

**Cdo Agroalimentare  
XX Forum  
Milano Marittima  
27-28 gennaio 2023**

**Rassegna Stampa**

**Orma Comunicazione - Società Cooperativa**  
via dell'Arrigoni 308 - 47521 Cesena (FC)  
[info@ormacomunicazione.it](mailto:info@ormacomunicazione.it)



# Riepilogo uscite

## Agenzie stampa

Agenfood - [LINK](#)

Agenfood/2 - [LINK](#)

Agenzia Ansa - [LINK](#)

Agenzia DIRE - agricoltura. Robot e comunità energetiche per quella del futuro (28/1)

Agenparl - [LINK](#)

Agricolae.EU - [LINK](#)

Agricolae.EU/2 - [LINK](#)

Askanews - [LINK](#)



# Riepilogo uscite

## Quotidiani e periodici

**Bologna7** - “Forum Cdo Agroalimentare” (29 gennaio)

**Corriere Romagna** - “Oggi un forum sull’agroalimentare” (27 gennaio)

**Corriere Romagna** - “L’intelligenza artificiale dà consigli sul risparmio” (29 gennaio)

**Corriere Romagna** - “Sotto il forte peso dell’inflazione carrello più leggero e acquisti più sobri” (1 febbraio)

**Corriere Romagna** - [LINK](#)

**Il Resto del Carlino** - “L’assessore Mammi apre oggi i lavori al Forum sull’agricoltura a Milano Marittima” (27 gennaio)

**Il Resto del Carlino** - “Spesa Ecco come risparmiare. Parola di intelligenza artificiale (29 gennaio)

**Il Resto del Carlino** - [LINK](#)

**ItaliaOggi** - “L’agricoltura sarà dei robot con intelligenza artificiale” (1 febbraio)

**La Repubblica** - [LINK](#)

**Ravenna e dintorni** - Un consumatore su cinque fa la spesa con un budget stabilito (2-8 febbraio)

**Terra e Vita** - Il peso di un’inflazione al 14,5% (3 febbraio)

**Terra e vita** - [LINK](#)

**Terra e vita/2** - [LINK](#)



# Riepilogo uscite

## Siti Web

[Agricoltura.it](#) - [LINK](#)  
[Agronotizie](#) - [LINK](#)  
[Agronotizie/2](#) - [LINK](#)  
[Alimentando](#) - [LINK](#)  
[Alto Adige](#) - [LINK](#)  
[Apo Conerpo](#) - [LINK](#)  
[Apo Conerpo/2](#) - [LINK](#)  
[Apo Conerpo/3](#) - [LINK](#)  
[Cerealdocks](#) - [LINK](#)  
[Cervia Notizie](#) - [LINK](#)  
[Cervia Notizie/2](#) - [LINK](#)  
[Charmat Magazine](#) - [LINK](#)  
[Corriere Ortofrutticolo](#) - [LINK](#)  
[Corriere Ortofrutticolo/2](#) - [LINK](#)  
[CuoreEconomico](#) - [LINK](#)  
[Emilia Romagna news24](#) - [LINK](#)  
[ESG news](#) - [LINK](#)  
[Food Community](#)- [LINK](#)  
[Freshplaza](#) - [LINK](#)  
[Freshplaza/2](#) - [LINK](#)  
[Freshplaza/3](#) - [LINK](#)  
[Giornale di Sicilia](#) - [LINK](#)  
[Il Nuovo Trentino](#) - [LINK](#)  
[Italia Circolare](#) - [LINK](#)  
[Italiafruit news](#) - [LINK](#)  
[Italiafruit news/2](#) - [LINK](#)  
[Italiafruit news/3](#) - [LINK](#)



# Riepilogo uscite

## Siti Web (segue)

La svolta - [LINK](#)

Myfruit - [LINK](#)

RavennaToday - [LINK](#)

RavennaToday/2 - [LINK](#)

RavennaWebTV - [LINK](#)

Risveglio2000 - [LINK](#)

Rivista di Agraria - [LINK](#)

Teatro Naturale - [LINK](#)

Terra e vita - [LINK](#)

Terra e vita/2 - [LINK](#)

Vivere Ravenna - [LINK](#)



**AGEN FOOD**  
AGENZIA DI STAMPA



## 20° Forum CDO Agroalimentare, crescere nell'incertezza

🕒 25/01/2023 14:45    👤 Redazione Agenfood    📁 ALIMENTAZIONE, CIBO, EVENTI

(Agen Food) – Milano Marittima (RA), 25 gen. – Il Forum Cdo Agroalimentare si prepara all'edizione del ventennale: venerdì 27 e sabato 28 gennaio al Palace Hotel di Milano Marittima (RA) torna l'appuntamento di formazione e conoscenza che, attraverso contenuti di spessore e la testimonianza di imprenditori e professionisti, affronta i grandi nodi del settore con l'obiettivo di dare una lettura allo scenario presente e futuro restituendo un messaggio di speranza.

"Lavoro e impresa nel tempo dell'incertezza" è il titolo di questa edizione che si aprirà venerdì pomeriggio alle 14 con il saluto dell'assessore all'Agricoltura della Regione Emilia-Romagna, Alessio Mammi. Nella due giorni saliranno sul palco del Forum oltre 30 relatori, tra cui il Presidente della Commissione Agricoltura della Camera, Mirco Carloni, e l'eurodeputato Paolo De Castro.



**AGEN FOOD**  
AGENZIA DI STAMPA

"Vogliamo documentare come, attraverso l'impegno e la passione che caratterizzano le aziende di questo comparto, sia possibile affrontare l'attuale contesto, che per vari fattori è un tempo di incertezza: le persone e le imprese che operano nella filiera agroalimentare hanno dimostrato in questi anni di poter avere un approccio costruttivo e resiliente – spiega Camillo Gardini, Presidente di Cdo Agroalimentare –. Partiremo dal mercato, dall'analisi dei consumi e del comportamento dei consumatori in uno scenario che vede l'inflazione a doppia cifra. Tratteremo poi il risk management: la gestione del rischio è fondamentale in un periodo di incertezza, ma purtroppo non è ancora tenuto in sufficiente considerazione. Affronteremo poi l'evoluzione delle tecniche colturali davanti ai cambiamenti climatici e le opportunità che il sequestro di anidride carbonica nel suolo può dare al settore. La prima giornata si concluderà con un approfondimento sulle politiche europee".

Il sabato mattina, invece, inizierà all'insegna di robotica e innovazione tecnologica, si affronteranno poi i vantaggi che il comparto può trarre dall'agrivoltaico e dalle comunità energetiche. Progetti di economia circolare si stanno moltiplicando nell'agroalimentare e sono una delle chiavi per generare sostenibilità nel settore. Un settore che deve affrontare anche la sfida del credito.

"La gestione finanziaria e un approccio sano e strutturato al credito sono aspetti fondamentali per lo sviluppo dell'impresa – argomenta Gardini – Nell'incertezza non bisogna solo resistere, ma crescere: ascolteremo testimonianze di come questo possa essere possibile e chiuderemo il Forum con una proposta di cammino che come Cdo Agroalimentare vogliamo lanciare: una risposta certa, oggi, all'incertezza del mondo".

Vent'anni di Forum, un traguardo e uno stimolo per il futuro

Sono passati vent'anni dall'esordio del Forum Cdo Agroalimentare. Dalla prima edizione nel Centro residenziale universitario di Bertinoro (Forlì-Cesena) ad oggi sono stati coinvolti oltre 600 relatori che hanno anticipato i grandi temi del settore.



**AGEN FOOD**  
AGENZIA DI STAMPA

Vent'anni di Forum, un traguardo e uno stimolo per il futuro

Sono passati vent'anni dall'esordio del Forum Cdo Agroalimentare. Dalla prima edizione nel Centro residenziale universitario di Bertinoro (Forlì-Cesena) ad oggi sono stati coinvolti oltre 600 relatori che hanno anticipato i grandi temi del settore.

"Il Forum è il momento di massima e di più alta formazione della rete di relazioni che Cdo Agroalimentare rappresenta – evidenzia il Presidente -. La formazione che viene attuata attraverso il Forum ha diverse componenti: la prima è di contenuti, sempre di alto livello, e che normalmente è in grado di anticipare le prospettive e lo scenario in cui gli operatori del settore si troveranno ad operare. Quindi il primo grande compito del Forum è fornire conoscenza. L'altro grande elemento indispensabile è la speranza, condizione necessaria per pensare al futuro avendo voglia di costruire un bene comune, di progredire insieme. La speranza e la conoscenza vengono comunicate al Forum attraverso la testimonianza, perché i relatori coinvolti sono tutti ingaggiati con la richiesta di raccontare la propria esperienza. Il Forum è un evento sui generis, realizzato e moderato da persone che lavorano nell'agroalimentare e che durante l'anno si confrontano sui contenuti e sui temi da mettere al centro dell'appuntamento. Appuntamento che ha un'altra componente caratteristica: la possibilità di coltivare relazioni. Se con il Covid questo aspetto è stato colpito, dopo un'edizione digitale e una ibrida quest'anno torniamo con la classica formula in presenza: relazioni e interscambio di esperienze creano un ambiente positivo – conclude Camillo Gardini – aiutano a vivere il lavoro con un altro spirito, rispondendo alle domande più profonde che arrivano dal nostro cuore".





## Robot e comunità energetiche per l'agricoltura del futuro

🕒 30/01/2023 10:45    👤 Redazione Agenfood    📁 AGRICOLTURA, TECNOLOGIE

(Agen Food) – Cervia (RA), 30 gen. – Robot per raccogliere la frutta, intelligenza artificiale per riconoscere le erbe da estirpare, stalle sempre più robotizzate dove gli allevatori sono sgravati dai lavori più pesanti e possono così dedicarsi ad attività a maggiore valore aggiunto.

Ma anche comunità energetiche, agrivoltaico e nuove forme di credito possono aiutare le aziende agroalimentari ad affrontare il tempo dell'incertezza e dare invece una risposta certa alle sfide del mercato. Sono queste le suggestioni emerse al Forum CDO Agroalimentare, che si è chiuso oggi dopo aver richiamato a Milano Marittima da tutta Italia oltre 400 tra manager e imprenditori del settore. E dopo aver ragionato su come trattenere talenti in azienda, su come gestire i rischi d'impresa, sulle strategie agronomiche per far fronte ai cambiamenti climatici in campo, si è riflettuto sul ruolo dell'innovazione tecnologica e dei nuovi strumenti per affrontare il futuro.



**AGEN FOOD**  
AGENZIA DI STAMPA

"Intelligenza artificiale e robotica sono due grandi filoni per lo sviluppo dell'agricoltura – ha spiegato Alessandro Malavolti, Presidente di Federunacoma –. Dai sistemi di visione, che ci dicono quando un frutto è maturo ad esempio, si sta sviluppando il Machine Learning, con la macchina che impara lavorando, e il Deep Learning, con cui l'algoritmo sviluppa strategie sulla base delle scelte passate. I robot in agricoltura troveranno spazio in quelle attività dove è richiesta tanta manodopera, come la raccolta, il diserbo selettivo, la sarchiatura: non si tratta di ottenere un risparmio in termini di costi, ma soprattutto di tempo e di far fronte alla carenza di manodopera".

Al Forum si è mostrata la stalla del futuro, completamente automatizzata, con i robot che alimentano le mucche, le mungono e tengono pulito l'ambiente. E con l'esperienza di Lely Italia si è mostrato come sia possibile ottenere fertilizzanti dalle deiezioni degli animali e ricavare fertilizzanti azotati filtrando l'aria delle stalle ricca di ammoniaca. Si può innovare anche una filiera storica e tradizionale come quella tabacchicola e gli investimenti fatti da Philip Morris in Italia lo dimostrano.

Spazio poi alle esperienze di economia circolare e produzione di energia rinnovabile: l'agrivoltaico da una parte e le comunità energetiche dall'altra sono due sfide per dare nuove occasioni di reddito alle imprese agricole e stimolare percorsi di collaborazione e di economia circolare. A tal proposito ci sono esperienze, come quella del Gruppo Caviro, nella valorizzazione dei sottoprodotti e che in futuro pensa di sviluppare l'agrivoltaico sopra i vigneti della più grande cantina italiana, oppure le opportunità rappresentate da biogas e biometano in particolare per la filiera zootecnica. Anche i fertilizzanti organici sono una frontiera di sviluppo per le aziende agricole che vogliono salvaguardare il proprio patrimonio, ossia la fertilità dei terreni, come evidenziato da Unimer. Per sostenere gli investimenti del settore ci sono infine nuovi strumenti, in particolare mini-bond e per le startup le soluzioni di equity-crowdfunding.

"In questo tempo di incertezza, abbiamo bisogno di tornare alle radici dell'Europa per guardare al futuro con speranza e certezza – ha dichiarato in conclusione Camillo Gardini, Presidente CDO Agroalimentare -. L'esperienza del monachesimo, che come ci ha ricordato il prof. Luigino Bruni è stata la prima e vera democratizzazione dell'Europa portando al lavoro manuale anche gli intellettuali e non più solo gli schiavi, è ciò a cui guardiamo per costruire luoghi di confronto e di condivisione dove imprenditori agricoli, manager e operatori della filiera agroalimentare possano aiutarsi ad affrontare le sfide della contemporaneità. Racconteremo tutto questo con una mostra al prossimo Meeting di Rimini dedicata ai monasteri e a come questi possono essere di aiuto alle aziende al giorno d'oggi".

ANSA.it · Terra&Gusto · Business · AI condivide strategia italiani contro caro spesa alimentare

## AI condivide strategia italiani contro caro spesa alimentare

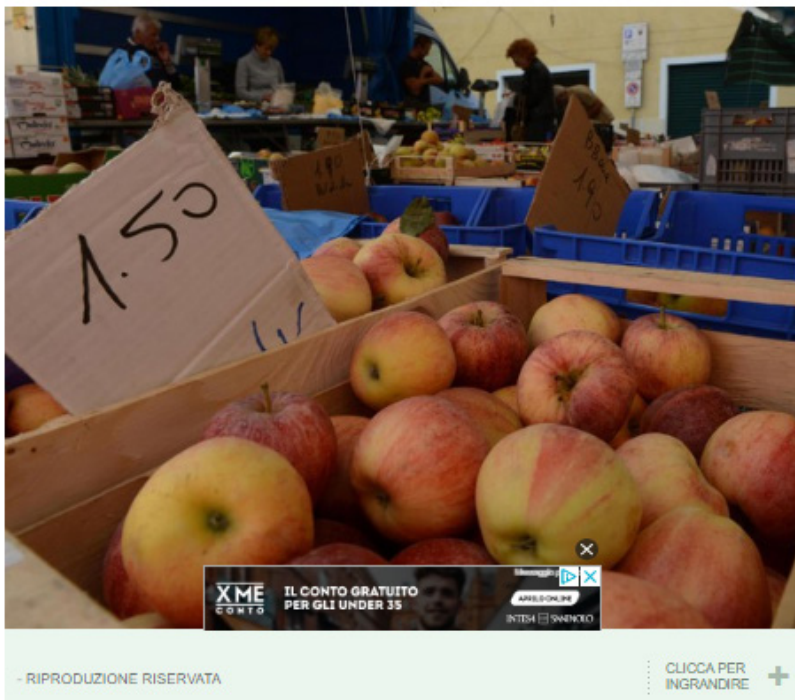
Meno prodotti e più attenti a convenienza



Redazione ANSA ROMA 27 gennaio 2023 19:43

Scrivi alla redazione

Stampa



- RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER INGRANDIRE +

(ANSA) - ROMA, 27 GEN - I prezzi degli alimentari aumentano più della media degli altri prodotti.

La reazione degli italiani: nel carrello meno prodotti e più attenzione alla convenienza. E l'intelligenza artificiale conferma la strategia.

Al 20/mo Forum Cdo Agroalimentare ,in corso oggi e domani a Milano Marittima, l'A.I. è stata interpellata su quali strategie possa adottare un consumatore oggi per contenere la sua spesa di prodotti di largo consumo. E le risposte al quesito formulato da NielsenIQ non sono troppo diverse da quelle date dagli esperti. "L'inflazione è un fenomeno nuovo, perché da trent'anni non si verificava con l'intensità di oggi" ha rimarcato Angelo Frascarelli, docente dell'Università di Perugia e moderatore del Forum Cdo Agroalimentare.

Contro il caro spesa il primo consiglio dell'AI è quello di fare una lista della spesa e attenersi ad essa per evitare acquisti impulsivi; poi di cercare offerte e sconti; acquistare prodotti a marchio proprio; rivolgersi ai mercati all'aperto o nei negozi di prodotti a km0; fare acquisti in grande quantità quando i prezzi sono bassi e cercare di evitare acquisti non necessari; ridurre la frequenza dei propri acquisti e concentrarsi sui beni di prima necessità. Infine, sempre parola dell'AI, cercare di sostituire i prodotti più costosi con quelli più economici. (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



## AGRICOLTURA. ROBOT E COMUNITÀ ENERGETICHE PER QUELLA DEL FUTURO

SI È CHIUSO OGGI A MILANO MARITTIMA FORUM **CDO** AGROALIMENTARE (DIRE) Milano Marittima, 28 gen. - Robot per raccogliere la frutta, intelligenza artificiale per riconoscere le erbe da estirpare, stalle sempre più robotizzate dove gli allevatori sono sgravati dai lavori più pesanti e possono così dedicarsi ad attività a maggiore valore aggiunto. Ma anche comunità energetiche, agrivoltaico e nuove forme di credito possono aiutare le aziende agroalimentari ad affrontare il tempo dell'incertezza e dare invece una risposta certa alle sfide del mercato. Sono queste le suggestioni emerse al Forum **CDO** Agroalimentare, che si è chiuso oggi dopo aver richiamato a Milano Marittima da tutta Italia oltre 400 tra manager e imprenditori del settore. "Intelligenza artificiale e robotica sono due grandi filoni per lo sviluppo dell'agricoltura- ha spiegato Alessandro Malavolti, presidente di Federunacoma- Dai sistemi di visione, che ci dicono quando un frutto è maturo ad esempio, si sta sviluppando il Machine Learning, con la macchina che impara lavorando, e il Deep Learning, con cui l'algoritmo sviluppa strategie sulla base delle scelte passate. I robot in agricoltura troveranno spazio in quelle attività dove è richiesta tanta manodopera, come la raccolta, il diserbo selettivo, la sarchiatura: non si tratta di ottenere un risparmio in termini di costi, ma soprattutto di tempo e di far fronte alla carenza di manodopera". Al Forum si è mostrata la stalla del futuro, completamente automatizzata, con i robot che alimentano le mucche, le mungono e tengono pulito l'ambiente. E con l'esperienza di 'Lely Italia' si è mostrato come sia possibile ottenere fertilizzanti dalle deiezioni degli animali e ricavare fertilizzanti azotati filtrando l'aria delle stalle ricca di ammoniaca. Spazio poi alle esperienze di economia circolare e produzione di energia rinnovabile: l'agrivoltaico da una parte e le comunità energetiche dall'altra sono due sfide per dare nuove occasioni di reddito alle imprese agricole e stimolare percorsi di collaborazione e di economia circolare. (SEGUE) (Cds/ Dire) 16:35 28-01-23 NNNN

(DIRE) Milano Marittima, 28 gen. - A tal proposito ci sono esperienze, come quella del Gruppo Caviro, nella valorizzazione dei sottoprodotti e che in futuro pensa di sviluppare l'agrivoltaico sopra i vigneti della più grande cantina italiana, oppure le opportunità rappresentate da biogas e biometano in particolare per la filiera zootecnica. Anche i fertilizzanti organici sono una frontiera di sviluppo per le aziende agricole che vogliono salvaguardare il proprio patrimonio, ossia la fertilità dei terreni, come evidenziato da Unimer. Per sostenere gli investimenti del settore ci sono infine nuovi strumenti, in particolare mini-bond e per le startup le soluzioni di equity-crowdfunding. "In questo tempo di incertezza, abbiamo bisogno di tornare alle radici dell'Europa per guardare al futuro con speranza e certezza- ha fatto sapere Camillo Gardini, presidente **Cdo** Agroalimentare- L'esperienza del monachesimo, che come ci ha ricordato il professor Luigino Bruni è stata la prima e vera democratizzazione dell'Europa portando al lavoro manuale anche gli intellettuali e non più solo gli schiavi, è ciò a cui guardiamo per costruire luoghi di confronto e di condivisione dove imprenditori agricoli, manager e operatori della filiera agroalimentare possano aiutarsi ad affrontare le sfide della contemporaneità. Racconteremo tutto questo con una mostra al prossimo Meeting di Rimini dedicata ai monasteri e a come questi possono essere di aiuto alle aziende al giorno d'oggi". (Cds/ Dire) 16:35 28-01-23 NNNN



27 Gennaio 2023

## Agricoltura: Carloni (Lega), dare ai nostri agricoltori i giusti mezzi. Meno importazione e più valore a nostri produttori

AGENPARL ITALIA — By Redazione

(AGENPARL) – ven 27 gennaio 2023 Agricoltura: Carloni (Lega), dare ai nostri agricoltori i giusti mezzi. Meno importazione e più valore a nostri produttori

Roma, 27 gen. – “Bisogna mettere in campo una serie di politiche agricole che investano sulla capacità di investimento sulle risorse idriche. Senza acqua i nostri campi sono a secco e non ci sono raccolti. Soprattutto dopo le recenti siccità c'è bisogno di investire o, in molti casi, semplicemente sbloccare laghi e canali artificiali. Fondamentale, in questo ambito, anche l'aiuto dei consorzi agricoli di bonifica. L'agricoltura deve tornare a essere un settore strategico del nostro Paese, non vessato dal meccanismo ricattatorio dei contributi, bensì produttivo ed efficiente. Ma affinché questo accada bisogna dare ai nostri agricoltori i giusti mezzi, affinché la grande distribuzione investa sui prodotti agricoli italiani, con meno importazione e più valore ai nostri produttori”.

Lo dichiara il deputato della Lega e presidente della commissione Agricoltura Mirco Carloni a margine dell'evento odierno sul lavoro e l'impresa del Cdo Agroalimentare a Milano Marittima.

agricoltori   agricoltura   importazione   lega   produttori



■ **AGRICOLTURA** | 26/01/2023 08:56

## **Forum Cdo agroalimentare, crescere nell'incertezza**

Il Forum Cdo Agroalimentare si prepara all'edizione del ventennale: venerdì 27 e sabato 28 gennaio al Palace Hotel di Milano Marittima (RA) torna l'appuntamento di formazione e conoscenza che, attraverso contenuti di spessore e...



■ **AGRICOLTURA** | 28/01/2023 13:44

## **Paolo De Castro al Forum di Cdo Agroalimentare: Senza agricoltori non c'è transizione ecologica: da Ue meno punizioni e più sostegno. Entro autunno via al nuovo regolamento Ue per le Ig**

“L'agricoltura deve fare percepire il proprio valore alla società e trasformare il proprio rapporto con l'opinione pubblica: ne va del futuro del settore”. È chiara la posizione dell'onorevole Paolo De Castro.



## Clai: internazionalizzazione, giovani e attenzione al territorio

Le sfide della lavorazione carni al Forum Cdo Agroalimentare



Bologna, 1 feb. (askanews) – “Nell’incertezza non bisogna solo resistere, ma crescere”. E’ il messaggio arrivato dal Forum Cdo Agroalimentare di Milano Marittima dove si sono dati appuntamento oltre 400 tra imprenditori e manager della filiera che si trovano a far fronte a nuove sfide dettate dal cambiamento dei consumi degli italiani. L’inflazione è certamente la novità di quest’anno ma non è l’unico elemento che condiziona le scelte dei cittadini: i consumatori sono influenzati anche da ambiente, economia e tecnologia. Uno dei settori sotto la lente d’ingrandimento è quello della trasformazione delle carni che registra un lieve calo nel quarto trimestre del 2022. E allora cosa fare per non rimanere imprigionati in questi numeri? Puntare tutto sulla qualità, come ha deciso di fare Clai, la cooperativa agricola dove tutti, dagli allevatori ai dipendenti sono soci. Pietro D’Angeli, direttore generale Gruppo Clai.

“Facciamo oltre 10mila controlli esterni, perché oggi è importante garantire sicurezza, qualità microbiologica degli alimenti, sapore, gusto e italianità”.

Le vendite sono ancora stabili, ma un terzo delle imprese, come ha ricordato l’Associazione Italiana dell’Industria di Marca, sta lavorando con margini negativi.

“Noi come azienda abbiamo aumentato i prezzi mediamente del 15% anche se i nostri costi sono aumentati del 25%. I forti aumenti sono stati della materia prima e del costo energetico. Quindi abbiamo portato in vendita solo una parte del forte aumento di costo che abbiamo avuto”.

Attraverso l'impegno e la passione che caratterizzano le aziende di questo comparto è possibile affrontare questo tempo di incertezza, come si è detto al Forum Cdo Agroalimentare. Clai vuole riscoprire il contatto giornaliero con il consumatore con il potenziamento della rete di punti vendita e l'avvio di nuovi progetti.

“Abbiamo sofferto fino a novembre e poi con diverse attività di attenzione anche verso il consumatore finale è tornato il segno più sia nel mese di dicembre che all'inizio di gennaio. Abbiamo fatto diverse operazioni compreso quella 'buon prezzo e buon sapore' attraverso la quale abbiamo proposto un paniere di prodotti a un prezzo fisso di vendita stabile per tutto il 2023”.

E sul futuro? Meglio non sbilanciarsi in previsioni, piuttosto lavorare a testa bassa sui progetti già avviati con l'università di Bologna per la formazione dei giovani imprenditori e prossimi dirigenti, sul rafforzamento dell'area commerciale estero e sul mercato domestico con una nuova direzione vendite Italia. In cantiere anche la realizzazione di una piattaforma digitale a disposizione della 'comunità Clai'.

“Proseguiremo col dare valore al territorio e lavorare insieme a realtà come il Banco alimentare e la Comunità di Sant'Egidio, lo riteniamo estremamente vitale. Infine portare nuovi prodotti”.



Un momento della celebrazione davanti alla tomba della Beata

## In festa per la beata Benedetta Bianchi Porro

**A** Dovodola di Forlì il 23 gennaio è stata celebrata la festa della Beata Benedetta Bianchi Porro. Nella chiesa della Badia, accanto al sepolcro della Beata, il cardinale Oscar Cantoni, vescovo di Como, ha presieduto la Messa solenne concelebrata dal vescovo di Forlì-Bertinoro, monsignor Livio Corazza, dal vicario generale don Enrico Casacci, dal parroco, don Giovanni Amati e da una decina di sacerdoti.

Erano presenti le sorelle di Benedetta, Manuela e Carmen, i rappresentanti della Fondazione e dell'Associazione intitolata alla Beata e tanti devoti venuti anche da fuori Forlì nonostante il tempo inclemente.

«La beata Benedetta è una giovane, quindi sono soprattutto i giovani che possono attingere da lei stimolanti esempi di vita cristiana», ha affermato il cardinale nell'omelia - sapendo che il Signore non ci chiede di impegnarci in particolari opere straordinarie, ma ci invita ad utilizzare la vita ordinaria, nelle condizioni normali, come occasione per amare, corrispondendo alla sua volontà».

Benedetta era nata a Dovodola il 18 agosto 1936 e progressivamente si

**Le celebrazioni il 23 gennaio a Dovodola di Forlì. Il cardinale Cantoni: «Attraverso la sua vita, il Signore ci invita ad utilizzare l'esistenza come un'occasione per amare»**

manifestarono i sintomi della malattia che lei stessa, studente in medicina, diagnosticò nel 1956 e che la portò alla morte. Mentre si susseguivano numerosi e dolorosi gli interventi

chirurgici, Benedetta approfondì, grazie anche al rapporto con alcuni amici, la sua esperienza di fede scoprendo la «grazia» della sua condizione. Morta, a 27 anni, il 23 gennaio 1961 a Simione, è stata proclamata beata il 14 settembre 2019 nella Cattedrale di Forlì.

Benedetta si è affidata con fiducia e abbandono a Dio anche nelle difficoltà della vita: nelle scelte che sembrano incomprensibili - si è conclusa il cardinale - si può proseguire il cammino solo se si accetta che la nostra vita è nelle calde mani di Dio e tutto rientra nel suo progetto, che è sempre e per tutti un

disegno d'amore... Cara Benedetta, prega ogni giorno anche per noi! Impedisci che noi ci accontentiamo di rispondere al Signore senza un generoso slancio della volontà. Aiutaci a dire il nostro sì nella gioia e con piena convinzione, segno di profonda fiducia».

La chiesa della Badia è aperta tutti i giorni (7-17 ora solare, 7-20 ora legale); ogni lunedì sera viene recitato il rosario accanto alla tomba di Benedetta (diretta sulla pagina Facebook «Il rosario con Benedetta»).

Giovanni Amati  
L'Espresso/Forlì-Bertinoro

**Al 18° incontro regionale in occasione della festa del patrono san Giovanni Bosco l'arcivescovo e tutti i professionisti intervenuti hanno rilanciato l'esortazione di papa Francesco**



Un momento dell'incontro all'Istituto Veritas Splendor (foto M. Minicelli - Bragaglia)

DI CHIARA LINGUENZI E MARGHERITA MENDICI

**C**he cosa significa per un giornalista «parlare con il cuore», come gli chiede di fare papa Francesco? È come dare notizie, in un mondo digitale, rispettando la deontologia e la dignità della persona? Sono le domande che si sono poste i relatori e gli oltre 200 presenti, venerdì scorso all'Istituto Veritas Splendor al convegno regionale dei giornalisti per la festa del loro patrono san Francesco di Sales, che aveva appunto come tema «Comunicare e parlare con il cuore. L'informazione e la deontologia per la cura delle relazioni». Era la XVIII edizione, organizzata dall'Ufficio Comunicazioni sociali della Cee ed dell'Arcivescovo di Bologna, in collaborazione con Ordine regionale dei giornalisti, Fisc, Usci, Ace e altri. Coordinati e moderati da Alessandro Rondovini, direttore Ufficio Comunicazioni sociali dell'arcivescovo di Bologna e della Cee, sono intervenuti numerosi giornalisti e il cardinale Matteo Zuppi.

Il presidente dell'Ordine dei Giornalisti dell'Emilia-Romagna, Silvestro Ramunno, ha presentato dati eloquenti sul crollo di vendite dei giornali cartacei, a cui corrisponde però un aumento molto significativo degli abbonamenti digitali, per non parlare degli accessi ai siti di informazione. Ciò crea nuove possibilità, ma anche nuovi problemi, perché il digitale è ancora più soggetto al rischio di derive sensazionalistiche e poco rispettose della deontologia, «il giornalista opera per cercare la verità, l'argomento per destare l'atten-

## «Giornalista, parla col cuore»

zione e non si deve accontentare di un'informazione neutra, perché la libertà di informazione deve essere comunicata».

Il cardinale Matteo Zuppi, vescovo di Como, ha sottolineato l'importanza di «parlare con il cuore» e di «essere trasparenti e onesti».

«Il giornalista deve essere un servizio, che deve avere al centro la persona».

Le conclusioni dell'evento sono state tratte dal cardinale Zuppi, che ha sottolineato come «dopo la pandemia e di fronte a terribile pandemia della guerra e delle guerre, è necessario una sorta di Pur di informazione: un cambiamento nel senso del rigore e della serietà, che dica No alla schività dell'interesse economico e delle fake news».

«Dobbiamo imparare a parlare con il cuore» - ha detto ancora - «Spesso pensiamo che non sia bene, che significhi essere poco obiettivi. Invece comunicare col cuore significa entrare nella realtà, comprenderla e saperla comunicare. Anche perché chi non parla col cuore, parla col portafoglio, per interessi particolari. Eticizzando l'importanza assunta dalla comunicazione nel periodo più buio della pandemia - ha aggiunto il cardinale - ha saputo rispondere alla grande ansia e necessità di comunicazione che c'era in quel periodo ed è stata presente in grado di mitigare le sofferenze».

pace non significa non riconoscere chi è l'aggressore e chi l'aggredito».

Da Giovanni Bona, corrispondente da Bruxelles di AgenSis Europa, è venuto un commosso ricordo di David Salsoli, giornalista del Tg1 e poi presidente del Parlamento europeo, scomparso un anno fa. «Cattolico senza complessi e democristiano senza esitazioni», lo ha definito, riprendendo una frase del direttore di Avvenire, Marco Tarquini, ma anche «uomo di pace e di carità, che aprì ai diseredati i palazzi dell'Europa». Mentre il giornalista di lungo corso e di tante testate Marco Marozzi ha elogiato Avvenire e Bologna Sette, a cui collabora, perché sono luoghi dove si può davvero cercare il «perché» degli eventi.

«Il cardinale ha sottolineato il fatto che il pubblico non sa distinguere. E anche della tendenza a diffondere le notizie senza averle verificate adeguatamente, rimandando la verifica a più tardi». Di fronte a ciò, Brunella Buono, direttrice dell'Uscs della Cee, ha ricordato il valore della memoria «che ci permette di riconoscere il significato di un evento alla luce dell'oggi». E, per quanto riguarda il racconto delle guerre, ha sottolineato che «obiettività non significa che e promuovere la

libertà di informazione deve essere comunicata».

Il cardinale Matteo Zuppi, vescovo di Como, ha sottolineato l'importanza di «parlare con il cuore» e di «essere trasparenti e onesti».

«Il giornalista deve essere un servizio, che deve avere al centro la persona».

Le conclusioni dell'evento sono state tratte dal cardinale Zuppi, che ha sottolineato come «dopo la pandemia e di fronte a terribile pandemia della guerra e delle guerre, è necessario una sorta di Pur di informazione: un cambiamento nel senso del rigore e della serietà, che dica No alla schività dell'interesse economico e delle fake news».

«Dobbiamo imparare a parlare con il cuore» - ha detto ancora - «Spesso pensiamo che non sia bene, che significhi essere poco obiettivi. Invece comunicare col cuore significa entrare nella realtà, comprenderla e saperla comunicare. Anche perché chi non parla col cuore, parla col portafoglio, per interessi particolari. Eticizzando l'importanza assunta dalla comunicazione nel periodo più buio della pandemia - ha aggiunto il cardinale - ha saputo rispondere alla grande ansia e necessità di comunicazione che c'era in quel periodo ed è stata presente in grado di mitigare le sofferenze».



I relatori alla presentazione del volume

## «Frammenti», libro e mostra per Sant'Egidio

**«L'**immagine è un fatto, ma prima ancora che diventa tale è una personale emozione»: è così che Stefano Glimanski commenta i suoi scatti, raccolti in «Frammenti», la mostra e il volume di immagini e pensieri creati per raccontare il Sud del mondo. La mostra è stata presentata recentemente e resterà visibile fino al 24 febbraio nell'Aula dell'Assemblea legislativa della Regione con il supporto di Uipi (Unione Provincie Italiane) Emilia-Romagna. Glimanski, magistrato della Corte dei Conti e direttore dell'Ogambio indipendente di Valutazione del Ministero degli Affari Esteri e della Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (Aics), ha presentato il libro «Frammenti» nell'ambito della mostra fotografica dei progetti della Cooperazione italiana nel mondo. Erano presenti Emma Pettini (presidente Assemblea Legislativa Regione Emilia-Romagna), Igor Taruffi (assessore regionale al Welfare, Politiche giovanili, Montagna), Gian Domenico Tomei (presidente Uipi Emilia-Romagna e Provincia di Modena), il cardinale Matteo Zuppi, Tommaso Miele (presidente aggiunto Corte dei Conti), Luigi Balestra (docente di Diritto civile all'Università di Bologna e componente Consiglio di Presidenza Corte dei Conti), Brunella Buono (Consigliera di Stato), Luca Mastropieri (Direttore Aics), Anstade Police (dotto di Diritto amministrativo Università di Roma).

L'obiettivo dell'autore è di devolvere in beneficenza i profitti della vendita del libro e della mostra, destinandoli nei Paesi visitati in questi anni, come Giordania, Libano, Israele-Palestina, Kenya, Mozambico, Tunisia ed Egitto, con un'attenzione particolare verso la registrazione anagrafica dei bambini, la cura dell'Aids in Africa, i corridoi umanitari per i profughi dalla Siria e dal Paese in guerra.

I progetti saranno interamente destinati ai progetti della Comunità di Sant'Egidio nei Paesi sopracitati. Il volume «Frammenti» non ha un prezzo di copertina e chiunque potrà donare quanto riterrà opportuno. L'autore ribadisce «l'importanza del parallelismo tra il fatto e la sua interpretazione che si presenta a rappresentare il filo rosso che unisce tante visioni in così diversi Paesi. Le immagini e le emozioni che si celano dietro di esse possono e devono aprire a diverse e dunque tante interpretazioni e sensazioni». Nel corso di questi viaggi - sostiene Glimanski - riguardo all'esperienza delle missioni in Medio Oriente e Africa - una delle caratteristiche che più mi ha colpito è che ho cercato di trasmettere attraverso le immagini del libro, è stato ed è il sorriso caratterizzante quei posti e quelle persone. Più si vive in situazioni di semplicità che spesso celano un grande disagio, più si manifestano quelli che sono i più bei sorrisi che sono anche l'emozione di vedere delle persone, delle situazioni nuove rispetto a quella che per loro è una via quotidiana spesso molto semplice, molto ripetitiva. Ci fanno anche comprendere come sovente dinanzi a delle complessità non ci sono comportamenti e ancor prima mentali. La semplicità e la leggerezza di queste persone ci pongono a vivere anche noi le nostre vite in maniera più serena, visto che abbiamo tutti i presupposti per poterlo fare.

Per avere informazioni su come effettuare la donazione è possibile visitare il sito: www.democratici.it/regione-emilia-romagna/stefano-glimanski-eco-comunicare-il-libro/

Camilla Geromini

**Forum Cdo Agroalimentare**

La ventesima edizione del Forum Cdo Agroalimentare dal titolo «Lavoro e impresa nel tempo dell'incertezza», si è tenuta il 27 e 28 gennaio al Palazzo Hotel di Milano Marittima. Nei due giorni sono saliti sul palco oltre 30 relatori, tra cui il presidente della Commissione Agricoltura della Camera, Mirco Carlotti, e l'eurodeputato Paolo De Castro. L'appuntamento di formazione e conoscenza, attraverso contenuti di expertise e testimonianze di imprenditori e professionisti, ha affrontato i grandi nodi del settore con l'obiettivo di dare una lettura allo scenario presente e futuro restituendo un messaggio di speranza. La mattina del sabato è stata all'incirca la rotta botica e dell'innovazione tecnologica; sono stati affrontati poi i vantaggi che il comparto può trarre dall'agricoltura e dalle comunità energetiche. Progetti di economia circolare si stanno moltiplicando nell'agroalimentare e sono una delle chiavi per generare sostenibilità nel settore, che deve affrontare anche la sfida del credito.

info@ormcomunicazione.it

**Presentato il 56° rapporto annuale sulla situazione sociale del Paese nel 2022. Da Rita: «L'Italia non manifesta una sostanziale reazione»**

È la fotografia di un Paese malinconico, quella che emerge dal 56° rapporto annuale del Censis, presentato martedì 24 gennaio nell'Oratorio San Filippo di Roma.

L'iniziativa, organizzata dalla Fondazione del Monte, ha visto la partecipazione di Giorgio De Rita, Segretario Generale del Censis, che ha illustrato il rapporto sulla situazione sociale in Italia relativo all'anno 2022. «Nell'ultimo biennio l'Italia e l'Europa hanno dovuto affrontare quattro crisi», ha dichiarato De Rita: «la pandemia, la guerra, l'inflazione e la crisi energetica. Il nostro Paese, nonostante lo straripare di crisi e difficoltà, non regredisce grazie allo sforzo individuale, ma non matura. Ricco e produce sinistri a lavorare, a mettersi sotto sforzo, ma non manifesta una sostanziale reazione: minaccia di pretesa di guardare in avanti». È un'Italia

## Censis, foto di un'Italia in stallo

post-populista quella che risulta dal rapporto, «una stanziale di eguagli non più definita "populista". La quasi totalità dei cittadini (92,7%) è convinta che l'inflazione durerà a lungo. Il 76,4% crede che non potrà contare su aumenti nelle entrate familiari. Il 69,3% ritiene che il proprio tenore di vita si abbasserà, infine, il 64,4% sta attingendo ai propri risparmi per fronteggiare l'aumento del costo della vita. Il documento presentato sottolinea il protagonismo degli italiani in questa nuova età dei rischi, come evidenziato dall'alta percentuale (61,1% del totale) che teme che possa scoppiare un conflitto mondiale, che si ricerca all'arma nucleare (58,8%) e che l'Italia è in guerra (57,7%). I grandi eventi sono entrati nei microcosmi delle vite individuali, insinuando un diffuso senso d'impotenza: tra i principali rischi globali percepiti vi è la guerra (46,2%), la crisi

economica (45%), virus letali e nuove minacce biologiche, l'instabilità dei mercati internazionali (26,6%) e gli eventi atmosferici catastrofici (24,3%).

La società italiana aspetta di diventare adulta, si affida alle rendite di posizione e di ricchezza - continua De Rita - e affronta i grandi eventi delle crisi globali con la sola soggettiva resistenza quotidiana. Una sorta di accioglimento nel gergo, di arroccamento a spirale su sé stessa della struttura sociale che attesta tutti i traguardi brevi». «Questo appuntamento annuale per i bolognesi è ormai diventato un appuntamento fisso», ha detto Giuseppina Finocchiaro, Presidente della Fondazione Dal Monte: «Il rapporto è un strumento importante per valutare quali interventi sono necessari per superare le crisi».

Pietro Solfanelli

# Corriere Romagna

---

## PALACE HOTEL

### **Oggi un forum sull'agroalimentare**

Il Palace hotel ospita anche oggi il Forum Cdo agroalimentare, giunto alla ventesima edizione. L'appuntamento di formazione e conoscenza affronta i nodi del settore, con l'obiettivo di dare lettura allo scenario presente e futuro. "Lavoro e impresa nel tempo dell'incertezza", è il titolo dell'appuntamento, che affronterà il tema della "inflazione a doppia cifra". Fra gli argomenti odierni la robotica e l'innovazione tecnologica, oltre che i vantaggi per il settore derivanti dall'agrivoltaico e dalle Comunità energetiche. «I progetti di energia circolare si stanno moltiplicando nell'agroalimentare – è la sfida –, generando sostenibilità. Ma occorre un accesso al credito sano e strutturato».

## AGRICOLTURA

# «Sotto il forte peso dell'inflazione carrello più leggero e acquisti "sobri"»

Alimentari e le bevande i più interessati dagli aumenti di prezzo. Si è ridotta la spesa in prodotti ortofrutticoli

## Emamectina: i nuovi limiti preoccupano gli agricoltori

**CESENA**  
Altra batosta in arrivo per gli agricoltori. Dal 22 febbraio i limiti della molecola Emamectina subiranno una forte riduzione, raggiungendo in alcuni casi gli 0,002 milligrammi per kg. L'Emamectina è un principio attivo insetticida (attivo contro molte specie di lepidotteri), molto utilizzato in ortofrutta e permesso dai disciplinari praticamente su tutte le specie. Ma il nuovo limite rischia di mettere in crisi tecnici e coltivatori.

«Il limite aggiornato è molto restrittivo - affermano Silvia Zuccherelli, Giusy Ricciputi e Mawerik Bezzi del laboratorio Sicural di Cesena - e dal 22 febbraio 2023 le analisi dovranno tenerne conto. La nostra strumentazione ha un elevato grado di sensibilità, quindi non avremo problemi sul fronte della rilevabilità. Ma vogliamo avvisare tecnici e agricoltori fin da ora, affinché possano valutare bene dosi e tempi di carenza per non trovarsi poi impreparati».

Verificando gli scorsi mesi, Sicural ha registrato positività all'Emamectina su albicocche, mele, pere, pesche, pomodori, lattughe. Il principio attivo è utilizzato anche su agrumi. Il nuovo limite non è esattamente uguale per ogni specie: varia fino a raggiungere lo 0,002 mg/kg.

«Il nuovo limite è al di sotto del canonico 0,01 - concludono i referenti - ma tramite la tecnica LC-MS/MS e alla sensibilità della strumentazione in nostro possesso riusciamo a rilevare con precisione ogni minimo residuo. Fino ad oggi, al di sotto dello 0,01 parlavamo di "tracce", dal 22 febbraio in poi invece dovremo parlare di nuovi limiti da rispettare».

re». **ca.**

## CERVIA

### CRISTIANO RICCIPIUTI

A causa dell'inflazione, si assiste già alla "sobrietà" nel carrello della spesa, con acquisti di minor valore sia in termini relativi che assoluti. La tendenza era già in atto e si è acuita dall'inizio dell'anno. Agli operatori della filiera ortofrutticola chiediamo soluzioni condivise, reciprocità e relazioni trasparenti». Lo ha affermato Claudio Mazzini, responsabile comparto Freschissimi di Coop Italia, intervenuto al Forum della Cdo Agroalimentare, svoltosi in due giorni a Milano Marittima.

All'appuntamento, giunto alla ventesima edizione, hanno partecipato oltre 400 tra imprenditori e manager del settore agro-alimentare.

«L'inflazione è un fenomeno nuovo, perché da trent'anni non si verificava con l'intensità di oggi - ha rimarcato Angelo Frascarelli, docente dell'università di Perugia e moderatore del Forum Cdo Agroalimentare -. È un dato nuovo, cui non eravamo abituati, anche perché tra il 2015 e il 2020 ci sono stati anni di deflazione».

«In 15 anni, i consumi di ortofrutta in Italia - ha continuato Mazzini - sono diminuiti di 600mila tonnellate. La gente si sta allontanando dalla dieta mediterranea e l'inflazione acuisce il problema. I primi anelli della filiera, poi, sono soggetti anche a fattori esterni: quando in Sicilia, a causa del meteo, in pochi giorni matura e si concentra la produzione di un mese, come accaduto poche settimane fa, il mercato crolla, non ci si può fare nulla».

Quali le possibili soluzioni? «Di certo dobbiamo pen-



Claudio Mazzini, responsabile comparto Freschissimi di Coop Italia, è intervenuto al Forum della Cdo Agroalimentare che si è svolto a Milano Marittima

sare a un modello diverso ma, sottolineo, io non ho la bacchetta magica e non so darvi una risposta precisa. Di certo occorre maggiore reciprocità e trasparenza fra la Gdo e il mondo produttivo. A noi viene chiesto di pagare di più l'ortofrutta, ma allo stesso tempo anche noi chiediamo meno speculazione quando c'è poco prodotto. Occorre pensare a relazioni di lungo periodo».

«Inoltre - ha continuato Mazzini - i produttori, che non sono mai abbastanza organizzati, dovrebbero diversificare quel che vendono e non proporre a tutti le stesse cose, altrimenti poi si gioca tutto sul prezzo, che non può che essere al ribasso».

Gli incrementi nei prezzi non sono ancora finiti e gli alimentari e le bevande sono i comparti più interessati dagli aumenti: se nel 2022 la variazione dei prezzi medi è del 13,4% nel totale del largo consumo, per gli alimentari è del 14,5%. Davanti ai prezzi in aumento, cosa fanno i consumatori? Secondo la rilevazione Nielsen IQ, il 34% sceglie il prodotto più conveniente tra una selezione di marche; il 31% compra qualunque brand si trovi in promozione; il 28% sceglie il prodotto più conveniente a prescindere dalla marca; il 26% sceglie la marca del distributore e il 20% controlla l'ammontare totale del carrello rispetto a un budget predefinito.

## Maraldi Sementi, acquisizione danese per la ricerca

### CESENA

Un'azienda di Cesena ha acquisito una importante realtà di ricerca in Danimarca. Maraldi Sementi ha finalizzato l'acquisizione di DeSeed Denmark: fondata nel 2017, è un'azienda focalizzata nella ricerca dello spinacio sia da quarta gamma, sia da mercato fresco per il commercio globale.

L'acquisizione darà impulso alla crescita di Maraldi Sementi, consentirà il completamento della gamma "baby leaf" e l'espansione a livello mondiale in mercati strategici come lo spinacio da mercato fresco e da industria.

L'attività di ricerca rimarrà in Danimarca, sotto il nome Maraldi Seeds Denmark. «Siamo davvero orgogliosi di questa acquisizione e diamo il benvenuto al team danese che lavorerà a stretto contatto con il team R&S e quello commerciale della Maraldi per introdurre l'ampia gamma di spinaci sviluppata, comprensiva di nuovi ibridi con resistenza completa alla peronospora sia nella tipologia a foglia semi-bollosa, sia in quella a foglia liscia» afferma Andrea Maraldi, responsabile di Maraldi Sementi, azienda con sede sulla via Emilia a Case Castagnoli a Cesena.

«Il team danese è molto contento dell'acquisizione da parte di Maraldi Sementi, un'azienda sementiera a proprietà familiare, agile e innovativa - afferma Ole Johansen, manager di Maraldi Seeds Denmark - Riteniamo Maraldi Sementi un'eccellente partner sin dall'inizio della nostra collaborazione nel 2017 e aspiriamo a una completa integrazione con il gruppo Maraldi».



Andrea Maraldi, responsabile dell'azienda di Cesena

Il mercato si espande perciò verso gli Stati Uniti. «Gli Stati Uniti sono uno dei mercati più grandi al mondo per la semenza di spinacio. Maraldi Seeds USA situata in California, è orgogliosa di lanciare i nuovi ibridi, aiutando i produttori a ottenere ortaggi di qualità», conclude David Griffin, Ceo di Maraldi Seeds negli Usa. **ca.**



## RAVENNA



RINCARI GLI EFFETTI NELLE TASCHE DEI RAVENNATI

# I costi per l'istruzione volano con il caro vita In 2mila chiedono sussidi

In un anno la spesa per mandare a scuola i bambini è aumentata del 4,6%. Dalla Regione stanziati 289mila euro per sostenere l'acquisto dei libri

### RAVENNA

ALESSANDRO MONTANARI

Chi ha figli alle scuole elementari, forse, non si stupirà: nell'ultimo anno le spese per l'istruzione nei primi anni del ciclo scolastico sono aumentate del 4,6%. Il dato provinciale è pari al doppio di quello nazionale (2,3%) e si accompagna agli aumenti, meno elevati, legati alle spese per l'istruzione superiore di primo e secondo grado, aumentate "soltanto" del 2,4%. Si tratta di percentuali che incidono in maniera considerevole sul budget familiare. Alla fine del 2021 il sito specializzato Orizzonte Scuola ha tentato una stima, partendo dai dati Istat, di quanto costi in media agli italiani mandare a scuola i figli. Ne è uscita una media di 797 euro.

### Il sostegno della Regione

Una cifra, questa, che può mettere in difficoltà le famiglie meno abbienti che, tuttavia, possono beneficiare di alcune forme di sostegno da parte delle istituzioni: è il caso del bonus sui libri di testo messo a disposizione dalla Regione. Hanno fatto richiesta in 2022; solo 66 domande non sono state accolte. Per le casse pubbliche l'importo di spesa non è indifferente: in totale sono stati stanziati 289mila euro per la sola provincia di Ravenna. L'importo del sussidio è pari a 162 euro per i richiedenti con un Isee inferiore a 10.632 euro, mentre per le famiglie che hanno un valore compreso tra quella cifra e 15.748 il contributo si abbassa a 102 euro. In totale i nuclei cadenti nella prima fascia ci hanno ottenuto il beneficio



Le spese per l'istruzione nei primi anni del ciclo scolastico nei Ravennati sono aumentate del 4,5%

regionale sono stati 1.423, gli altri 583. Una platea quindi piuttosto importante che testimonia quanto pesi sulle tasche dei genitori l'acquisto dei libri di testo. Nelle scorse settimane il ministero dell'Istruzione aveva diffuso una tabella con i prezzi

di copertina dei libri di testo della scuola primaria per quest'anno scolastico.

La forbice dei prezzi è piuttosto ampia e va dai 3,71 euro per testi di lingua straniera nella classe prima a 24,59 euro per i sussidiari delle classi terze. I

sussidi regionali dovrebbero comunque riuscire a coprire l'intera spesa annuale.

### La solidarietà delle famiglie

Per il resto della cancelleria, da dieci anni il Comune di Ravenna lancia un'iniziativa benefica



("Tutti i bambini e le bambine vanno a scuola") che prevede la raccolta di materiale scolastico: volontari delle associazioni all'esterno dei supermercati accolgono le persone che vogliono donare quaderni, pennarelli, penne e tutto ciò che serve per affrontare l'anno scolastico. L'ultimo bilancio dell'iniziativa fatto da Palazzo Merlato parla di 231 nuclei familiari che hanno beneficiato del progetto, 455 studenti sostenuti, mentre le donazioni in denaro sono state pari a seimila euro a cui vanno aggiunte le donazioni di materiale. Anche se il carovita avanza, insomma, la solidarietà dei ravennati non è venuta meno.

## L'intelligenza artificiale dà consigli sul risparmio



Sopra, un momento del forum al Palace. A destra, Stefano Galli di Nielsen

### CERVIA

Come cambiano i consumi con l'inflazione al 10%? Hanno provato a rispondere a questa domanda sia gli esperti che l'intelligenza artificiale riuniti al Forum Cdo Agroalimentare, appuntamento giunto alla XX edizione, che si è tenuto a Milano Marittima con oltre 400 tra imprenditori e manager del settore. L'intelligenza artificiale è stata interpellata su quali strategie possa adottare un consumatore oggi per contenere la sua spesa di prodotti di largo consumo. E le risposte al quesito formulato dalla società Nielsen IQ non sono troppo diverse da quelle degli esperti, come hanno illustrato dai manager Stefano Galli e Matteo Bonò: gli ita-

liani cercano di darsi un budget predefinito e seguire una lista della spesa razionale, evitando così acquisti impulsivi. Un'abitudine di consumo consigliata anche dal cervello elettronico, ma che si traduce sui volumi di merce venduta. «L'inflazione è un fenomeno nuovo, perché da trent'anni non si verificava con l'intensità di oggi», ha rimarcato Angelo Frascarelli, docente dell'Università di Perugia e moderatore del Forum. «È un dato nuovo a cui non eravamo abituati, anche perché tra il 2015 e il 2020 ci sono stati anni di deflazione».

I consumatori, si è ricordato durante il convegno, non sono però influenzati solo dai prezzi ma anche da ambiente, economia e tecnologia. Davanti ai

### L'ALTRA INIZIATIVA DI SOLIDARIETÀ

"Tutti i bambini vanno a scuola" ha permesso di sostenere un totale di 451 studenti

# Corriere Romagna

ECONOMIA & BUSINESS

## “Sotto il forte peso dell’inflazione carrello più leggero e acquisti ‘sobri’ “

Redazione Web 1 Feb 2023

< Condividi >

f

🐦

+



A causa dell’inflazione, si assiste già alla “sobrietà” nel carrello della spesa, con acquisti di minor valore sia in termini relativi che assoluti. La tendenza era già in atto e si è acuita dall’inizio dell’anno. Agli operatori della filiera ortofrutticola chiediamo soluzioni condivise, reciprocità e relazioni trasparenti». Lo ha affermato Claudio Mazzini, responsabile comparto Freschissimi di Coop Italia, intervenuto al Forum della Cdo Agroalimentare, svoltosi in due giorni a Milano Marittima. All’appuntamento, giunto alla ventesima edizione, hanno partecipato oltre 400 tra imprenditori e manager del settore agro-alimentare.

# Corriere Romagna

«L'inflazione è un fenomeno nuovo, perché da trent'anni non si verificava con l'intensità di oggi – ha rimarcato Angelo Frascarelli, docente dell'università di Perugia e moderatore del Forum Cdo Agroalimentare -. È un dato nuovo, cui non eravamo abituati, anche perché tra il 2015 e il 2020 ci sono stati anni in deflazione».

«In 15 anni, i consumi di ortofrutta in Italia – ha continuato Mazzini – sono diminuiti di 600mila tonnellate. La gente si sta allontanando dalla dieta mediterranea e l'inflazione acuisce il problema. I primi anelli della filiera, poi, sono soggetti anche a fattori esterni: quando in Sicilia, a causa del meteo, in pochi giorni matura e si concentra la produzione di un mese, come accaduto poche settimane fa, il mercato crolla, non ci si può fare nulla».

Quali le possibili soluzioni? «Di certo dobbiamo pensare a un modello diverso ma, sottolineo, io non ho la bacchetta magica e non so darvi una risposta precisa. Di certo occorre maggiore reciprocità e trasparenza fra la Gdo e il mondo produttivo. A noi viene chiesto di pagare di più l'ortofrutta, ma allo stesso tempo anche noi chiediamo meno speculazione quando c'è poco prodotto. Occorre pensare a relazioni di lungo periodo».

«Inoltre – ha continuato Mazzini – i produttori, che non sono mai abbastanza organizzati, dovrebbero diversificare quel che vendono e non proporre a tutti le stesse cose, altrimenti poi si gioca tutto sul prezzo, che non può che essere al ribasso».

Gli incrementi nei prezzi non sono ancora finiti e gli alimentari e le bevande sono i comparti più interessati dagli aumenti: se nel 2022 la variazione dei prezzi medi è del 13,4% nel totale del largo consumo, per gli alimentari è del 14,5%. Davanti ai prezzi in aumento, cosa fanno i consumatori? Secondo la rilevazione Nielsen IQ, il 34% sceglie il prodotto più conveniente tra una selezione di marche; il 31% compra qualunque brand si trovi in promozione, il 28% sceglie il prodotto più conveniente a prescindere dalla marca, il 26% sceglie la marca del distributore e il 20% controlla l'ammontare totale del carrello rispetto a un budget predefinito.



## Spesa Ecco come risparmiare Parola di intelligenza artificiale

Inflazione e caro acquisti, il vademecum per i consumatori al Forum Cdo Agroalimentare

di **Martino Pancari**  
CERVIA (Ravenna)

**Risparmiare** si può. Parola di intelligenza artificiale. E contro il caro spesa che vuota le tasche ed erode gli stipendi, ecco il vademecum in otto regole, frutto del confronto tra il cocktail di strategie adottate dai consumatori e il verdetto del cervellone elettronico. Insomma, la sapienza della massa combinata con le regole della statistica. Il prodotto dell'indagine condotta dalla società di ricerca NielsenIQ è stato presentato al Forum Cdo Agroalimentare - ventesima edizione, a Milano Marittima, con oltre quattrocento tra imprenditori e manager - durante l'intervento di Stefano Galli e Matteo Bonù, global business partner e global client business partner di NielsenIQ. Gli italiani cercano di darsi un budget predefinito e seguire una lista della spesa razionale, evitando acquisti impulsivi. Proprio quello che consiglierebbe il cervellone elettronico, ma che si traduce in una contrazione dei volumi di merce venduta. NielsenIQ ha chiesto all'intelligenza artificiale come si può comportare il consumatore. Ed ecco il vademecum: fare una lista della spesa e attenersi a essa per evitare acquisti impulsivi, cercare offerte e sconti, acquistare prodotti a marchio proprio, rivolgersi ai mercati all'aperto o ai negozi di prodotti a km zero, fare acquisti in grandi quantità quando i prezzi sono bassi e cercare di evitare acquisti non necessari, ridurre la frequenza di acquisti e concentrarsi sui beni di prima necessità. Infine, sempre parola dell'AI, sostituire i prodotti più costosi con quelli più economici.

«L'inflazione è un fenomeno nuovo, perché da trent'anni non si verificava con l'intensità di oggi - ha spiegato Angelo Frascarelli, docente dell'Università di Perugia e moderatore del fo-



Come risparmiare sulla spesa? Ecco gli otto consigli dell'intelligenza artificiale (foto d'archivio)

### Il vademecum

- 1) Fare una lista della spesa e attenersi ad essa per evitare acquisti impulsivi
- 2) Cercare offerte e sconti nei negozi e utilizzare coupon per risparmiare denaro
- 3) Acquistare prodotti a marchio proprio
- 4) Fare la spesa nei mercati all'aperto nei negozi di prodotti a km zero
- 5) Fare acquisti in grandi quantità quando i prezzi sono bassi
- 6) Cercare di evitare di acquistare prodotti che non sono necessari
- 7) Ridurre la frequenza degli acquisti e concentrarsi sui beni di prima necessità
- 8) Rivedere i consumi e cercare di sostituire i prodotti più costosi con quelli più economici

rum - È un dato nuovo a cui non eravamo abituati, anche perché tra 2015 e 2020 ci sono stati anni di deflazione». «Ma l'inflazione non è l'unico elemento che condiziona le scelte dei consumatori - hanno precisano i due esperti NielsenIQ -. Infatti, tutti provano a fare qualcosa per vivere in modo più sostenibile: il 58% compra solo il necessario per evitare sprechi, il 42% cerca di comprare prodotti con confezioni riciclabili, il 63% fa la raccolta differenziata e il 57% cerca di minimizzare l'uso di energia e del riscaldamento». **Se nel 2022** la variazione dei prezzi medi è del 13,4% nel totale del largo consumo, per gli alimentari è del 14,5%. Davanti ai prezzi in aumento cosa fanno i consumatori? Secondo l'indagine NielsenIQ, il 34% sceglie il prodotto più conveniente tra una selezione di marchi, il 31% compra qualunque brand si trovi in promozione, il 28% sceglie il prodotto più conveniente a prescindere dalla marca, il 26% sceglie la marca del distributore e il 20% controlla l'ammontare totale del carrello rispetto al budget predefinito. «Quest'ultimo - ha osservato Galli - è un elemento nuovo rispetto al passato, che rende più razionale e meno istintivo il comportamento di spesa».

### NOTIZIE IN BREVE



[Legacoop Romagna](#)

#### Allarme mareggiate «Duna da ripristinare»

**Bellaria** e **Cesenatico** le località più colpite dalle mareggiate che hanno sferzato la costa romagnola, ma se in quasi tutta la riviera si è riusciti a difendere spiaggia e abitati, il merito va ascritto alla duna invernale, che però appare danneggiata e da ripristinare con costi destinati a salire. È quanto emerge da una riunione del coordinamento delle coop balneari di Legacoop Romagna, di cui fanno parte 14 cooperative dei Lidi estensi e di Spina, Cervia, Cesenatico, Villamarina-Gatteo Mare, Igea Marina, Rimini, Riccione, Misano e Cattolica.



[Spazio alle rinnovabili](#)

#### Patto Regione-sindaci contro la crisi energetica

**Patto** tra Regione e sindaci sull'energia. L'accordo prevede lo sviluppo delle comunità energetiche, l'aiuto ai municipi nelle autorizzazioni sulla produzione di energia da rinnovabili e una sinergia per fronteggiare la crisi energetica. Obiettivo: favorire l'attuazione, nei 330 Comuni e nelle 38 unioni della regione, delle misure del piano energetico regionale 2030. «Al fianco dei Comuni per supportarli nella transizione energetica», dicono gli assessori allo sviluppo economico, Vincenzo Colla (in foto), e al bilancio, Paolo Calvano.



[Legacoop Bologna](#)

#### Forum permanente per l'economia sociale

**Legacoop** Bologna si impegna a promuovere un forum di discussione tra soggetti pubblici, cooperazione, sindacati e altri soggetti delle rappresentanze, per promuovere economia sociale e individuare opportunità e criticità, strumenti e processi adeguati a cogliere la sfida del cambiamento. È quanto emerge dal seminario «Public procurement ed economia sociale» organizzato da Legacoop Bologna in preparazione del congresso. «Vogliamo dare un contributo per rafforzare l'economia sociale nelle comunità», ha spiegato Rita Ghedini (in foto), presidente di Legacoop.

## KEEP TIME LAB

● LABORATORIO DI OROLOGERIA ●  
IN RIMINI, PIAZZA TRE MARTIRI 19  
☎ +39 0541.1781062 ☎ +39 375.5136126

SPECIALIZZATO IN SERVIZI DI RIPARAZIONE REVISIONE E RESTAURO OROLOGI DELLE MAISON PIÙ PRESTIGIOSE

Contatta i nostri tecnici per un preventivo gratuito  
Si riceve solo su appuntamento

✉ info@keeptimelab.com 🌐 www.keeptimelab.com 📱 @keeptimelab

© KeepTime Lab non è un laboratorio affiliato ai suddetti marchi, né ha formali rapporti con le Maison qui pubblicizzate.

## Cervia

### Economia

**L'assessore Mammi apre oggi i lavori al Forum sull'agricoltura a Milano Marittima**

Oggi e domani il Palace Hotel di Milano Marittima ospita il Forum Cdo Agroalimentare, dal titolo 'Lavoro e impresa nel tempo dell'incertezza'. Oggi ad aprire i lavori sarà l'assessore regionale all'agricoltura, Alessio Mammi



## Morì annegato dopo un tuffo dal catamarano: nuove carte dalla difesa

Intanto la madre del defunto, Davide Pastorelli, si è costituita parte civile. Due le persone imputate per omicidio colposo. Prossima udienza in maggio

L'annegamento a Milano Marittima il 27 agosto 2020 dopo un tuffo da un catamarano. Poi la richiesta di archiviazione della procura respinta dal giudice in seguito all'opposizione degli avvocati dei familiari del defunto. Ieri mattina per il decesso del 46enne cesenate Davide Pastorelli, davanti al gup di Ravenna Corrado Schiaretto e al pm Angela Scorza è partita l'udienza preliminare che vede imputate in concorso due persone per omicidio colposo, entrambe legate al noleggio dell'imbarcazione: si tratta del 54enne titolare al momento dei fatti della società in concessione 'centro velico al canalino'; e del 26enne addetto alla consegna dei natanti da diporto. Si è costituita parte civile la madre del defunto con l'avvocato Alessandro Sintucci. Ha chiesto 300mila euro di risarcimento. La figlia minore del 46enne - tutelata dall'avvocato Manuela Mengucci ieri sostituita dalla collega Lisa Venturi - compare come parte offesa. Udienza aggiornata a maggio.

Gli imputati - difesi da Massimiliano Bacillieri e Domenico di Bernardino - hanno già manifestato l'intenzione di essere giudicati per rito abbreviato condizionato a una consulenza.

Si tratterebbe di un'analisi sulla distanza del catamarano dalla battigia al momento della tragedia. Dettaglio che presumibilmente affonda nel punto cruciale della vicenda giudiziaria: l'assenza a bordo del salvagente anulare. Una deduzione questa alla quale si può giungere scorrendo i molti siti dedicati alla nautica: ad esempio secondo l'Ans-ente italiano per la nautica da diporto, in mare «non vi è alcun obbligo di dotazioni di bordo di imbarcazioni o unità da diporto che navigano entro i 300 metri dalla costa: discorso diverso invece se la navigazione è nei fiumi, torrenti e corsi d'acqua». Secondo la richiesta di rinvio a giudizio, la colpa attribuita ai due imputati è proprio quella di avere violato la specifica norma del 2008 consegnando al defunto e ad altri tre amici - tra

cui la fidanzata - un natante senza salvagente anulare e relativa cima di recupero. In quel contesto il 46enne, dopo essersi tuffato verso le 17 senza giubbotto salvagente, anche a causa di vento e moto ondoso aveva perso il controllo della situazione non riuscendo più a raggiungere il catamarano e annegando. Il cesenate era scomparso alla vista degli amici proprio durante il tentativo di avvicinamento.

Il suo corpo era stato recuperato attorno alle 10 del giorno dopo dalla guardia costiera. In prima battuta la procura, in seguito a specifica consulenza, aveva escluso nesso causale tra decesso e assenza del salvagente. Interpretazione non condivisa dal gip Andrea Galanti nella sua ordinanza per l'imputazione: «Il salvagente anulare con cima prescritto dalla normativa, se fosse stato in dotazione e utilizzato dai presenti, avrebbe potuto evitare la morte di Pastorelli». Ovvero i compagni avrebbero «potuto lanciare il salvagente all'amico in difficoltà». E circa



La vittima, Davide Pastorelli

l'impossibilità di determinare la distanza tra imbarcazione e 46enne - «motivo principale della richiesta di archiviazione» -, il gip ha rilevato come la manovra di avvicinamento fosse stata tentata proprio per la «carezza di un presidio capace di collegare catamarano e bagnarate». Sulla distanza tra costa e imbarcazione, il gip ha indicato «circa 300 metri». Siamo cioè a ridosso del limite riportato dai siti specializzati in nautica da diporto per non avere obbligo di dotazioni a bordo, dunque salvagente anulare incluso.

Andrea Colombari

### MUSEO DEL SALE

**Passeggiata alla scoperta dei luoghi più freddi**



1' giorni della merla. Alla ricerca dei luoghi più gelidi di Cervia. E' questo il titolo della passeggiata gratuita organizzata dall'associazione 'Festa', che riunisce i facilitatori dell'Ecomuseo del Sale e del Mare. Il ritrovo è domenica alle 10.30 sotto torre San Michele. Il pescatore Luciano Sartini parlerà dei giorni gelati in mare e in spiaggia. Poi, in viale Roma, il volontario Augusto Pezza illustrerà la presenza delle ghiacciaie a Cervia; insieme a lui Massimiliano Costa, direttore del Parco del Delta. Si parlerà poi della storia della tipografia Saporetto per arrivare al Musam, dove Vladimiro Strinati racconterà le storie sul portocanale.

### la buona cucina

**CA' DI CLAUDIO**  
RISTORANTE / PIZZERIA

APERTO TUTTI I GIORNI  
A PRANZO E CENA  
ANCHE IL  
SABATO E LA DOMENICA

Valentina  
e Claudio

0544.520719

Camerlona-Via Lumiera 2 -Ra.

**IL PORTOLANO**  
TRATTORIA DI PESCE

**FISH MARKET**

A RAVENNA IN CENTRO STORICO. PRENOTA

**Il Portolano**  
(Ra) v. Andrea Agnello Istorico, 10/A  
0544.217659

**Fish Market**  
Ravenna V. Carlo Cattaneo, 8/12  
0544.460218

Elena & Davide

a cura di Speed Ravenna Tel.0544.278065

**RAVEGAN** CIBI BIOLOGICI DI  
ALTISSIMA QUALITA'  
A PRANZO. A CENA  
PER L'ASPORTO

Piatti esclusivamente vegetali  
cucinati con ortaggi e ingredienti  
selezionati biologici e di produttori locali.

PRIMI PIATTI con cereali e verdure. ZUPPE di legumi, LASAGNE  
CAPPELLETTI e RAVIOLI, CRACKER crudisti, Rinfrescanti  
estratti di frutta e verdura. Squisiti DOLCI e molto altro.

>Focaccia  
lievitazione 48 ore  
farina di farro integrale con  
ciliegini, cipolla di tropea,  
broccolo ripassato, crema di  
zucca e basilico

**APERTI**  
dal lunedì al Sabato  
dalle 10.30 alle 15.30

Tel.328.9244895

Via Galilei 75, Ravenna tel. 0544.1880695

IL MENU' SUL NOSTRO PROFILO Facebook

## Spesa, ecco come risparmiare. Parola di intelligenza artificiale

Inflazione e caro acquisti, il vademecum per i consumatori al Forum Cdo Agroalimentare



Spesa, ecco come risparmiare. Parola di intelligenza artificiale

PER APPROFONDIRE:

ARTICOLO: Cos'è Chat GPT: il nostro test sulle sue capacità da giornalista

**C**ervia (Ravenna), 29 gennaio 2023 – Risparmiare si può. Parola di **intelligenza artificiale**. E contro il caro spesa che vuota le tasche ed erode gli stipendi, ecco il vademecum in otto regole, frutto del confronto tra il cocktail di strategie adottate dai consumatori e il verdetto del cervellone elettronico. Insomma, la sapienza della massaia combinata con le regole della statistica.

# il Resto del Carlino

Il prodotto dell'indagine condotta dalla società di ricerca **NielsenIQ** è stato presentato al Forum Cdo Agroalimentare – ventesima edizione, a Milano Marittima, con oltre quattrocento tra imprenditori e manager – durante l'intervento di Stefano Galli e Matteo Bonù, global business partner e global client business partner di NielsenIQ. Gli italiani cercano di darsi un budget predefinito e seguire una lista della spesa razionale, evitando acquisti impulsivi. Proprio quello che consiglierebbe il cervellone elettronico, ma che si traduce in una contrazione dei volumi di merce venduta. NielsenIQ ha chiesto all'intelligenza artificiale come si può comportare il consumatore.

Ed ecco **il vademecum: fare una lista della spesa** e attenersi a essa per evitare acquisti impulsivi, cercare offerte e sconti, acquistare prodotti a marchio proprio, rivolgersi ai mercati all'aperto o ai negozi di prodotti a km zero, fare acquisti in grande quantità quando i prezzi sono bassi e cercare di evitare acquisti non necessari, ridurre la frequenza di acquisti e concentrarsi sui beni di prima necessità. Infine, sempre parola dell'AI, sostituire i prodotti più costosi con quelli più economici.

**"L'inflazione è un fenomeno nuovo**, perché da trent'anni non si verificava con l'intensità di oggi – ha spiegato Angelo Frascarelli, docente dell'Università di Perugia e moderatore del forum –. È un dato nuovo a cui non eravamo abituati, anche perché tra 2015 e 2020 ci sono stati anni in deflazione". "Ma l'inflazione non è l'unico elemento che condiziona le scelte dei consumatori – hanno precisano i due esperti NielsenIQ –. Infatti, tutti provano a fare qualcosa per vivere in modo più sostenibile: il 58% compra solo il necessario per evitare sprechi, il 42% cerca di comprare prodotti con confezioni riciclabili, il 63% fa la raccolta differenziata e il 57% cerca di minimizzare l'uso di energia e del riscaldamento".

**Se nel 2022 la variazione dei prezzi medi è del 13,4%** nel totale del largo consumo, per gli alimentari è del 14,5%. Davanti ai prezzi in aumento cosa fanno i consumatori? Secondo l'indagine NielsenIQ, il 34% sceglie il prodotto più conveniente tra una selezione di marchi, il 31% compra qualunque brand si trovi in promozione, il 28% sceglie il prodotto più conveniente a prescindere dalla marca, il 26% sceglie la marca del distributore e il 20% controlla l'ammontare totale del carrello rispetto al budget predefinito. "Quest'ultimo – ha osservato Galli – è un elemento nuovo rispetto al passato, che rende più razionale e meno istintivo il comportamento di spesa".

Ecco Gea, la serra per le piccole comunità che utilizza i meccanismi dell'economia circolare

## Coltivare in ambiente sterile

### Energia dagli scarti agricoli per ricavare prodotti agricoli

DI ANDREA SETTEFONTI

Dare vita a livello locale a comunità autonome per la produzione di energia e di prodotti agricoli in un'ottica in cui i meccanismi dell'economia circolare «intervengono nella "grana fine" delle piccole comunità e dei singoli. Da qui il concetto di economia granulare». Valter Tumiatti fondatore di *Sea Marconi*, spiega così a *ItaliaOggi* il progetto *BioEn-ProFITO* di cui è capofila e che impiega le risorse primarie e secondarie delle piccole realtà per le comunità stesse.

Nel processo di conversione dei materiali in energia, un ruolo strategico è svolto dall'agricoltura che fornisce gli scarti da mettere nel sistema che a sua volta dà a vita a prodotti agricoli. «L'ipotesi è di produrre piantine di 30 cm al massimo di altezza, come zafferano, basilico e insalate», rivela Tumiatti.

La bioenergia e i bioprodotto derivati dalla conversione termica vanno ad alimentare una

serra intensificata, soprannominata *Gea*. «Gea è un sistema chiuso per cui non possono entrare contaminanti e potenziali malattie. Non si può entrare dentro se non con indumenti sterili per evitare contatti con l'esterno. È un ambiente monitorato dove temperatura, illuminazione, atmosfera, nutrienti sono controllati in base alla coltivazione presente». Per Tumiatti la serra garantisce: «La totale tracciabilità. CO<sub>2</sub> e umidità provengono dall'aria grazie al piccolo impianto di conversione che abbiamo chiamato *Torello*, trasportabile e di semplice installazione. Si ricavano energia elettrica, energia termica, acque sterilizzate, biostimolanti, biogas ovvero biidrogeno e metano, biofertilizzante, syngas, biochar e acqua da percolato che alimentano *Gea*». Il vantaggio è che «la produzione non risente di crisi politiche, fenomeni ambientali o idrici, e neppure di situazioni esterne come un incidente nucleare. Si produce a dispetto di qualsiasi situazione esterna».

La serra è un novità che

«sposta l'economia circolare verso un modello sferico. Un microsistema in cui si recupera in senso sferico, dove l'uomo produce tutto e recupera tutto. Una microzona di produzione per una comunità che diventa protagonista del proprio futuro. Come quella dei comuni di Torino ovest che rientrano nel progetto *BioEn-ProFITO*. Perché oggi per superare le sfide occorre essere autosufficienti e non affidarsi ad una multinazionale che ci dà la soluzione». Arrivato al livello preindustriale, il processo del progetto prevede di trasformare in bioenergia e nuovi bioprodotto la frazione organica dei rifiuti solidi urbani, le biomasse primarie o residuali, come sfalci di potatura e di manutenzione del verde pubblico, i fanghi di depurazione delle acque reflue civili e altri materiali residuali generati dalla vita giornaliera delle comunità. In pratica, l'intenzione del progetto è creare delle «Green Communities» autosostenibili, a zero emissioni e zero rifiuti.

### Fertilizzanti dagli scarti delle carni bovine

Fertilizzanti per l'agricoltura sostenibile dagli scarti di lavorazione delle carni bovine. È il risultato del progetto *NP Sustainable Fertilizer* realizzato con il sostegno *Eit Food* e che ha visto *Inalca*, gruppo *Cremonini*, capofila, insieme alla veronese *Fomet*, produttrice di fertilizzanti organici e biostimolatori. Nel progetto è stato utilizzato il digestato essiccato come materia prima per la produzione di fertilizzanti organici. Il digestato essiccato è il prodotto organico disidratato che si ottiene come residuo dei biodegestori anaerobici che *Inalca* ha costruito per trattare gli scarti della lavorazione delle carni e che ne ottiene un quantitativo di circa 4mila tonnellate annuo ma difficili da usare tal quali. *NP Sustainable Fertilizer* ha permesso di verificare scientificamente i processi di realizzazione e trasformazione del digestato in nuovi fertilizzanti, contenenti azoto (N) e fosforo (P) in forma organica, e gli effetti sul suolo e le prestazioni agronomiche su piante di interesse agrario. Alla fine si è arrivati alla realizzazione di tre prototipi di fertilizzanti, due totalmente organici e uno organico-minerale, sia in formulazione polvere sia pellet. Il progetto a visto il contributo del dipartimento di scienze e tecnologie agroalimentari dell'*Università di Bologna*, dell'*Università di Hohenheim* in Germania e dell'*Istituto di Riproduzione Animale e Food Research dell'Accademia Polacca delle Scienze*.

© Riproduzione riservata

### Meno concimi di sintesi, meno acqua, più nutrienti

Risparmiare acqua con una irrigazione più efficiente, coniugare agrotecniche innovative e sostenibili con l'utilizzo di fertilizzanti rinnovabili. E quindi ottimizzare l'efficienza d'uso dei nutrienti già disponibili in una azienda agricola e ridurre l'uso dei concimi minerali di sintesi. Sono i risultati finali di *Sos Aquae*, progetto nel quale sono state sperimentate le lavorazioni conservative (dalla minima lavorazione fino alla semina su sodo) in abbinamento alla copertura permanente del suolo con la coltivazione di cover crop autunno-vernine. A questo sono state aggiunte tecniche di fertirrigazione con fertilizzanti rinnovabili derivati dal trattamento di effluenti di allevamento e digestati. Lo scopo della sperimentazione è stato quello di ottimizzare la concimazione azotata e di ridurre le emissioni di ammoniaca e di gas serra. Senza compromettere le rese colturali. Sono stati testati gli effetti di tre sistemi di fertirrigazione (aspersione, ali gocciolanti interrate, rainger) e due tipologie di fertilizzante rinnovabile (frazione microfiltrata del digestato e solfato ammonico da strappaggio). I risultati indicano ottime prestazioni dell'irrigazione ad ala gocciolante sottosuperficiale su mais in termini produttivi (+31%) e di efficienza di utilizzo dell'azoto (+43-71%), in confronto all'irrigazione per aspersione. Inoltre, diminuendo la distanza tra le manichette da 140 cm a 70 cm è possibile ridurre le emissioni di N<sub>2</sub>O (protossido di azoto) del 44% rispetto all'aspersione. Le pratiche agricole conservative e le cover crop hanno confermato di poter incrementare la sostanza organica del suolo e la sua biodiversità. Inoltre, l'impiego del digestato come fertilizzante ha dato la possibilità di utilizzare come risorsa i reflui zootecnici, uno scarto di difficile gestione. *Sos Aquae* è stato applicato nel progetto «*Farming for Future - 10 azioni per coltivare il futuro*», del *Consorzio Italiano Biogas* (Cib).



© Riproduzione riservata

### L'agricoltura sarà dei robot Con intelligenza artificiale



Innovazione tecnologica. È questa l'agricoltura di domani fatta di robot per raccogliere la frutta, intelligenza artificiale per riconoscere le erbe da estirpare, stalle sempre più robotizzate dove gli allevatori sono sgravati dai lavori più pesanti. Ma anche comunità energetiche, agrivoltaico e nuove forme di credito per aiutare le aziende agroalimentari. È quanto emerso dal *Forum Cdo Agroalimentare* che si è svolto a Milano Marittima nel Comune di Cervia (Ra). Come ha sottolineato *Alessandro Malavolti*, presidente di *Federunacoma*: «Intelligenza artificiale e robotica sono due grandi filoni per lo sviluppo dell'agricoltura. Dai sistemi di visione, che ci dicono quando un frutto è maturo ad esempio, si sta sviluppando il machine learning, con la macchina che impara lavorando, e il Deep Learning, con cui l'algoritmo sviluppa strategie sulla base delle scelte passate. I robot in agricoltura troveranno spazio in quelle attività dove è richiesta tanta manodopera, come la raccolta, il diserbo selettivo, la sarciatura. Non si tratta di ottenere un risparmio in termini di costi, ma soprattutto di tempo e di far fronte alla carenza di manodopera». Al forum sono stati presentati esempi concreti. Già esistono stalle automatizzate, con i robot che alimentano le mucche, le mungono e tengono pulito l'ambiente. Ma esiste anche *Lely Italia* che rende possibile ottenere fertilizzanti dalle deiezioni degli animali e ricavare fertilizzanti azotati filtrando l'aria delle stalle ricche di ammoniaca. E c'è l'esempio di *Philip Morris Italia* e l'innovazione nella filiera tabacchicola. *Gruppo Caviro* è l'esperienza per la valorizzazione energetica dei sottoprodotti e che in futuro pensa di sviluppare l'agrivoltaico sopra i vigneti.

© Riproduzione riservata

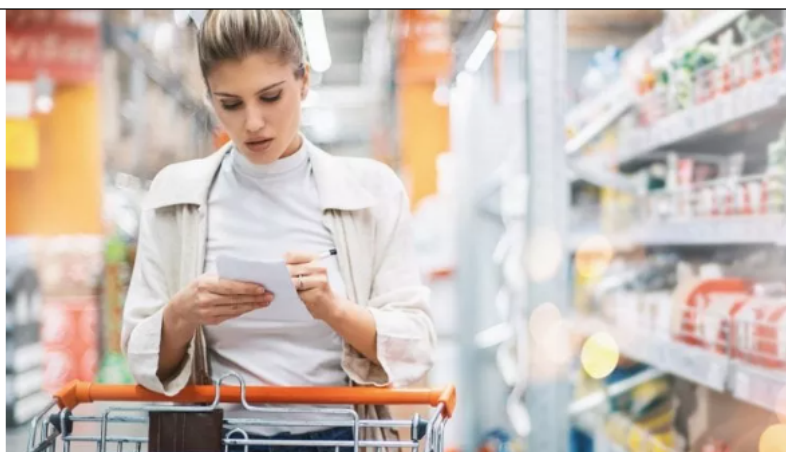
### FONDI PRIMA Mediterraneo 63 milioni su chi innova

È di 69 milioni di euro il finanziamento per l'innovazione agroalimentare e le risorse idriche nel Mediterraneo che il programma *Prima (Partnership for Research and Innovation in the Mediterranean Area)* assegnerà alla ricerca e innovazione nel 2023. Nei cinque anni di attuazione del programma (2018-2022), la ricerca italiana ha conseguito risultati importanti. Su 202 progetti finanziati ben 159 vedono la partecipazione dell'Italia, con 70 direttamente coordinati da un ente italiano. Di 289 milioni di euro finora erogati, circa 65 milioni di euro sono andati a beneficio di ricercatori e innovatori italiani. Il ministero dell'università e della ricerca e il *Segretariato Italiano di Prima* presenteranno stamani (11,30-13,30) le nuove opportunità di finanziamento in un evento online <http://www.primaitaly.it/prima-info-day-2023/>. Per Angelo Riccaboni, presidente della *Fondazione Prima*, gestione efficiente delle risorse idriche e l'agroalimentare sono settori chiave.

© Riproduzione riservata

## Inflazione, il 20% controlla l'ammontare del carrello rispetto a un budget predefinito

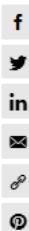
di Caterina Maconi



*I rincari maggiori si sono riscontrati nel food&beverage. I consumatori scelgono sempre più spesso i prodotti convenienti. Cresce chi opta per la marca del distributore*

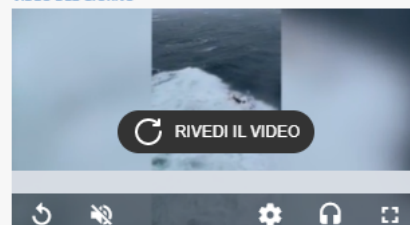
31 GENNAIO 2023 ALLE 12:51

🕒 1 MINUTI DI LETTURA



Con l'**inflazione** galoppante i consumi continuano a essere sotto i riflettori. Da mesi, assistiamo a mutate abitudini da parte dei consumatori, che si sono attrezzati per far fronte all'aumento di spese fisse nel proprio bilancio familiare. Al **Forum Cdo Agroalimentare** alcuni esperti hanno provato a descrivere lo scenario attuale, raccontando come è cambiato il modo di fare la spesa alla luce della situazione economica degli ultimi mesi. Per farlo, si sono fatti aiutare anche dall'intelligenza artificiale, interpellata su quali strategie possa adottare un consumatore oggi per contenere la sua spesa di prodotti di largo consumo.

VIDEO DEL GIORNO



**L'inflazione è un fenomeno nuovo per molti: da trent'anni non si verificava con l'intensità di oggi. Ma non è l'unico elemento che condiziona le scelte dei cittadini: i consumatori sono influenzati anche dall'impatto delle proprie scelte sull'ambiente, dall'economia e dalla tecnologia. Quasi tutti i consumatori provano a fare qualche cosa per vivere in modo maggiormente sostenibile: il 58% compra solo il necessario per evitare sprechi, il 42% cerca di acquistare prodotti con confezioni facilmente riciclabili, il 63% fa la raccolta differenziata e il 57% cerca di minimizzare l'uso di energia elettrica e riscaldamento.**

Le analisi raccontano come **l'incremento dei prezzi non sia ancora concluso**, con alimentari e bevande fra i più impattati dagli aumenti: se nel 2022 la variazione dei prezzi medi è stata del 13,4% nel totale del largo consumo, per gli alimentari è del 14,5%. Davanti ai prezzi in aumento, secondo la rilevazione Nielsen IQ, il 34% sceglie il prodotto più conveniente tra una selezione di marche; il 31% compra qualunque brand si trovi in promozione, il 28% sceglie il prodotto più conveniente a prescindere dalla marca, il 26% sceglie la marca del distributore e il 20% controlla l'ammontare totale del carrello rispetto a un budget predefinito.

“Quest'ultimo - fa notare Stefano Galli, global business partner di Nielsen IQ - è un elemento nuovo rispetto al passato, che rende più razionale e meno istintivo il comportamento di spesa”. Gli italiani cercano di darsi un budget predefinito e seguire una lista della spesa razionale, evitando acquisti impulsivi. Stesse risposte arrivano dall'elaborazione dell'intelligenza artificiale. I consigli che sviluppa sono quelli legati al buon senso, già ampiamente condivisi da tutti: attenersi alla lista della spesa, evitando acquisti di pancia; cercare offerte e sconti; controllare i prezzi della marca del punto vendita; rivolgersi ai mercati all'aperto o nei negozi di prodotti a km 0; fare acquisti in grande quantità quando i prezzi sono bassi; ridurre la frequenza dei propri acquisti e concentrarsi sui beni di prima necessità, cercando di sostituire i prodotti più costosi con quelli più economici.

INTERVISTA

## Patuelli: «Le misure contro l'inflazione non devono favorire una nuova recessione»

Il presidente della Cassa di Ravenna e dell'Associazione delle banche italiane invita a considerare l'evoluzione della realtà prima di nuove strette: «Le imprese hanno bisogno di allungare i tempi di restituzione dei prestiti»

«Bisogna combattere l'inflazione per difendere salari, stipendi, pensioni e risparmi ma senza favorire una nuova recessione». Con queste parole il presidente dell'Associazione bancaria italiana (Abi) e de La Cassa di Ravenna, Antonio Patuelli, sintetizza il suo pensiero in relazione al complesso momento economico che stiamo vivendo.

**Patuelli, il carovita è ormai una realtà e Ravenna è tra le città più care d'Italia. Che idea si è fatto?**

«Non ho statistiche dettagliate sul consumo, dati che fra l'altro sono in continuo e costante mutamento, al punto che le previsioni non possono più essere perfette. L'inflazione in Europa è stata alimentata soprattutto dalla crescita dei costi dell'energia, in particolare del gas».

**Parlando proprio di gas, da metà dicembre il prezzo è crollato in Europa e il ministro italiano dell'Economia ha anticipato che per febbraio il costo delle bollette del gas diminuirà del 40 per cento...**

«Queste riduzioni di costi incidono e incidono anche sull'inflazione. Se questa tendenza sarà confermata, la Banca Centrale Europea dovrà tenerne conto per le sue scelte di politica monetaria. Il consiglio direttivo della Bce si riunisce il 2 febbraio, così faranno anche altre fra le principali banche centrali del mondo. C'è da chiedersi come e quanto saranno tenuti in conto i nuovi dati sui ridotti costi dell'energia e i riflessi sull'inflazione e come e quanto incidano sulle scelte i dati che emergono in tempo reale. I rilevanti cambiamenti che si susseguono non possono essere trascurati e superati da scelte predefinite».

**La Bce sembrava però intenzionata ad andare avanti sul rialzo dei tassi di interesse. Cosa ne pensa?**

«Tra le banche centrali del mondo, la Bce è stata finora una delle più prudenti nell'aumentare i tassi (2,5 per cento) che al momento sono comunque tra i più bassi del mondo, più limitati di quelli dell'Europa non aderente all'Euro. Basti pensare che il Regno Unito ha il 3,5, l'Ungheria il 13, la Repubblica Ceca e la Romania il 7, la Polonia il 6,75, l'Islanda il 6, la Serbia il 5,25, l'Albania e la Norvegia il 2,75, mentre la Turchia ha il 9 e la Russia il 7,5. Di fatto solo Danimarca e Svizzera hanno in Europa tassi un po' più bassi, mentre Usa e Canada hanno il 4,5, Cina, India e Sud America ancora più alti».

**A inizio anno lei ha aperto una riflessione dichiarando più volte che l'economia andrà in recessione se Francoforte non cambierà linea sul rialzo dei tassi...**

«Credo che, prima di decidere nuove strette, sia giusto considerare le previsioni smentite dalla realtà, come avvenuto in queste settimane con il prezzo del gas. Le banche centrali fanno previsioni su modelli matematici che a volte sono superate dai fatti in continua evoluzione».

**Tra le preoccupazioni degli italiani, vi è certamente quella dei mutui. Non si rischia una nuova crisi del mercato immobiliare?**

«Al riguardo, va ricordato che i tre quarti dei mutui sottoscritti sono a tasso fisso e, quindi, non cambiano, ossia non subiscono alcun effetto per la crescita dei tassi della Bce. Chi ha scelto il tasso variabile ha invece avuto grossi vantaggi fino al luglio scorso. Se il mutuo risale ad anni fa, grazie a tassi davvero infimi, allora si è avvantaggiato. Gli altri possono sempre decidere di trasformarlo in tasso fisso».

**Parlando di liquidità, il timore maggiore è quello di veder progressivamente roschiare i risparmi. È davvero così?**

«La questione è più complessa di quello che

Antonio Patuelli (a sinistra) con il commissario europeo per l'Economia, Paolo Gentiloni, in occasione di una recente visita a Bruxelles



sembra. Certamente le famiglie meno abbienti hanno sofferto di più a causa dell'aumento dei prezzi ed è giusto che lo Stato fornisca gli aiuti necessari. Ma in molti altri casi, a livello personale, annuso un ritorno agli investimenti. D'altra parte, in tempi in cui i tassi erano vicini allo zero, fra tenere i soldi sul conto corrente o fare investimenti, non c'era poi molta differenza. Però ora il quadro si sta modificando: con i tassi positivi, tenere i risparmi in conto corrente non è redditizio, non stupisce quindi il ritorno a Bot e investimenti».

**Fin qui il punto di vista dei cittadini. Cosa può essere di aiuto per le imprese in un quadro di continua forte incertezza?**

«Come più volte ribadito, ritengo necessaria un'altra moratoria per venire in soccorso delle numerose aziende in difficoltà. Credo sa-

rebbe meglio per tutti allungare loro i tempi di restituzione dei prestiti, invece che appesantirle con ulteriori indebitamenti».

**Il 2023 è iniziato sotto i migliori auspici?**

«Sì, se si fa riferimento alle più pessimistiche previsioni fatte nei mesi scorsi. Come detto, la diminuzione dei prezzi del gas e di altre materie prime vedrà un vantaggio sia per le famiglie che per le imprese».

**Come valuta in particolare la possibilità di sviluppo della Romagna?**

«C'è una nuova vitalità in particolare per le attività industriali, malgrado le numerose incognite. La Romagna è da sempre una regione operosa. I grandi investimenti in atto per il porto di Ravenna e per le infrastrutture in genere e per differenziare le fonti di energia, porteranno di sicuro a conseguenze positive».

Roberta Bezzi

CAROVITA

## Un consumatore su cinque fa la spesa con un budget stabilito

Al Forum Cdo Agroalimentare le rilevazioni Nielsen a confronto con i consigli dell'intelligenza artificiale

Come cambiano i consumi con l'inflazione al 10 per cento e oltre? Hanno provato a rispondere a questa domanda sia gli esperti che l'intelligenza artificiale. Al Forum Cdo Agroalimentare - appuntamento giunto alla ventesima edizione, a Milano Marittima il 27 e 28 gennaio con oltre 400 tra imprenditori e manager del settore - l'intelligenza artificiale è stata interpellata su quali strategie possa adottare un consumatore oggi per contenere la sua spesa di prodotti di largo consumo. E le risposte al quesito formulato da Nielsen non sono troppo diverse da quelle date dagli esperti, come hanno illustrato Stefano Galli e Matteo Boni, rispettivamente global business partner e global client business partner di Nielsen. Gli italiani cercano di darsi un budget predefinito e seguire una lista della spesa razionale, evitando così acquisti impulsivi. Un'abitudine di consumo consigliata anche dal cervellone elettronico, ma che si

traduce sui volumi di merce venduta.

Secondo la rilevazione Nielsen il 34 per cento dei consumatori sceglie il prodotto più conveniente tra una selezione di marche; il 31 per cento compra qualunque brand si trovi in promozione; il 28 per cento sceglie il prodotto più conveniente a prescindere dalla marca, il 26 per cento sceglie la marca del distributore e il 20 per cento controlla l'ammontare totale del carrello rispetto a un budget predefinito.

«Quest'ultimo - fa notare Galli - è un elemento nuovo rispetto al passato, che rende più razionale e meno istintivo il comportamento di spesa». Lo stesso atteggiamento rilevato dall'intelligenza artificiale interrogata da Nielsen per capire come si può comportare il consumatore per risparmiare. Il primo consiglio è quello di fare una lista della spesa e attenersi ad essa per evitare acquisti impulsivi; poi

di cercare offerte e sconti; acquistare prodotti a marchio proprio; rivolgersi ai mercati all'aperto o nei negozi di prodotti a km0; fare acquisti in grande quantità quando i prezzi sono bassi e cercare di evitare acquisti non necessari; ridurre la frequenza dei propri acquisti e concentrarsi sui beni di prima necessità.

«L'inflazione non è l'unico elemento che condiziona le scelte dei cittadini - precisano i due esperti -. I consumatori sono influenzati anche da ambiente, economia e tecnologia. Praticamente tutti i consumatori provano a fare qualche cosa per vivere in modo maggiormente sostenibile: il 58 per cento compra solo il necessario per evitare sprechi, il 42 per cento cerca di comprare prodotti con confezioni facilmente riciclabili, il 63 per cento fa la raccolta differenziata e il 57 per cento cerca di minimizzare l'uso di energia elettrica e riscaldamento».



## FORUM CDO Filiera a confronto per evitare un'insostenibile erosione dei consumi

di Raoul Montacuti

# Il peso di un'inflazione al 14,5%

L'agroalimentare è il comparto dove il boom dei prezzi incide di più

### Agricoltori nel mirino

Crescono i prezzi e i produttori tornano nel mirino dell'opinione pubblica. «L'agricoltura deve fare percepire il proprio valore alla società e trasformare il proprio rapporto con l'opinione pubblica: ne va del futuro del settore». Questo il monito dell'eurodeputato e relatore del Regolamento sulle Indicazioni Geografiche, **Paolo De Castro**. «La figura dell'agricoltore non è mai stata osteggiata come oggi: uno scenario frutto, in parte, anche di un'inedita pressione sulle istituzioni europee da parte del mondo ambientalista e animalista che distorce la percezione che la popolazione ha del settore primario». Spazio anche al nuovo Regolamento europeo sulle Indicazioni Geografiche. «Uno strumento essenziale, che dovrebbe essere approvato entro ottobre, per un comparto che vale 80 miliardi in Europa e 20 in Italia e che ha permesso la rinascita di territori che, nel recente passato, erano in fase di progressivo abbandono - ha concluso De Castro - basti pensare alla zootecnia da latte nelle colline emiliane grazie al Parmigiano Reggiano».

Galoppa l'inflazione, soprattutto nel comparto agroalimentare. Quanto incide questo peso sui consumi, sui rapporti di filiera e sulla redditività della produzione primaria? Domande queste al centro del confronto tra imprenditori, analisti e manager al Forum Cdo Agroalimentare del 27 e 28 gennaio a Milano Marittima (Ra).

«L'inflazione va considerata un fenomeno nuovo - rimarca **Angelo Frascarelli**, coordinatore del Comitato tecnico e scientifico di Edagricole e moderatore del Forum -, perché da trent'anni non si verificava con l'intensità di oggi. È un dato a cui non eravamo abituati anche perché tra il 2015 e il 2020 l'agricoltura ha vissuto invece anni di deflazione». Servono quindi strumenti nuovi per tutelare la produzione di cibo?

### Più trasparenza e coesione

«L'inflazione produce già - avverte **Claudio Mazzini**, responsabile freschissimi di Coop Italia - uno schiacciamento delle vendite che avrà pesanti effetti su tutti gli anelli della filiera».

«Nel consuntivo del 2022 - continua - rischiamo di registrare 300mila t. in meno nei consumi di ortofrutta nazionale e questi si sommano alle 600mila perse negli ultimi quindici anni». «Il 2023 si è aperto con un'ulteriore contrazione. Servono relazioni di filiera più trasparenti e coese per ridurre i costi intermedi e combattere le speculazioni: non è in gioco il futuro di singole aziende, ma di intere generazioni di produttori».

**Attilio Zanetti**, presidente e amministratore delegato di Zanetti Spa, ricorda come il prezzo dei formaggi sia aumentato notevolmente dopo la pandemia. «Operiamo soprattutto su Parmigiano Reggiano e Grana Padano, generando l'81% di fatturato dai formaggi Dop». «Due prodotti - commenta - che fanno parte della fascia alta del mercato, dove l'erosione degli acquisti è decisamente inferiore: parliamo di circa l'1%». «I prezzi al caseificio sono aumentati, così come i costi di energia e trasporto, ripercuotendosi sui prezzi al consu-

### Strategie salva spesa

Il consumatore italiano mette a segno un cocktail di strategie per contenere la spesa. Secondo NielsenIQ il 34% sceglie il prodotto più conveniente tra una selezione di marche; il 31% compra qualunque brand si trovi in promozione, il 28% sceglie il prodotto più conveniente a prescindere dalla marca, il 26% sceglie la Marca del distributore e il 20% controlla l'ammontare totale del carrello rispetto a un budget predefinito. «E quest'ultimo è un elemento nuovo rispetto al passato - ha evidenziato l'esperto - che rende più razionale e meno istintivo il comportamento di spesa».

mo. Il 2023 è partito in salita, perché ci sono segnali di pressioni per il contenimento dei prezzi del lattiero caseario. Abbiamo inventari costruiti a costi più alti, in questo momento non abbiamo bisogno di svalutazioni ma di difendere i valori dei prodotti e della filiera». Dai formaggi ai salumi, con **Pietro D'Angeli**, direttore generale Clai. «I consumi di salumi sono in lievissimo calo a livello nazionale. Il consumatore deve spendere meno e si sta rivolgendo a prodotti di qualità inferiore, stanno infatti aumentando molto i discount». «Come azienda abbiamo un must: la qualità non può peggiorare. Lavoriamo 100% italiano, producendo salumi da suini nati e allevati in Italia. I nostri costi nel 2022 sono aumentati del 25% e in vendita siamo riusciti a contenerli al 15%, una differenza che in questo settore è importante».

E il consumatore come reagisce? «L'inflazione non è l'unico elemento che limita le scelte di acquisto - ricorda **Stefano Galli** di NielsenIQ - ci sono tanti altri fattori che impattano sulle decisioni: ambiente, economia e tecnologia». «Gli incrementi nei prezzi non sono però finiti e gli alimentari e le bevande sono i comparti più impattati dagli aumenti. Se nel 2022 la variazione dei prezzi medi è del 13,4% nel totale del largo consumo, per gli alimentari è del 14,5%».

Economia e politica agricola

## Quanto pesa l'inflazione al 14,5%?

Di Raoul Montacuti 30 Gennaio 2023



Forum CDO a Milano Marittima (Ra): Filiera a confronto per evitare un'insostenibile erosione dei consumi. L'agroalimentare è il comparto dove il boom dei prezzi incide di più

### **GALOPPA L'INFLAZIONE, SOPRATTUTTO NEL COMPARTO AGROALIMENTARE.**

Quanto incide questo peso sui consumi, sui rapporti di filiera e sulla redditività della produzione primaria? Domande queste al centro del confronto tra imprenditori, analisti e manager al Forum Cdo Agroalimentare del 27 e 28 gennaio a Milano Marittima (Ra).

«L'inflazione va considerata un fenomeno nuovo – rimarca **Angelo Frascarelli**, coordinatore del Comitato tecnico e scientifico di Edagricole e moderatore del Forum –, perché da trent'anni non si verificava con l'intensità di oggi. È un dato a cui non eravamo abituati anche perché tra il 2015 e il 2020 l'agricoltura ha vissuto invece anni di deflazione». Servono quindi strumenti nuovi per tutelare la produzione di cibo?



Angelo Frascarelli durante la moderazione

## *Più trasparenza e coesione*

«L'inflazione produce già - avverte **Claudio Mazzini**, responsabile freschissimi Coop Italia - uno schiacciamento delle vendite che avrà pesanti effetti su tutti gli anelli della filiera».



*Claudio Mazzini*

«Nel consuntivo del 2022 - continua - rischiamo di registrare 300mila t. in meno nei consumi di ortofrutta nazionale e questi si sommano alle 600mila perse negli ultimi quindici anni». «Il 2023 si è aperto con un'ulteriore contrazione. Servono relazioni di filiera più trasparenti e coese per ridurre i costi intermedi e combattere le speculazioni: non è in gioco il futuro di singole aziende, ma di intere generazioni di produttori».

**Attilio Zanetti**, presidente e amministratore delegato di Zanetti Spa, ricorda come il prezzo dei formaggi sia aumentato notevolmente dopo la pandemia. «Operiamo soprattutto su Parmigiano Reggiano e Grana Padano, generando l'81% di fatturato dai formaggi Dop». «Due prodotti - commenta - che fanno parte della fascia alta del mercato, dove l'erosione degli acquisti è decisamente inferiore: parliamo di circa l'1%».

«I prezzi al caseificio sono aumentati, così come i costi di energia e trasporto, ripercuotendosi sui prezzi al consumo. Il 2023 è partito in salita, perché ci sono segnali di pressioni per il contenimento dei prezzi del lattiero caseario. Abbiamo inventari costruiti a costi più alti, in questo momento non abbiamo bisogno di svalutazioni ma di difendere i valori dei prodotti e della filiera».

Dai formaggi ai salumi, con **Pietro D'Angeli**, direttore generale Clai. «I consumi di salumi sono in lievissimo calo a livello nazionale. Il consumatore deve spendere meno e si sta rivolgendo a prodotti di qualità inferiore, stanno infatti aumentando molto i discount». «Come azienda abbiamo un must: la qualità non può peggiorare. Lavoriamo 100% italiano, producendo salumi da suini nati e allevati in Italia. I nostri costi nel 2022 sono aumentati del 25% e in vendita siamo riusciti a contenerli al 15%, una differenza che in questo settore è importante».

E il consumatore come reagisce? «L'inflazione non è l'unico elemento che limita le scelte di acquisto - ricorda **Stefano Galli** di NielsenIQ - ci sono tanti altri fattori che impattano sulle decisioni: ambiente, economia e tecnologia».

«Gli incrementi nei prezzi non sono però finiti e gli alimentari e le bevande sono i comparti più impattati dagli aumenti. Se nel 2022 la variazione dei prezzi medi è del 13,4% nel totale del largo consumo, per gli alimentari è del 14,5%».

## Strategie salva spesa

Il consumatore italiano mette a segno un cocktail di strategie per contenere la spesa. Secondo NielsenIQ:

- il 34% sceglie il prodotto più conveniente tra una selezione di marche;
- il 31% compra qualunque brand si trovi in promozione, il 28% sceglie il prodotto più conveniente a prescindere dalla marca,
- il 26% sceglie la Marca del distributore e il 20% controlla l'ammontare totale del carrello rispetto a un budget predefinito.

«E quest'ultimo è un elemento nuovo rispetto al passato - ha evidenziato Stefano Galli di NielsenIQ - che rende più razionale e meno istintivo il comportamento di spesa».

## Agricoltori nel mirino

Crescono i prezzi e i produttori tornano nel mirino dell'opinione pubblica. «L'agricoltura deve fare percepire il proprio valore alla società e trasformare il proprio rapporto con l'opinione pubblica: ne va del futuro del settore».

Questo il monito dell'eurodeputato e relatore del Regolamento sulle Indicazioni Geografiche, Paolo De Castro. «La figura dell'agricoltore non è mai stata osteggiata come oggi: uno scenario frutto, in parte, anche di un'inedita pressione sulle istituzioni europee da parte del mondo ambientalista e animalista che distorce la percezione che la popolazione ha del settore primario».



Paolo De Castro con Camillo Gardini

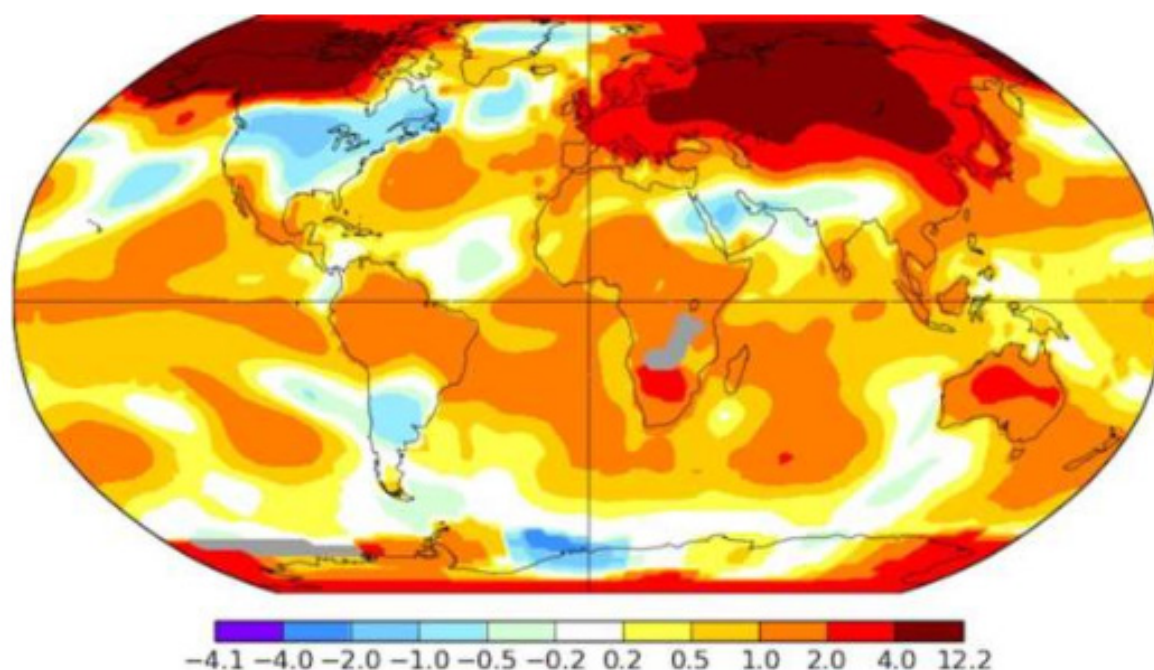
Spazio anche al nuovo Regolamento europeo sulle Indicazioni Geografiche. "Uno strumento essenziale, che dovrebbe essere approvato entro ottobre, per un comparto che vale 80 miliardi in Europa e 20 in Italia e che ha permesso la rinascita di territori che, nel recente passato, erano in fase di progressivo abbandono - ha concluso De Castro - basti pensare alla zootecnia da latte nelle colline emiliane grazie al Parmigiano Reggiano".

Cambiamenti climatici

## Il climate change impone di aggiornare la tecnica colturale

*Carbon farming, i nodi da sciogliere*

Di Raoul Montacuti 31 Gennaio 2023



*Ogni annata un andamento climatico a sé. Diventa così difficile individuare il timing per effettuare gli interventi agronomici correttamente. Al Forum CDO di Milano Marittima agronomi e scienziati cercano la ricetta per rispondere ai guasti del clima*

Ogni anno fa storia a sé, non c'è più un decorso stagionale "ordinario" e questo mette in discussione le strategie consolidate.

In parole povere non si può più dire «abbiamo sempre fatto così». Con i cambiamenti climatici cambia anche il lavoro degli agronomi e le tecniche colturali si devono adeguare. Mutamenti analizzati e discussi durante il Forum Cdo Agroalimentare di Milano Marittima (Ra).

## Interventi fuori sincrono

Alice Pollicardo, agronoma libera professionista da sempre impegnata nell'agricoltura biologica, in particolare seminativi in pieno campo e vigneti, ricorda i parametri che testimoniano meglio l'impatto del climate change: temperature medie, piovosità e concentrazione atmosferica di anidride carbonica.



Alice Pollicardo al Forum CDO di Milano Marittima

«Agiscono – spiega - direttamente e indirettamente sulla produttività delle colture e quindi sulla redditività. Dal 2012 in avanti abbiamo avuto una successione di annate climatiche anomale: significa che ci siamo trovati ad agire in campagna dovendo adottare strategie, piani di concimazione, rotazione e meccanizzazione, riferendoci ad un orizzonte temporale di una sola annata agraria».

«Le alte temperature fuori stagione – insiste- influiscono in modo molto negativo sulle piante, determinando un anticipo e una contrazione delle fasi fisiologiche. Nei cereali autunno-vernini si assiste a una mancata vernalizzazione che si traduce nella perdita dei % di produttività».

«È fondamentale – raccomanda Pollicardo- reintegrare la sostanza organica nei suoli, per aumentare la fertilità e sul medio periodo anche la resa produttiva, ma soprattutto per incrementare la naturale capacità di ritenzione idrica del suolo – ha concluso Pollicardo - diminuendo così la siccità percepita dalle colture nel momento del fabbisogno idrico».

## Piove quando non serve

Sergio Costa, responsabile tecnico di Scarabelli Irrigazione, ha posto l'accento sulla variabilità dei cambiamenti climatici. L'esperto ha evidenziato come sia diminuita la quantità di pioggia e come si sia spostata nel periodo: mentre un tempo avevamo acqua nel periodo primaverile e quindi favorevole alla coltivazione, oggi l'abbiamo in periodi non propizi. Questo comporta problematiche di gestione del terreno e del sistema irriguo: «I laghetti di accumulo – rimarca- e l'irrigazione di precisione devono diventare dei cardini del settore, ma l'Agricoltura 4.0 non è sufficiente».



Sergio Costa e Alice Pollicardo

«È necessario ragionare in maniera diversa: i sistemi satellitari ci permettono di avere un monitoraggio giornaliero e preciso delle condizioni del nostro campo. I dati devono essere interpretati con l'intelligenza artificiale e gli agricoltori avranno così un supporto che li guida in questa funzione. L'acqua sarà data solo alle parti di impianti che ne hanno bisogno per i volumi necessari».

## Tre obiettivi per gli agricoltori

«Nel nostro settore è molto importante il rapporto che si ha con gli agricoltori -aggiunge **Andrea Pietrobelli**, responsabile del Dipartimento Agronomico di Cereal Docks Group -».

«L'imprenditore agricolo - continua- deve avere tre obiettivi da raggiungere: aumentare la redditività dell'azienda agricola, diminuire la propria impronta ambientale e aumentare la propria conoscenza e quella dei dipendenti. Nel primo caso deve ottimizzare gli input e ridurre i costi, cercando di analizzare precisamente le spese e aumentare o mantenere le produzioni e il livello quali-quantitativo».

## Carbon farming, i nodi da sciogliere

L'agricoltura può essere protagonista nella lotta ai cambiamenti climatici con il sequestro di anidride carbonica nel suolo. Su questo è intervenuto **Bruno Basso**, professore della Michigan State University. «Negli Usa c'è molto interesse e scaturisce dalla necessità di ridurre le emissioni di gas a effetto serra, aumentare la sostenibilità, ma anche da strategie di mercato, finanza-Environment, Social e Governance (ESG)».

«Gli agricoltori - informa Basso - possono certificare crediti che poi possono essere scambiati liberamente sul mercato, come se fossero azioni. Tendenzialmente vengono acquistati dalle aziende che per legge devono compensare le proprie emissioni».

«La proposta - ricorda **Sofia Maria Lilli** dell'Università degli Studi di Perugia - del carbon farming nelle politiche europee punta a promuoverlo come una nuova fonte di reddito per gli agricoltori». «Tra le pratiche più diffuse connesse al carbon farming ci sono la lavorazione conservativa e le colture intercalari e di copertura, l'imboschimento e il rimboschimento secondo principi ecologici, la conversione mirata a maggese di terreni coltivati o la conversione di superfici messe a riposo in prato permanente nonché l'agroforestazione».



Sofia Maria Lilli dell'Università degli Studi di Perugia

Al momento il carbon farming presenta però alcune criticità da risolvere: l'onere finanziario connesso ai costi di gestione e l'incertezza circa le opportunità di guadagno, l'affidabilità delle norme che disciplinano i mercati del carbonio ma anche l'assenza, i costi elevati e la complessità dei sistemi di monitoraggio, comunicazione e verifica. «Ma sono molti i benefici che può portare - descrive Lilli-: una maggiore biodiversità, la riduzione dei gas serra, maggiore capacità di ritenzione idrica, contrasto all'erosione, terreni più resilienti e suoli più fertili oltre ad essere una nuova fonte di reddito per gli agricoltori».

# Meccanizzazione. Robot e comunità energetiche per il futuro dell'agricoltura

di Agricultura.it - 30 Gennaio 2023



MILANO MARITTIMA (RA) – Robot per raccogliere la frutta, intelligenza artificiale per riconoscere le erbe da estirpare, stalle sempre più robotizzate dove gli allevatori sono sgravati dai lavori più pesanti e possono così dedicarsi ad attività a maggiore valore aggiunto. Ma anche comunità energetiche, agrivoltaico e nuove forme di credito possono aiutare le aziende agroalimentari ad affrontare il tempo dell'incertezza e dare invece una risposta certa alle sfide del mercato.



Sono queste le suggestioni emerse al Forum Cdo Agroalimentare, che si è chiuso sabato 28 gennaio dopo aver richiamato a Milano Marittima da tutta Italia oltre 400 tra manager e imprenditori del settore. E dopo aver ragionato su come trattenere talenti in azienda, su come gestire i rischi d'impresa, sulle strategie agronomiche per far fronte ai cambiamenti climatici in campo, si è riflettuto sul ruolo dell'innovazione tecnologica e dei nuovi strumenti per affrontare il futuro.

“Intelligenza artificiale e robotica sono due grandi filoni per lo sviluppo dell'agricoltura - ha spiegato Alessandro Malavolti, presidente di Federunacoma -. Dai sistemi di visione, che ci dicono quando un frutto è maturo ad esempio, si sta sviluppando il Machine Learning, con la macchina che impara lavorando, e il Deep Learning, con cui l'algoritmo sviluppa strategie sulla base delle scelte passate. I robot in agricoltura troveranno spazio in quelle attività dove è richiesta tanta manodopera, come la raccolta, il diserbo selettivo, la sarchiatura: non si tratta di ottenere un risparmio in termini di costi, ma soprattutto di tempo e di far fronte alla carenza di manodopera”.



Al Forum si è mostrata la stalla del futuro, completamente automatizzata, con i robot che alimentano le mucche, le mungono e tengono pulito l'ambiente. E con l'esperienza di Lely Italia si è mostrato come sia possibile ottenere fertilizzanti dalle deiezioni degli animali e ricavare fertilizzanti azotati filtrando l'aria delle stalle ricca di ammoniaca. Si può innovare anche una filiera storica e tradizionale come quella tabacchicola e gli investimenti fatti da Philip Morris in Italia lo dimostrano.

Spazio poi alle esperienze di economia circolare e produzione di energia rinnovabile: l'agrivoltaico da una parte e le comunità energetiche dall'altra sono due sfide per dare nuove occasioni di reddito alle imprese agricole e stimolare percorsi di collaborazione e di economia circolare. A tal proposito ci sono esperienze, come quella del Gruppo Caviro, nella valorizzazione dei sottoprodotti e che in futuro pensa di sviluppare l'agrivoltaico sopra i vigneti della più grande cantina italiana, oppure le opportunità rappresentate da biogas e biometano in particolare per la filiera zootecnica. Anche i fertilizzanti organici sono una frontiera di sviluppo per le aziende agricole che vogliono salvaguardare il proprio patrimonio, ossia la fertilità dei terreni, come evidenziato da Unimer. Per sostenere gli investimenti del settore ci sono infine nuovi strumenti, in particolare mini-bond e per le startup le soluzioni di equity-crowdfunding.

“In questo tempo di incertezza, abbiamo bisogno di tornare alle radici dell’Europa per guardare al futuro con speranza e certezza - ha dichiarato in conclusione Camillo Gardini, presidente Cdo Agroalimentare -. L’esperienza del monachesimo, che come ci ha ricordato il prof. Luigino Bruni è stata la prima e vera democratizzazione dell’Europa portando al lavoro manuale anche gli intellettuali e non più solo gli schiavi, è ciò a cui guardiamo per costruire luoghi di confronto e di condivisione dove imprenditori agricoli, manager e operatori della filiera agroalimentare possano aiutarsi ad affrontare le sfide della contemporaneità. Racconteremo tutto questo con una mostra al prossimo Meeting di Rimini dedicata ai monasteri e a come questi possono essere di aiuto alle aziende al giorno d’oggi”.

01 FEBBRAIO 2023 [Economia e politica](#)

## Agricoltura, il futuro è saper analizzare e gestire i rischi



Lorenzo Pelliconi

Risk management e credito temi importanti e molto seguiti al Forum Cdo Agroalimentare svoltosi venerdì 27 e sabato 28 gennaio scorsi a Milano Marittima (Ra)



*Un momento del Forum Cdo Agroalimentare 2023 - Fonte foto: Cdo Agroalimentare*

Le prime sessioni del **Forum Cdo Agroalimentare 2023**, svoltosi come da tradizione nell'ultimo weekend di gennaio a Milano Marittima (Ra), hanno riguardato tematiche economiche collegate all'**imprenditorialità**: in particolare si è parlato di **risk management nelle imprese**.

*"Si tratta di una **tematica delicata e complessa** - ha sottolineato **Michele Falzetta**, direttore generale di **Latteria Soresina** - **dobbiamo considerare che i rischi possono minare la continuità aziendale. Si tratta di attacchi cibernetici, forniture di componentistiche elettroniche, linee ferme per le forniture in ritardo, così come il prezzo del gas inizialmente schizzato alle stelle. Non dobbiamo per forza mettere in discussione dei modelli, ma proteggerli e mitigarne i rischi. Il risk management ha fatto da driver negli ultimi anni e tutte le aziende sono state chiamate a confrontarsi, non è una prerogativa solo per le imprese più grandi**".*

*"In Latteria Soresina lavoriamo su un **Piano strategico di cinque anni** e ogni tre facciamo un'analisi della resilienza aziendale, la misuriamo insieme a un nostro partner assicurativo. Lavoriamo su rischi operativi, di compliance, finanziari e strategici, così in questo modo calcoliamo il livello di rischio globale dell'Azienda".*

**Giuseppe Concaro**, presidente e amministratore delegato di **Sata**, ha focalizzato l'attenzione sul tema dei **giovani**, declinato alla gestione del rischio. *"In Italia il tema del **ricambio generazionale in agricoltura** è molto attuale, nonostante gli sforzi c'è ancora tanto da fare. È esso stesso un rischio d'impresa da affrontare ed è fondamentale organizzarsi per tempo. In Sata abbiamo delegato e continuiamo a **delegare responsabilità**, questo aiuta i più giovani a crescere"*.

Sempre in tema risk management il presidente di **Agrintesa**, **Aristide Castellari**, ha parlato dell'attacco hacker subito dalla Cooperativa agricola faentina. *"È stato un grande shock. Questo accadimento ci ha fatto capire che la **sicurezza informatica** è fondamentale, non è un costo, ma un vero e proprio investimento per le aziende. Infatti, dopo essere riusciti a superare questo momento difficile, con il nostro management ci siamo organizzati per mettere in campo tutti gli sforzi necessari in termini di persone e investimenti affinché non capitino più situazioni del genere"*.

Sempre in tema risk management il presidente di **Agrintesa, Aristide Castellari**, ha parlato dell'attacco hacker subito dalla Cooperativa agricola faentina. *"È stato un grande shock. Questo accadimento ci ha fatto capire che la **sicurezza informatica** è fondamentale, non è un costo, ma un vero e proprio investimento per le aziende. Infatti, dopo essere riusciti a superare questo momento difficile, con il nostro management ci siamo organizzati per mettere in campo tutti gli sforzi necessari in termini di persone e investimenti affinché non capitino più situazioni del genere"*.

A chiudere la sessione **Mirco Carloni**, docente di Risk Management presso l'Università di Urbino e presidente della **Commissione Agricoltura alla Camera**. *"Il risk management è la trasformazione delle incertezze in gestione dei rischi - ha sottolineato - per nessuna azienda è impensabile prevedere ed eliminare i rischi. **L'incertezza non si può gestire**, è un effetto emotivo dagli effetti non razionali. Avere protocolli e controlli significa raggiungere obiettivi attraverso i rischi, senza subirli. A livello agricolo, un nostro grande problema è la **gestione delle aree interne**, e per riuscire nell'intento è necessario che i giovani tornino all'agricoltura in queste terre, creando valore aggiunto per andare sui mercati"*.

Interessante poi la sessione sul **credito**. *"Interloquiamo ogni giorno con gli imprenditori agricoli - ha ricordato **Rinaldo Pascucci**, responsabile Agribusiness di **Rivierabanca** - un focus importante è il tema della liquidità. Venivamo da quasi dieci anni di facile disponibilità di denaro, ora le cose sono cambiate con l'aumento dei tassi di interesse. A livello operativo, **i contratti di filiera** sono strumenti importanti, perché sono **alla base di progetti di sviluppo**, con possibilità di accedere a contributi"*.

*"Non conta la capacità di fatturare, ma di generare reddito - ha invece ribadito **Mirco Del Duca**, specialista finanziario - oggi si viene valutati sul reddito. È fondamentale **essere trasparenti, analizzando il proprio business, comprendendo i punti di forza e di debolezza**. Il vantaggio della sostenibilità migliora la reputazione aziendale e fa attirare capitali e talenti"*.

© AgroNotizie - riproduzione riservata

Fonte: AgroNotizie

Autore: Lorenzo Pelliconi

### **Argomenti trattati in questo articolo:**

[agricoltore / imprenditore agricolo](#) [agroalimentare](#) [credito](#) [giovani in agricoltura](#)

03 FEBBRAIO 2023 **Economia e politica**

## **Sostenibilità: puntare a nuove tecniche colturali, sequestro Co<sub>2</sub> e robotica**



Lorenzo Pelliconi

Nell'ampio capitolo sulla sostenibilità, dibattuto al Forum Cdo Agroalimentare, si è parlato di carbon farming, innovazione tecnologica, intelligenza artificiale e innovazioni tecniche colturali



*Un momento del Forum Cdo Agroalimentare - Fonte foto: Forum Cdo Agroalimentare*

Al **Forum Cdo Agroalimentare 2023** si è parlato, oltre che dell'importante tema economico del risk management e del credito, di un blocco di tematiche incentrate sull'**innovazione** per perseguire ambiziosi obiettivi di **sostenibilità**. La prima sessione al riguardo è stata la terza del pomeriggio dello scorso venerdì 27 gennaio, dove si è parlato di tecniche colturali in relazione al cambiamento climatico.

*"I cambiamenti del clima impattano su temperature medie, piovosità e concentrazione atmosferica di anidride carbonica - ha sottolineato **Alice Pollicardo**, agronomo libero professionista - le alte temperature fuori stagione influiscono in modo molto negativo sulla fisiologia delle piante, determinando un anticipo e una contrazione delle fasi fisiologiche. Nei cereali autunnovernalini, per esempio, la mancata vernalizzazione si traduce in una forte perdita produttiva. Possiamo e forse dobbiamo **anticipare la semina**, magari prediligendo specie che hanno minore esigenza di vernalizzazione e tra questi i cicli medio tardivi. Sul fronte dell'acqua, dobbiamo **preparare i terreni a recepire piogge** con una diversa **intensità e distribuzione**, sapendo che andiamo incontro a una riduzione della piovosità".*

*"Diventa sempre più necessario elaborare strategie irrigue, variabili e legate alle effettive necessità delle colture sulla base di un set di valori agronomici che l'intelligenza artificiale può rielaborare - sottolinea **Sergio Costa**, responsabile tecnico di **Scarabelli Irrigazione** - così si possono ridurre gli sprechi, ottimizzando le risorse. Si può pensare di integrare i dati con una **stazione meteorologica** fisica o virtuale, determinando un **piano irriguo ottimizzato**, massimizzando i benefici dell'irrigazione".*

Si è parlato poi di sequestro di carbonio, prima con **Bruno Basso**, professore alla **Michigan State University**, e con **Sofia Maria Lilli**, dell'**Università di Perugia**. *"I crediti di carbonio sono certificati che attestano il sequestro di carbonio o la **riduzione delle emissioni di gas serra**, accrescendo così la sostenibilità - ha spiegato il professor Basso - negli Stati Uniti, per esempio, sono stati ultimamente allocate risorse importanti per incentivare questa pratica. Vengono rilasciati crediti che poi possono essere scambiati liberamente sul mercato, come se fossero azioni. **Questi crediti vengono poi acquistati solitamente da aziende che per legge devono compensare le proprie emissioni**. Al sistema del carbon farming sono particolarmente interessate le banche, perché si tratta di un beneficio economico oltre che di immagine".*

La professoressa Lilli ha invece spiegato la situazione europea. *"La proposta del carbon farming nelle politiche europee intende promuovere il **sequestro di carbonio** come una vera e propria **fonte di reddito**. I crediti possono essere venduti come i prodotti agricoli e le biomasse. Tra le pratiche più diffuse per maturare crediti ci sono la lavorazione conservativa e le colture intercalari, la conversione mirata a maggese di terreni coltivati, l'imboschimento e il rimboschimento e l'**agroforestazione**".*

Naturalmente non è tutto oro quel che luccica, perché al carbon farming sono associati oneri importanti per l'azienda agricola. *"Vi sono alcune criticità - ha continuato Lilli - l'onere finanziario e l'incertezza circa le opportunità di guadagno, l'affidabilità delle norme che disciplinano il mercato del carbonio, oltre ai costi elevati e la complessità dei sistemi di monitoraggio. Fra gli **obiettivi** che l'Unione Europea si è posta c'è una **forte diffusione del carbon farming**, puntando su **incentivi, rendicontazione** appropriata, aumento della **trasparenza** e una **certificazione** degli operatori che aderiscono e che saranno verificati da una parte terza".*

Si è poi parlato di **innovazione tecnologica** e di **robotica** nella mattinata conclusiva di sabato 28 gennaio scorso. *"Stiamo seguendo due filoni di innovazione, ovvero l'intelligenza artificiale e la robotica - ha ricordato **Alessandro Malavolti**, presidente di **FederUnacoma** - **l'intelligenza artificiale è fondamentale in un'agricoltura che vuole accrescere in sostenibilità**. Ci sono programmi più evoluti, che riproducono il pensiero, come una macchina che vede un frutto rosso e lo raccoglie, lo vede giallo e memorizza di ripassarlo dopo una settimana; c'è la fase della **machine learning**, dove la macchina impara lavorando, come per le malerbe, mentre nella **deep learning** raccoglie dati e attua una sperimentazione. Sul fronte della robotica si stanno sviluppando **robot che fanno risparmiare tempo**, oltre a sostituire l'attività umana. Stiamo lavorando sulla sicurezza di collaborazione tra uomo e macchina: ortofrutta e allevamento sono i principali campi di intervento per la robotica".*

Proprio di **allevamento** ha poi parlato **Nicole Mei**, di **Lely Italia**, Succursale nazionale dell'omonima Multinazionale olandese. *"Ci occupiamo dal 1948 di automazione nell'allevamento, fino al lancio nel 1992 del primo robot di mungitura. Abbiamo lanciato una **soluzione di recupero dei nutrienti dalle deiezioni**, attraverso la **trasformazione dei reflui in fertilizzanti**, che, prodotti in modo circolare, possono ridurre le emissioni di ammoniaca del 70%. **La stalla del futuro sarà interamente robotizzata**, perché manca manodopera in questo settore. Nel frattempo così l'imprenditore potrà dedicarsi all'analisi dei dati e all'efficientamento produttivo".*



# ALIMENTANDO

IL PERIODICO DEL SETTORE ALIMENTARE

DIRETTO DA ANGELO FRIGERIO



## 'Lavoro e impresa nel tempo dell'incertezza'. Torna per la 20esima edizione il Forum Cdo Agroalimentare

25 Gennaio 2023 - 15:00 | Categorie: in evidenza, Mercato | Tag: Camillo Gardini, Forum Cdo Agroalimentare

Milano – Torna per la 20esima edizione il **Forum Cdo Agroalimentare**, organizzato dall'associazione verticale Compagnia delle Opere Agroalimentare, composta da operatori della filiera agroalimentare. Il titolo: **'Lavoro e impresa nel tempo dell'incertezza'**. L'appuntamento è per venerdì 27 e sabato 28 gennaio al Palace Hotel di Milano Marittima (Ra).

“Vogliamo documentare come, attraverso l'impegno e la passione che caratterizzano le aziende di questo comparto, sia **possibile affrontare l'attuale contesto**, che per vari fattori è un tempo di incertezza”, spiega Camillo Gardini, presidente di Cdo Agroalimentare (in foto). “Partiremo dal mercato, dall'analisi dei consumi e del comportamento dei consumatori in uno scenario che vede l'inflazione a doppia cifra. Tratteremo poi il risk management”. Ancora, “affronteremo l'evoluzione delle tecniche colturali davanti ai cambiamenti climatici e le opportunità che il sequestro di anidride carbonica nel suolo può dare al settore. La prima giornata si concluderà con un approfondimento sulle politiche europee”. Sabato, invece, saranno messi a tema robotica e innovazione tecnologica, i vantaggi dell'agrivoltaico e delle comunità energetiche, i progetti di economia circolare e la sfida del credito.

# ALTO ADIGE

## AI condivide strategia italiani contro caro spesa alimentare

27 gennaio 2023



(ANSA) - ROMA, 27 GEN - I prezzi degli alimentari aumentano più della media degli altri prodotti. La reazione degli italiani: nel carrello meno prodotti e più attenzione alla convenienza. E l'intelligenza artificiale conferma la strategia. Al 20/mo Forum Cdo Agroalimentare ,in corso oggi e domani a Milano Marittima, l'A.I. è stata interpellata su quali strategie possa adottare un consumatore oggi per contenere la sua spesa di prodotti di largo consumo. E le risposte al quesito formulato da NielsenIQ non sono troppo diverse da quelle date dagli esperti. "L'inflazione è un fenomeno nuovo, perché da trent'anni non si verificava con l'intensità di oggi" ha rimarcato Angelo Frascarelli, docente dell'Università di Perugia e moderatore del Forum Cdo Agroalimentare.

Contro il caro spesa il primo consiglio dell'AI è quello di fare una lista della spesa e attenersi ad essa per evitare acquisti impulsivi; poi di cercare offerte e sconti; acquistare prodotti a marchio proprio; rivolgersi ai mercati all'aperto o nei negozi di prodotti a km0; fare acquisti in grande quantità quando i prezzi sono bassi e cercare di evitare acquisti non necessari; ridurre la frequenza dei propri acquisti e concentrarsi sui beni di prima necessità. Infine, sempre parola dell'AI, cercare di sostituire i prodotti più costosi con quelli più economici. (ANSA).

## Forum Cdo Agroalimentare, crescere nell'incertezza

25 gennaio 2023

Tutto pronto per l'edizione del ventennale al Palace Hotel di Milano Marittima il 27 e 28 gennaio: temi, sfide e ospiti. Aprirà i lavori l'assessore all'Agricoltura regionale Alessio Mammi, sul palco anche il presidente della Commissione Agricoltura della Camera, Mirco Carloni, e l'eurodeputato Paolo De Castro.



(Milano Marittima, 25 gennaio 2023) – Il **Forum Cdo Agroalimentare** si prepara all'edizione del ventennale: **venerdì 27 e sabato 28 gennaio al Palace Hotel di Milano Marittima (RA)** torna l'appuntamento di formazione e conoscenza che, attraverso contenuti di spessore e la testimonianza di imprenditori e professionisti, affronta i grandi nodi del settore con l'obiettivo di dare una lettura allo scenario presente e futuro restituendo un messaggio di speranza.

**“Lavoro e impresa nel tempo dell'incertezza”** è il titolo di questa edizione che si aprirà venerdì pomeriggio alle 14 con il saluto dell'**assessore all'Agricoltura della Regione Emilia-Romagna, Alessio Mammi**. Nella due giorni saliranno sul palco del Forum **oltre 30 relatori**, tra cui il **presidente della Commissione Agricoltura della Camera, Mirco Carloni**, e l'**eurodeputato Paolo De Castro**.

“Vogliamo documentare come, attraverso l'impegno e la passione che caratterizzano le aziende di questo comparto, sia possibile affrontare l'attuale contesto, che per vari fattori è **un tempo di incertezza**: le persone e le imprese che operano nella filiera agroalimentare hanno dimostrato in questi anni di poter avere un approccio costruttivo e resiliente – spiega **Camillo Gardini, presidente di Cdo Agroalimentare** –. Partiremo dal mercato, dall'analisi dei consumi e del comportamento dei consumatori in **uno scenario che vede l'inflazione a doppia cifra**. Tratteremo poi



il risk management: la **gestione del rischio** è fondamentale in un periodo di incertezza, ma purtroppo non è ancora tenuto in sufficiente considerazione. Affronteremo poi l'evoluzione delle tecniche colturali davanti ai **cambiamenti climatici** e le opportunità che il sequestro di anidride carbonica nel suolo può dare al settore. La prima giornata si concluderà con un approfondimento sulle politiche europee”.

Il **sabato mattina**, invece, inizierà all'insegna di **robotica e innovazione tecnologica**, si affronteranno poi i vantaggi che il comparto può trarre **dall'agrivoltaico** e dalle comunità energetiche. Progetti di **economia circolare** si stanno moltiplicando nell'agroalimentare e sono una delle chiavi per generare sostenibilità nel settore. Un settore che deve affrontare anche la sfida del credito. “La gestione finanziaria e un approccio sano e strutturato al credito sono aspetti fondamentali per lo sviluppo dell'impresa – argomenta Gardini – Nell'incertezza non bisogna solo resistere, ma crescere: ascolteremo testimonianze di come questo possa essere possibile e chiuderemo il Forum con una proposta di cammino che come Cdo Agroalimentare vogliamo lanciare: una risposta certa, oggi, all'incertezza del mondo”.

#### **Vent'anni di Forum, un traguardo e uno stimolo per il futuro**

Sono passati vent'anni dall'esordio del Forum Cdo Agroalimentare. Dalla prima edizione nel Centro residenziale universitario di Bertinoro (Forlì-Cesena) ad oggi sono stati **coinvolti oltre 600 relatori** che hanno anticipato i grandi temi del settore.

“Il Forum è il momento di massima e di più **alta formazione** della rete di relazioni che Cdo Agroalimentare rappresenta – evidenzia il presidente -. La formazione che viene attuata attraverso il Forum ha diverse componenti: la prima è di contenuti, sempre di alto livello, e che normalmente è in grado di anticipare le prospettive e lo scenario in cui gli operatori del settore si troveranno ad operare. Quindi **il primo grande compito del Forum è fornire conoscenza**. L'altro grande elemento indispensabile è la **speranza**, condizione necessaria per pensare al futuro avendo voglia di costruire un bene comune, di progredire insieme. La speranza e la conoscenza vengono comunicate al Forum attraverso la **testimonianza**, perché i relatori coinvolti sono tutti ingaggiati con la richiesta di raccontare la propria esperienza. Il Forum è un evento sui generis, realizzato e moderato da persone che lavorano nell'agroalimentare e che durante l'anno si confrontano sui contenuti e sui temi da mettere al centro dell'appuntamento. Appuntamento che ha un'altra componente caratteristica: la possibilità di **coltivare relazioni**. Se con il Covid questo aspetto è stato colpito, dopo un'edizione digitale e una ibrida quest'anno **torniamo con la classica formula in presenza**: relazioni e interscambio di esperienze creano un ambiente positivo – conclude Camillo Gardini - aiutano a vivere il lavoro con un altro spirito, rispondendo alle domande più profonde che arrivano dal nostro cuore”.

## L'intelligenza artificiale contro il caro spesa al Forum Cdo Agroalimentare esperti e A.I. a confronto

30 gennaio 2023

I prezzi degli alimentari aumentano più della media degli altri prodotti. La reazione degli italiani: nel carrello meno prodotti e più attenzione alla convenienza. E il cervellone conferma la strategia. Nella foto sotto Stefano Galli di Nielsen IQ



(Milano Marittima, 27 gennaio 2023) - Come cambiano i consumi con l'inflazione al 10%? Hanno provato a rispondere a questa domanda sia gli esperti che l'intelligenza artificiale. Al Forum Cdo Agroalimentare - appuntamento giunto alla ventesima edizione, in corso oggi e domani a Milano Marittima con **oltre 400 tra imprenditori e manager del settore** - l'A.I. è stata interpellata su quali strategie possa adottare un consumatore oggi per contenere la sua spesa di prodotti di largo consumo. E le risposte al quesito formulato da NielsenIQ non sono troppo diverse da quelle date dagli esperti, come hanno illustrato **Stefano Galli e Matteo Bonù**, rispettivamente global business partner e global client business partner di Nielsen IQ: gli italiani cercano di darsi un budget predefinito e seguire una lista della spesa razionale, evitando così acquisti impulsivi. Un'abitudine di consumo consigliata anche dal cervellone elettronico, ma che si traduce sui volumi di merce venduta.



“L’inflazione è un fenomeno nuovo, perché da trent’anni non si verificava con l’intensità di oggi – ha rimarcato **Angelo Frascarelli, docente dell’Università di Perugia** e moderatore del Forum Cdo Agroalimentare –. È un dato nuovo a cui non eravamo abituati, anche perché tra il 2015 e il 2020 ci sono stati anni in deflazione”. “Ma **l’inflazione non è l’unico elemento che condiziona le scelte dei cittadini** – precisano i due esperti Nielsen IQ –. I consumatori sono influenzati anche da ambiente, economia e tecnologia. Praticamente tutti i consumatori provano a fare qualche cosa per vivere in modo maggiormente sostenibile: **il 58% compra solo il necessario per evitare sprechi**, il 42% cerca di comprare prodotti con **confezioni facilmente riciclabili**, il 63% fa la raccolta differenziata e il 57% cerca di **minimizzare l’uso di energia elettrica e riscaldamento**”.

Gli incrementi nei prezzi non sono ancora finiti e gli alimentari e le bevande sono i comparti più impattati dagli aumenti: **se nel 2022 la variazione dei prezzi medi è del 13,4% nel totale del Largo consumo, per gli alimentari è del 14,5%**. Davanti ai prezzi in aumento **cosa fanno i consumatori?** Secondo la rilevazione Nielsen IQ **il 34% sceglie il prodotto più conveniente tra una selezione di marche**; il 31% compra qualunque brand si trovi in promozione, il 28% sceglie il prodotto più conveniente a prescindere dalla marca, il 26% sceglie la Marca del distributore e il 20% controlla l’ammontare totale del carrello rispetto a un budget predefinito.

“E quest’ultimo – fa notare Galli – è un elemento nuovo rispetto al passato, che rende più razionale e meno istintivo il comportamento di spesa”. **Lo stesso atteggiamento rilevato dall’intelligenza artificiale** interrogata da Nielsen IQ per capire come si può comportare il consumatore per risparmiare. Il primo consiglio dell’AI è quello di **fare una lista della spesa** e attenersi ad essa per **evitare acquisti impulsivi**; poi di **cercare offerte** e sconti; acquistare prodotti a marchio proprio; rivolgersi ai mercati all’aperto o nei negozi di prodotti a km0; fare acquisti in grande quantità quando i prezzi sono bassi e cercare di evitare acquisti non necessari; ridurre la frequenza dei propri acquisti e **concentrarsi sui beni di prima necessità**. Infine, sempre parola dell’AI, cercare di sostituire i prodotti più costosi con quelli più economici.

## Robot e comunità energetiche per l'agricoltura del futuro

30 gennaio 2023

Al Forum Cdo Agroalimentare esperienze e testimonianze d'impresa.



*(Milano Marittima, 28 gennaio 2023)* – Robot per raccogliere la frutta, intelligenza artificiale per riconoscere le erbe da estirpare, stalle sempre più robotizzate dove gli allevatori sono sgravati dai lavori più pesanti e possono così dedicarsi ad attività a maggiore valore aggiunto. Ma anche **comunità energetiche, agrivoltaico** e nuove forme di credito possono aiutare le aziende agroalimentari ad affrontare il tempo dell'incertezza e dare invece una risposta certa alle sfide del mercato. Sono queste le suggestioni emerse al **Forum Cdo Agroalimentare**, che si è chiuso oggi dopo aver **richiamato a Milano Marittima da tutta Italia oltre 400 tra manager e imprenditori del settore**. E dopo aver ragionato su come trattenere talenti in azienda, su come gestire i rischi d'impresa, sulle strategie agronomiche per far fronte ai cambiamenti climatici in campo, si è riflettuto sul ruolo dell'innovazione tecnologica e dei nuovi strumenti per affrontare il futuro.

**"Intelligenza artificiale e robotica sono due grandi filoni per lo sviluppo dell'agricoltura** – ha spiegato **Alessandro Malavolti, presidente di Federunacoma** –. Dai sistemi di visione, che ci dicono quando un frutto è maturo ad esempio, si sta sviluppando il Machine Learning, con la macchina che impara lavorando, e il Deep Learning, con cui l'algoritmo sviluppa strategie sulla base delle scelte passate. I robot in agricoltura troveranno spazio in quelle attività dove è richiesta tanta manodopera, come la raccolta, il diserbo selettivo, la sarchiatura: non si tratta di ottenere un risparmio in termini di costi, ma soprattutto di tempo e di far fronte alla carenza di manodopera".



Al Forum si è mostrata la **stalla del futuro**, completamente automatizzata, con i robot che alimentano le mucche, le mungono e tengono pulito l'ambiente. E con l'esperienza di Lely Italia si è mostrato come sia possibile ottenere fertilizzanti dalle deiezioni degli animali e ricavare fertilizzanti azotati filtrando l'aria delle stalle ricca di ammoniaca. Si può innovare anche **una filiera storica e tradizionale come quella tabacchicola** e gli investimenti fatti da Philip Morris in Italia lo dimostrano.

Spazio poi alle **esperienze di economia circolare e produzione di energia rinnovabile**: l'agrivoltaico da una parte e le comunità energetiche dall'altra sono due sfide per dare nuove occasioni di reddito alle imprese agricole e stimolare percorsi di collaborazione e di economia circolare. A tal proposito ci sono esperienze, come quella del **Gruppo Caviro**, nella valorizzazione dei sottoprodotti e che in futuro pensa di sviluppare l'**agrivoltaico** sopra i vigneti della più grande cantina italiana, oppure le opportunità rappresentate da **biogas e biometano in particolare per la filiera zootecnica**. Anche i fertilizzanti organici sono una frontiera di sviluppo per le aziende agricole che vogliono salvaguardare il proprio patrimonio, ossia la fertilità dei terreni, come evidenziato da **Unimer**. Per sostenere gli investimenti del settore ci sono infine nuovi strumenti, in particolare mini-bond e per le startup le soluzioni di equity-crowdfunding.

"In questo tempo di incertezza, abbiamo bisogno di tornare alle radici dell'Europa per guardare al futuro con speranza e certezza - ha dichiarato in conclusione **Camillo Gardini, presidente Cdo Agroalimentare** -. L'esperienza del monachesimo, che come ci ha ricordato il **prof. Luigino Bruni** è stata la prima e vera democratizzazione dell'Europa portando al lavoro manuale anche gli intellettuali e non più solo gli schiavi, è ciò a cui guardiamo per **costruire luoghi di confronto e di condivisione dove imprenditori agricoli, manager e operatori della filiera agroalimentare possano aiutarsi ad affrontare le sfide della contemporaneità**. Racconteremo tutto questo con una mostra al prossimo Meeting di Rimini dedicata ai monasteri e a come questi possono essere di aiuto alle aziende al giorno d'oggi".





## Forum Cdo Agroalimentare, nel tempo dell'incertezza occorre puntare su nuovi paradigmi

NEWS, STORIE DI RESPONSABILITÀ

Il 27 e 28 gennaio 2023 si è svolto presso il Palace Hotel di Milano Marittima il **20° Forum Cdo Agroalimentare**, manifestazione di cui Cereal Docks è partner ufficiale dedicata al tema *"lavoro e impresa nel tempo dell'incertezza"* e ricca di approfondimenti sull'attuale contesto in cui le aziende del settore agroalimentare si trovano a operare.

Di questo periodo di incertezza, in cui le imprese della filiera si sono trovate a dover convivere con uno scenario nuovo, caratterizzato dall'incertezza determinata da inflazione, conflitti geopolitici e crisi climatica, ha parlato nel suo intervento anche **Andrea Pietrobelli, Responsabile del Dipartimento agronomico di Cereal Docks**, che è intervenuto nella terza sessione di venerdì dal titolo: *la tecnica culturale con il cambiamento climatico*.

Nel corso del dibattito, a cui hanno partecipato anche Alice Pollicardo, Agronomo di Studio di Agronomia Bio Project, Sergio Costa, Responsabile Tecnico Scarabelli Irrigazione srl, e Pierluigi Romiti, Direttore Area Comunicazione Marketing e Commerciale di IBF Servizi Spa, sono state riassunte le principali evoluzioni agronomiche che hanno favorito il progresso sociale nel corso dei secoli, concentrandosi poi sulle nuove tecnologie che possono offrire un contributo alla gestione delle coltivazioni e delle aziende agricole.

Al centro dell'intervento di Pietrobelli l'approccio agronomico che deve guidare le aziende agricole nella gestione dei rischi. Un paradigma nuovo che vede nella tutela del suolo e della sua fertilità il vero patrimonio dell'azienda agricola da difendere, attraverso l'agricoltura rigenerativa che mira al risanamento dei suoli, al miglioramento delle produzioni, alla tutela dei territori e all'ottimizzazione dell'uso delle risorse.

Una missione che gli imprenditori agricoli non devono considerare fine a sé stessa, ma finalizzata innanzi tutto a migliorare competenze e professionalità, a diminuire la propria impronta ambientale e, in un'ultima istanza, ad aumentare la redditività dell'azienda agricola conquistando competitività sui mercati.

Un approccio che considera quindi come fondamentale il ruolo della formazione, dell'innovazione, dell'agroindustria, della consulenza tecnica e della passione per il lavoro agricolo. Con questa consapevolezza Cereal Docks, attraverso il proprio Dipartimento Agronomico, **promuove la formazione degli agricoltori partner delle proprie filiere** attraverso una serie di incontri con esperti e docenti per contribuire a diffondere la conoscenza di tecniche agronomiche rispettose della fertilità del suolo.

Inoltre, per gli agricoltori che partecipano alle filiere Cereal Docks e che vogliono migliorare l'efficienza della loro attività, semplificare la gestione amministrativa, ottimizzare l'impiego delle risorse e sapere in modo tempestivo quando è necessario intervenire in campo, Cereal Docks in collaborazione con la piattaforma per l'agricoltura digitale xFarm Technologies propone la nuova **App Sistema Green®**, strumento innovativo che contribuirà alla digitalizzazione dei processi in ambito agricolo.

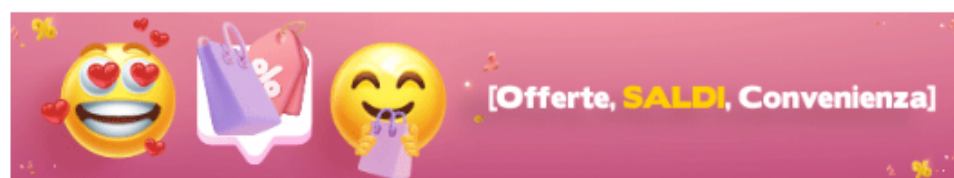
## A Milano Marittima il 20° Forum Cdo Agroalimentare: temi, sfide e ospiti di questa edizione

Sul palco anche il presidente della Commissione Agricoltura della Camera, Mirco Carloni, e l'eurodeputato Paolo De Castro

di Redazione - 25 Gennaio 2023 - 15:38

Commenta Stampa Invia notizia 3 min

Più informazioni su forum cdo agroalimentare milano marittima cervia



Camillo Gardini



Ascolta questo articolo ora...



Il Forum Cdo Agroalimentare si prepara all'edizione del ventennale: **venerdì 27 e sabato 28 gennaio al Palace Hotel di Milano Marittima** torna l'appuntamento di formazione e conoscenza che, attraverso contenuti di spessore e la testimonianza di imprenditori e professionisti, affronta i grandi nodi del settore con l'obiettivo di dare una lettura allo scenario presente e futuro restituendo un messaggio di speranza. "Lavoro e impresa nel tempo dell'incertezza" è il titolo di questa edizione che si aprirà venerdì pomeriggio alle 14 con il saluto dell'assessore all'Agricoltura della Regione Emilia-Romagna, Alessio Mammi. Nella due giorni saliranno sul palco del Forum oltre 30 relatori, tra cui il presidente della Commissione Agricoltura della Camera, Mirco Carloni, e l'eurodeputato Paolo De Castro.

“Vogliamo documentare come, attraverso l’impegno e la passione che caratterizzano le aziende di questo comparto, sia possibile affrontare l’attuale contesto, che per vari fattori è un tempo di incertezza: le persone e le imprese che operano nella filiera agroalimentare hanno dimostrato in questi anni di poter avere un approccio costruttivo e resiliente – spiega Camillo Gardini, presidente di Cdo Agroalimentare –. Partiremo dal mercato, dall’analisi dei consumi e del comportamento dei consumatori in uno scenario che vede l’inflazione a doppia cifra. Tratteremo poi il risk management: la gestione del rischio è fondamentale in un periodo di incertezza, ma purtroppo non è ancora tenuto in sufficiente considerazione. Affronteremo poi l’evoluzione delle tecniche colturali davanti ai cambiamenti climatici e le opportunità che il sequestro di anidride carbonica nel suolo può dare al settore. La prima giornata si concluderà con un approfondimento sulle politiche europee”.

Il sabato mattina, invece, inizierà all’insegna di robotica e innovazione tecnologica, si affronteranno poi i vantaggi che il comparto può trarre dall’agrivoltaico e dalle comunità energetiche. Progetti dieconomia circolare si stanno moltiplicando nell’agroalimentare e sono una delle chiavi per generare sostenibilità nel settore. Un settore che deve affrontare anche la sfida del credito. “La gestione finanziaria e un approccio sano e strutturato al credito sono aspetti fondamentali per lo sviluppo dell’impresa – argomenta Gardini – Nell’incertezza non bisogna solo resistere, ma crescere: ascolteremo testimonianze di come questo possa essere possibile e chiuderemo il Forum con una proposta di cammino che come Cdo Agroalimentare vogliamo lanciare: una risposta certa, oggi, all’incertezza del mondo”.

Vent’anni di Forum, un traguardo e uno stimolo per il futuro

Sono passati vent’anni dall’esordio del Forum Cdo Agroalimentare. Dalla prima edizione nel Centro residenziale universitario di Bertinoro (Forlì-Cesena) ad oggi sono stati coinvolti oltre 600 relatori che hanno anticipato i grandi temi del settore.

“Il Forum è il momento di massima e di più alta formazione della rete di relazioni che Cdo Agroalimentare rappresenta – evidenzia il presidente -. La formazione che viene attuata attraverso il Forum ha diverse componenti: la prima è di contenuti, sempre di alto livello, e che normalmente è in grado di anticipare le prospettive e lo scenario in cui gli operatori del settore si troveranno ad operare. Quindi il primo grande compito del Forum è fornire conoscenza. L’altro grande elemento indispensabile è la speranza, condizione necessaria per pensare al futuro avendo voglia di costruire un bene comune, di progredire insieme. La speranza e la conoscenza vengono comunicate al Forum attraverso la testimonianza, perché i relatori coinvolti sono tutti ingaggiati con la richiesta di raccontare la propria esperienza. Il Forum è un evento sui generis, realizzato e moderato da persone che lavorano nell’agroalimentare e che durante l’anno si confrontano sui contenuti e sui temi da mettere al centro dell’appuntamento. Appuntamento che ha un’altra componente caratteristica: la possibilità di coltivare relazioni. Se con il Covid questo aspetto è stato colpito, dopo un’edizione digitale e una ibrida quest’anno torniamo con la classica formula in presenza: relazioni e interscambio di esperienze creano un ambiente positivo – conclude Camillo Gardini – aiutano a vivere il lavoro con un altro spirito, rispondendo alle domande più profonde che arrivano dal nostro cuore”.

## L'intelligenza artificiale contro il caro spesa: se ne parla al Forum Cdo Agroalimentare di Milano Marittima

di Redazione - 27 Gennaio 2023 - 18:46

Commenta Stampa Invia notizia 2 min

Più informazioni su forum cdo agroalimentare di milano marittima cervia



SHOPPING CENTER ESP RAVENNA



Ascolta questo articolo ora...



Come cambiano i consumi con l'inflazione al 10%? Hanno provato a rispondere a questa domanda sia gli esperti che l'intelligenza artificiale. Al **Forum Cdo Agroalimentare** – appuntamento giunto alla ventesima edizione, in corso oggi e domani a Milano Marittima con **oltre 400 tra imprenditori e manager del settore** – l'A.I. è stata interpellata su quali **strategie possa adottare un consumatore oggi per contenere la sua spesa** di prodotti di largo consumo. E le risposte al quesito formulato da NielsenIQ non sono troppo diverse da quelle date dagli esperti, come hanno illustrato **Stefano Galli e Matteo Bonù**, rispettivamente global business partner e global client business partner di **Nielsen IQ**: gli italiani cercano di darsi un budget predefinito e seguire una lista della spesa razionale, evitando così acquisti impulsivi. Un'abitudine di consumo consigliata anche dal cervellone elettronico, ma che si traduce sui volumi di merce venduta.

“L’inflazione è un fenomeno nuovo, perché da trent’anni non si verificava con l’intensità di oggi – ha rimarcato **Angelo Frascarelli, docente dell’Università di Perugia** e moderatore del Forum Cdo Agroalimentare –. È un dato nuovo a cui non eravamo abituati, anche perché tra il 2015 e il 2020 ci sono stati anni in deflazione”. **“Ma l’inflazione non è l’unico elemento che condiziona le scelte dei cittadini** – precisano i due esperti Nielsen IQ –. I consumatori sono influenzati anche da ambiente, economia e tecnologia. Praticamente tutti i consumatori provano a fare qualche cosa per vivere in modo maggiormente sostenibile: **il 58% compra solo il necessario per evitare sprechi**, il 42% cerca di comprare prodotti con **confezioni facilmente riciclabili**, il 63% fa la raccolta differenziata e il 57% cerca di **minimizzare l’uso di energia elettrica e riscaldamento**”.

Gli incrementi nei prezzi non sono ancora finiti e gli alimentari e le bevande sono i comparti più impattati dagli aumenti: **se nel 2022 la variazione dei prezzi medi è del 13,4% nel totale del Largo consumo, per gli alimentari è del 14,5%**. Davanti ai prezzi in aumento **cosa fanno i consumatori?** Secondo la rilevazione Nielsen IQ **il 34% sceglie il prodotto più conveniente tra una selezione di marche**; il 31% compra qualunque brand si trovi in promozione, il 28% sceglie il prodotto più conveniente a prescindere dalla marca, il 26% sceglie la Marca del distributore e il 20% controlla l’ammontare totale del carrello rispetto a un budget predefinito.

“E quest’ultimo – fa notare Galli – è un elemento nuovo rispetto al passato, che rende più razionale e meno istintivo il comportamento di spesa”. **Lo stesso atteggiamento rilevato dall’intelligenza artificiale** interrogata da Nielsen IQ per capire come si può comportare il consumatore per risparmiare. Il primo consiglio dell’AI è quello di **fare una lista della spesa** e attenersi ad essa per **evitare acquisti impulsivi**; poi di **cercare offerte** e sconti; acquistare prodotti a marchio proprio; rivolgersi ai mercati all’aperto o nei negozi di prodotti a km0; fare acquisti in grande quantità quando i prezzi sono bassi e cercare di evitare acquisti non necessari; ridurre la frequenza dei propri acquisti e **concentrarsi sui beni di prima necessità**. Infine, sempre parola dell’AI, cercare di sostituire i prodotti più costosi con quelli più economici”.

## Forum Cdo Agroalimentare: a Milano Marittima l'edizione del ventennale

GENNAIO 26, 2023



*Tutto pronto per l'edizione del ventennale al Palace Hotel di Milano Marittima il 27 e 28 gennaio: temi, sfide e ospiti. Aprirà i lavori l'assessore all'Agricoltura regionale Alessio Mammi, sul palco anche il presidente della Commissione Agricoltura della Camera, Mirco Carloni, e l'eurodeputato Paolo De Castro*

**Milano Marittima** – Il **Forum Cdo Agroalimentare** si prepara all'edizione del ventennale: **venerdì 27** e **sabato 28 gennaio** al **Palace Hotel di Milano Marittima (RA)** torna l'appuntamento di formazione e conoscenza che, attraverso contenuti di spessore e la testimonianza di imprenditori e professionisti, affronta i grandi nodi del settore con l'obiettivo di dare una lettura allo scenario presente e futuro restituendo un messaggio di speranza.

**“Lavoro e impresa nel tempo dell’incertezza”** è il titolo di questa edizione che si aprirà venerdì pomeriggio alle 14 con il saluto dell’assessore all’Agricoltura della Regione Emilia-Romagna, Alessio Mammi. Nella due giorni saliranno sul palco del Forum oltre 30 relatori, tra cui il presidente della Commissione Agricoltura della Camera, Mirco Carloni, e l’eurodeputato Paolo De Castro.

“Vogliamo documentare come, attraverso l’impegno e la passione che caratterizzano le aziende di questo comparto, sia possibile affrontare l’attuale contesto, che per vari fattori è un tempo di incertezza: le persone e le imprese che operano nella filiera agroalimentare hanno dimostrato in questi anni di poter avere un approccio costruttivo e resiliente – spiega **Camillo Gardini**, presidente di Cdo Agroalimentare -. Partiremo dal mercato, dall’analisi dei consumi e del comportamento dei consumatori in uno scenario che vede l’inflazione a doppia cifra. Tratteremo poi il risk management: la gestione del rischio è fondamentale in un periodo di incertezza, ma purtroppo non è ancora tenuto in sufficiente considerazione. Affronteremo poi l’evoluzione delle tecniche colturali davanti ai cambiamenti climatici e le opportunità che il sequestro di anidride carbonica nel suolo può dare al settore. La prima giornata si concluderà con un approfondimento sulle politiche europee”.

Il sabato mattina, invece, inizierà all’insegna di robotica e innovazione tecnologica, si affronteranno poi i vantaggi che il comparto può trarre dall’agrivoltaico e dalle comunità energetiche. Progetti di economia circolare si stanno moltiplicando nell’agroalimentare e sono una delle chiavi per generare sostenibilità nel settore. Un settore che deve affrontare anche la sfida del credito. “La gestione finanziaria e un approccio sano e strutturato al credito sono aspetti fondamentali per lo sviluppo dell’impresa – argomenta Gardini – Nell’incertezza non bisogna solo resistere, ma crescere: ascolteremo testimonianze di come questo possa essere possibile e chiuderemo il Forum con una proposta di cammino che come Cdo Agroalimentare vogliamo lanciare: una risposta certa, oggi, all’incertezza del mondo”.

### ***Vent’anni di Forum, un traguardo e uno stimolo per il futuro***

Sono passati vent’anni dall’esordio del Forum Cdo Agroalimentare. Dalla prima edizione nel Centro residenziale universitario di Bertinoro (Forlì-Cesena) ad oggi sono stati coinvolti oltre 600 relatori che hanno anticipato i grandi temi del settore.



“Il Forum è il momento di massima e di più alta formazione della rete di relazioni che Cdo Agroalimentare rappresenta – evidenzia il presidente -. La formazione che viene attuata attraverso il Forum ha diverse componenti: la prima è di contenuti, sempre di alto livello, e che normalmente è in grado di anticipare le prospettive e lo scenario in cui gli operatori del settore si troveranno ad operare. Quindi il primo grande compito del Forum è fornire conoscenza. L’altro grande elemento indispensabile è la speranza, condizione necessaria per pensare al futuro avendo voglia di costruire un bene comune, di progredire insieme. La speranza e la conoscenza vengono comunicate al Forum attraverso la testimonianza, perché i relatori coinvolti sono tutti ingaggiati con la richiesta di raccontare la propria esperienza. Il Forum è un evento sui generis, realizzato e moderato da persone che lavorano nell’agroalimentare e che durante l’anno si confrontano sui contenuti e sui temi da mettere al centro dell’appuntamento. Appuntamento che ha un’altra componente caratteristica: la possibilità di coltivare relazioni. Se con il Covid questo aspetto è stato colpito, dopo un’edizione digitale e una ibrida quest’anno torniamo con la classica formula in presenza: relazioni e interscambio di esperienze creano un ambiente positivo – conclude Camillo Gardini – aiutano a vivere il lavoro con un altro spirito, rispondendo alle domande più profonde che arrivano dal nostro cuore”.

**AUTORE** Redazione

**TAGS** #eventi #Fiera #formazione

# CORRIERE ORTOFRUTTICOLO

THE FIRST ITALIAN MONTHLY ON FRUIT AND VEGETABLE MARKET

## FORUM CDO AGROALIMENTARE, NEL VENTENNALE FOCUS SU LAVORO E IMPRESA NEL TEMPO DELL'INCERTEZZA



Publicato il 26 gennaio 2023

Condividi



Il **Forum Cdo Agroalimentare** si prepara all'edizione del ventennale: **venerdì 27 e sabato 28 gennaio** al **Palace Hotel** di **Milano Marittima (RA)** torna l'appuntamento di formazione e conoscenza che, attraverso contenuti di spessore e la testimonianza di imprenditori e professionisti, affronta i grandi nodi del settore con l'obiettivo di dare una lettura allo scenario presente e futuro restituendo un messaggio di speranza.

**"Lavoro e impresa nel tempo dell'incertezza"** è il titolo di questa edizione che si aprirà venerdì pomeriggio alle 14 con il saluto dell'assessore all'Agricoltura della Regione Emilia-Romagna, **Alessio Mammi**. Nella due giorni saliranno sul palco del Forum oltre 30 relatori, tra cui il presidente della Commissione Agricoltura della Camera, **Mirco Carloni**, e l'eurodeputato **Paolo De Castro**.

"Vogliamo documentare come, attraverso l'impegno e la passione che caratterizzano le aziende di questo comparto, sia possibile affrontare l'attuale contesto, che per vari fattori è un tempo di incertezza: le persone e le imprese che operano nella filiera agroalimentare hanno dimostrato in questi anni di poter avere un approccio costruttivo e resiliente - spiega **Camillo Gardini, presidente di Cdo Agroalimentare** -. Partiremo dal mercato, dall'analisi dei consumi e del comportamento dei consumatori in uno scenario che vede l'inflazione a doppia cifra. Tratteremo poi il risk management: la gestione del rischio è fondamentale in un periodo di incertezza, ma purtroppo non è ancora tenuto in sufficiente considerazione. Affronteremo poi l'evoluzione delle tecniche colturali davanti ai cambiamenti climatici e le opportunità che il sequestro di anidride carbonica nel suolo può dare al settore. La prima giornata si concluderà con un approfondimento sulle politiche europee".

# CORRIERE ORTOFRUTTICOLO

THE FIRST ITALIAN MONTHLY ON FRUIT AND VEGETABLE MARKET

Il sabato mattina, invece, inizierà all'insegna di robotica e innovazione tecnologica, si affronteranno poi i vantaggi che il comparto può trarre dall'agrivoltaico e dalle comunità energetiche. Progetti di economia circolare si stanno moltiplicando nell'agroalimentare e sono una delle chiavi per generare sostenibilità nel settore. Un settore che deve affrontare anche la sfida del credito. "La gestione finanziaria e un approccio sano e strutturato al credito sono aspetti fondamentali per lo sviluppo dell'impresa - argomenta Gardini - Nell'incertezza non bisogna solo resistere, ma crescere: ascolteremo testimonianze di come questo possa essere possibile e chiuderemo il Forum con una proposta di cammino che come Cdo Agroalimentare vogliamo lanciare: una risposta certa, oggi, all'incertezza del mondo".

## **Vent'anni di Forum, un traguardo e uno stimolo per il futuro**

Sono passati vent'anni dall'esordio del Forum Cdo Agroalimentare. Dalla prima edizione nel Centro residenziale universitario di Bertinoro (Forlì-Cesena) ad oggi sono stati coinvolti oltre 600 relatori che hanno anticipato i grandi temi del settore.

"Il Forum è il momento di massima e di più alta formazione della rete di relazioni che Cdo Agroalimentare rappresenta - evidenzia il presidente -. La formazione che viene attuata attraverso il Forum ha diverse componenti: la prima è di contenuti, sempre di alto livello, e che normalmente è in grado di anticipare le prospettive e lo scenario in cui gli operatori del settore si troveranno ad operare. Quindi il primo grande compito del Forum è fornire conoscenza. L'altro grande elemento indispensabile è la speranza, condizione necessaria per pensare al futuro avendo voglia di costruire un bene comune, di progredire insieme. La speranza e la conoscenza vengono comunicate al Forum attraverso la testimonianza, perché i relatori coinvolti sono tutti ingaggiati con la richiesta di raccontare la propria esperienza. Il Forum è un evento sui generis, realizzato e moderato da persone che lavorano nell'agroalimentare e che durante l'anno si confrontano sui contenuti e sui temi da mettere al centro dell'appuntamento. Appuntamento che ha un'altra componente caratteristica: la possibilità di coltivare relazioni. Se con il Covid questo aspetto è stato colpito, dopo un'edizione digitale e una ibrida quest'anno torniamo con la classica formula in presenza: relazioni e interscambio di esperienze creano un ambiente positivo - conclude Camillo Gardini - aiutano a vivere il lavoro con un altro spirito, rispondendo alle domande più profonde che arrivano dal nostro cuore".

# CORRIERE ORTOFRUTTICOLO

THE FIRST ITALIAN MONTHLY ON FRUIT AND VEGETABLE MARKET

## ROBOT PER RACCOGLIERE LA FRUTTA PROTAGONISTI DELL'AGRICOLTURA DEL FUTURO



Pubblicato il 30 gennaio 2023

Condividi



Robot per raccogliere la frutta, intelligenza artificiale per riconoscere le erbe da estirpare, stalle sempre più robotizzate dove gli allevatori sono sgravati dai lavori più pesanti e possono così dedicarsi ad attività a maggiore valore aggiunto. Ma anche comunità energetiche, agrivoltaico e nuove forme di credito possono aiutare le aziende agroalimentari ad affrontare il tempo dell'incertezza e dare invece una risposta certa alle sfide del mercato.

Sono queste le suggestioni emerse al **Forum Cdo Agroalimentare**, che si è chiuso oggi dopo aver richiamato a Milano Marittima da tutta Italia oltre 400 tra manager e imprenditori del settore. E dopo aver ragionato su come trattenere talenti in azienda, su come gestire i rischi d'impresa, sulle strategie agronomiche per far fronte ai cambiamenti climatici in campo, si è riflettuto sul ruolo dell'innovazione tecnologica e dei nuovi strumenti per affrontare il futuro.



# CORRIERE ORTOFRUTTICOLO

THE FIRST ITALIAN MONTHLY ON FRUIT AND VEGETABLE MARKET

---

"Intelligenza artificiale e robotica sono due grandi filoni per lo sviluppo dell'agricoltura - ha spiegato **Alessandro Malavolti, presidente di Federunacoma** -. Dai sistemi di visione, che ci dicono quando un frutto è maturo ad esempio, si sta sviluppando il Machine Learning, con la macchina che impara lavorando, e il Deep Learning, con cui l'algoritmo sviluppa strategie sulla base delle scelte passate. I robot in agricoltura troveranno spazio in quelle attività dove è richiesta tanta manodopera, come la raccolta, il diserbo selettivo, la sarchiatura: non si tratta di ottenere un risparmio in termini di costi, ma soprattutto di tempo e di far fronte alla carenza di manodopera".

Al Forum si è mostrata la stalla del futuro, completamente automatizzata, con i robot che alimentano le mucche, le mungono e tengono pulito l'ambiente. E con l'esperienza di Lely Italia si è mostrato come sia possibile ottenere fertilizzanti dalle deiezioni degli animali e ricavare fertilizzanti azotati filtrando l'aria delle stalle ricca di ammoniaca. Si può innovare anche una filiera storica e tradizionale come quella tabacchicola e gli investimenti fatti da Philip Morris in Italia lo dimostrano.

Spazio poi alle esperienze di economia circolare e produzione di energia rinnovabile: l'agrivoltaico da una parte e le comunità energetiche dall'altra sono due sfide per dare nuove occasioni di reddito alle imprese agricole e stimolare percorsi di collaborazione e di economia circolare. A tal proposito ci sono esperienze, come quella del Gruppo Caviro, nella valorizzazione dei sottoprodotti e che in futuro pensa di sviluppare l'agrivoltaico sopra i vigneti della più grande cantina italiana, oppure le opportunità rappresentate da biogas e biometano in particolare per la filiera zootecnica. Anche i fertilizzanti organici sono una frontiera di sviluppo per le aziende agricole che vogliono salvaguardare il proprio patrimonio, ossia la fertilità dei terreni, come evidenziato da Unimer. Per sostenere gli investimenti del settore ci sono infine nuovi strumenti, in particolare mini-bond e per le startup le soluzioni di equity-crowdfunding.

"In questo tempo di incertezza, abbiamo bisogno di tornare alle radici dell'Europa per guardare al futuro con speranza e certezza - ha dichiarato in conclusione **Camillo Gardini, presidente Cdo Agroalimentare** -. L'esperienza del monachesimo, che come ci ha ricordato il prof. Luigino Bruni è stata la prima e vera democratizzazione dell'Europa portando al lavoro manuale anche gli intellettuali e non più solo gli schiavi, è ciò a cui guardiamo per costruire luoghi di confronto e di condivisione dove imprenditori agricoli, manager e operatori della filiera agroalimentare possano aiutarsi ad affrontare le sfide della contemporaneità. Racconteremo tutto questo con una mostra al prossimo Meeting di Rimini dedicata ai monasteri e a come questi possono essere di aiuto alle aziende al giorno d'oggi".

## Intelligenza artificiale, robot e comunità energetiche per l'agroalimentare del futuro



*(Angelo Frascarelli e Stefano Galli)*

Al Forum Cdo agroalimentare di Milano confronto fra 400 imprenditori e manager del settore. Le nuove sfide del settore, per un'agricoltura sempre più sostenibile. Il coordinatore Frascarelli: "Inflazione, ambiente e tecnologia hanno cambiato consumi e scelte dei cittadini, si va verso un'agricoltura sempre più sostenibile"

**Come cambiano i consumi con l'inflazione al 10%?** Hanno provato a rispondere a questa domanda sia gli esperti che l'intelligenza artificiale.

Al **Forum Cdo Agroalimentare** - appuntamento giunto alla ventesima edizione ed ospitato a Milano Marittima con **oltre 400 tra imprenditori e manager del settore** - l'A.I. è stata interpellata su quali strategie possa adottare un consumatore oggi per contenere la sua spesa di prodotti di largo consumo.

# CUORE ECONOMICO

POLITICA | SOCIETÀ | ECONOMIA | TERRITORIO

E le risposte al quesito formulato da NielsenIQ non sono troppo diverse da quelle date dagli esperti, come hanno illustrato **Stefano Galli e Matteo Bonù**, rispettivamente global business partner e global client business partner di **Nielsen IQ**: gli italiani cercano di darsi un budget predefinito e seguire una lista della spesa razionale, evitando così acquisti impulsivi.

Un'abitudine di consumo consigliata anche dal cervellone elettronico, ma che si traduce sui volumi di merce venduta.

## Come cambia il mercato con l'inflazione

*"L'inflazione è un fenomeno nuovo, perché da trent'anni non si verificava con l'intensità di oggi – ha rimarcato **Angelo Frascarelli, docente dell'Università di Perugia** e moderatore del Forum Cdo Agroalimentare –. È un dato nuovo a cui non eravamo abituati, anche perché tra il 2015 e il 2020 ci sono stati anni in deflazione".*



**ITALY**  
Best Companies  
**SUITE**



**ESG89**  
Knowledge Factory



*GROW A PLANT...  
GROW THE ECONOMY*

*"Ma l'inflazione non è l'unico elemento che condiziona le scelte dei cittadini – precisano i due esperti Nielsen IQ –. I consumatori sono influenzati anche da ambiente, economia e tecnologia.*

# CUORE ECONOMICO

POLITICA | SOCIETÀ | ECONOMIA | TERRITORIO

Praticamente tutti i consumatori provano a fare qualche cosa per vivere in modo maggiormente sostenibile: **il 58% compra solo il necessario per evitare sprechi**, il 42% cerca di comprare prodotti con **confezioni facilmente riciclabili**, il 63% fa la raccolta differenziata e il 57% cerca di **minimizzare l'uso di energia elettrica e riscaldamento**".

Gli incrementi nei prezzi non sono ancora finiti e gli alimentari e le bevande sono i comparti più impattati dagli aumenti: **se nel 2022 la variazione dei prezzi medi è del 13,4% nel totale del Largo consumo, per gli alimentari è del 14,5%**. Davanti ai prezzi in aumento **cosa fanno i consumatori?**

Secondo la rilevazione Nielsen IQ **il 34% sceglie il prodotto più conveniente tra una selezione di marche**; il 31% compra qualunque brand si trovi in promozione, il 28% sceglie il prodotto più conveniente a prescindere dalla marca, il 26% sceglie la Marca del distributore e il 20% controlla l'ammontare totale del carrello rispetto a un budget predefinito.



## L'intelligenza artificiale come consigliera

*"E quest'ultimo - fa notare Galli - è un elemento nuovo rispetto al passato, che rende più razionale e meno istintivo il comportamento di spesa".*

**Lo stesso atteggiamento rilevato dall'intelligenza artificiale** interrogata da Nielsen IQ per capire come si può comportare il consumatore per risparmiare.



# CUORE ECONOMICO

POLITICA | SOCIETÀ | ECONOMIA | TERRITORIO

Il primo consiglio dell'AI è quello di **fare una lista della spesa** e attenersi ad essa per **evitare acquisti impulsivi**; poi di **cercare offerte** e sconti; acquistare prodotti a marchio proprio; rivolgersi ai mercati all'aperto o nei negozi di prodotti a km0; fare acquisti in grande quantità quando i prezzi sono bassi e cercare di evitare acquisti non necessari; ridurre la frequenza dei propri acquisti e **concentrarsi sui beni di prima necessità**. Infine, sempre parola dell'AI, cercare di sostituire i prodotti più costosi con quelli più economici.



## Robot raccoglitori e comunità energetiche

Un altro elemento che è stato esplorato al forum è stato l'utilizzo di **robot per raccogliere la frutta**, **intelligenza artificiale per riconoscere le erbe da estirpare**, con stalle sempre più robotizzate dove gli allevatori sono sgravati dai lavori più pesanti e possono così dedicarsi ad attività a maggiore valore aggiunto.

Ma anche **comunità energetiche, agrivoltaico** e nuove forme di credito possono aiutare le aziende agroalimentari ad affrontare il tempo dell'incertezza e dare invece una risposta certa alle sfide del mercato. Sono queste le

***"Intelligenza artificiale e robotica sono due grandi filoni per lo sviluppo dell'agricoltura - ha spiegato Alessandro Malavolti, presidente di Federunacoma - . Dai sistemi di visione, che ci dicono quando un frutto è maturo ad esempio, si sta sviluppando il Machine Learning, con la macchina che impara lavorando, e il Deep Learning, con cui l'algoritmo sviluppa strategie sulla base delle scelte passate.***

# CUORE ECONOMICO

POLITICA | SOCIETÀ | ECONOMIA | TERRITORIO

**"Intelligenza artificiale e robotica sono due grandi filoni per lo sviluppo dell'agricoltura** - ha spiegato **Alessandro Malavolti, presidente di Federunacoma** -. *Dai sistemi di visione, che ci dicono quando un frutto è maturo ad esempio, si sta sviluppando il Machine Learning, con la macchina che impara lavorando, e il Deep Learning, con cui l'algoritmo sviluppa strategie sulla base delle scelte passate.*

*I robot in agricoltura troveranno spazio in quelle attività dove è richiesta tanta manodopera, come la raccolta, il diserbo selettivo, la sarchiatura: non si tratta di ottenere un risparmio in termini di costi, ma soprattutto di tempo e di far fronte alla carenza di manodopera".*

## **LEGGI TUTTI GLI ARTICOLI SU INNOVAZIONE**

### **La stalla del futuro**

Al Forum si è mostrata **la stalla del futuro, completamente automatizzata, con i robot che alimentano le mucche**, le mungono e tengono pulito l'ambiente.

E con l'esperienza di Lely Italia si è mostrato come sia possibile ottenere fertilizzanti dalle deiezioni degli animali e ricavare fertilizzanti azotati filtrando l'aria delle stalle ricca di ammoniaca. Si può innovare anche **una filiera storica e tradizionale come quella tabacchicola e gli investimenti fatti da Philip Morris in Italia lo dimostrano.**

Spazio poi alle **esperienze di economia circolare e produzione di energia rinnovabile**: l'agrivoltaico da una parte e le comunità energetiche dall'altra sono due sfide per dare nuove occasioni di reddito alle imprese agricole e stimolare percorsi di collaborazione e di economia circolare.

A tal proposito ci sono esperienze, come quella del **Gruppo Caviro**, nella valorizzazione dei sottoprodotti e che in futuro pensa di sviluppare **l'agrivoltaico** sopra i vigneti della più grande cantina italiana, oppure le opportunità rappresentate da **biogas e biometano in particolare per la filiera zootecnica.**

Anche i fertilizzanti organici sono una frontiera di sviluppo per le aziende agricole che vogliono salvaguardare il proprio patrimonio, ossia la fertilità dei terreni, come evidenziato da **Unimer**. Per sostenere gli investimenti del settore ci sono infine nuovi strumenti, in particolare mini-bond e per le startup le soluzioni di equity-crowdfunding.

### **Tornare alle radici dell'Europa per guardare al futuro**

*"In questo tempo di incertezza, abbiamo bisogno di tornare alle radici dell'Europa per guardare al futuro con speranza e certezza - ha dichiarato in conclusione **Camillo Gardini, presidente Cdo Agroalimentare** -. *L'esperienza del monachesimo, che come ci ha ricordato il prof. **Luigino Bruni** è stata la prima e vera democratizzazione dell'Europa portando al lavoro manuale anche gli intellettuali e non più solo gli schiavi, è ciò a cui guardiamo per costruire luoghi di confronto e di condivisione dove imprenditori agricoli, manager e operatori della filiera agroalimentare possano aiutarsi ad affrontare le sfide della contemporaneità.**

*Racconteremo tutto questo con una mostra al prossimo Meeting di Rimini dedicata ai monasteri e a come questi possono essere di aiuto alle aziende al giorno d'oggi".*

Redazione Cuoreeconomico  
(Riproduzione riservata)



# Forum Cdo Agroalimentare il 27 e 28 gennaio al Palace Hotel di Milano Marittima (RA)

Da **Roberto Di Biase** - 27 Gennaio 2023

29

MI piace 0



MILANO MARITTIMA (RA) – Il **Forum Cdo Agroalimentare** si prepara all'edizione del ventennale: **venerdì 27 e sabato 28 gennaio al Palace Hotel di Milano Marittima (RA)** torna l'appuntamento di formazione e conoscenza che, attraverso contenuti di spessore e la testimonianza di imprenditori e professionisti, affronta i grandi nodi del settore con l'obiettivo di dare una lettura allo scenario presente e futuro restituendo un messaggio di speranza.

**“Lavoro e impresa nel tempo dell'incertezza”** è il titolo di questa edizione che si aprirà venerdì pomeriggio alle 14 con il saluto dell'**assessore all'Agricoltura della Regione Emilia-Romagna, Alessio Mammi**. Nella due giorni saliranno sul palco del Forum **oltre 30 relatori**, tra cui il **presidente della Commissione Agricoltura della Camera, Mirco Carloni**, e l'**eurodeputato Paolo De Castro**.



*Camillo Gardini, presidente di Cdo Agroalimentare*



“Vogliamo documentare come, attraverso l’impegno e la passione che caratterizzano le aziende di questo comparto, sia possibile affrontare l’attuale contesto, che per vari fattori è **un tempo di incertezza**: le persone e le imprese che operano nella filiera agroalimentare hanno dimostrato in questi anni di poter avere un approccio costruttivo e resiliente – spiega **Camillo Gardini, presidente di Cdo Agroalimentare** -. Partiremo dal mercato, dall’analisi dei consumi e del comportamento dei consumatori in **uno scenario che vede l’inflazione a doppia cifra**. Tratteremo poi il risk management: la **gestione del rischio** è fondamentale in un periodo di incertezza, ma purtroppo non è ancora tenuto in sufficiente considerazione. Affronteremo poi l’evoluzione delle tecniche colturali davanti ai **cambiamenti climatici** e le opportunità che il sequestro di anidride carbonica nel suolo può dare al settore. La prima giornata si concluderà con un approfondimento sulle politiche europee”.

OFFERTA SUPERFIBRA®  
LA CONNESSIONE ULTRAVELOCE  
TUTTO INCLUSO  
VERIFICA LA COPERTURA

Offerta Fibra fino  
a 2,5 Gigab

Scopri Di ...

Vodafone Offerte Fibra

Il **sabato mattina**, invece, inizierà all’insegna di **robotica e innovazione tecnologica**, si affronteranno poi i vantaggi che il comparto può trarre **dall’agrivoltaico** e dalle comunità energetiche. Progetti di **economia circolare** si stanno moltiplicando nell’agroalimentare e sono una delle chiavi per generare sostenibilità nel settore. Un settore che deve affrontare anche la sfida del credito. “La gestione finanziaria e un approccio sano e strutturato al credito sono aspetti fondamentali per lo sviluppo dell’impresa – argomenta Gardini – Nell’incertezza non bisogna solo resistere, ma crescere: ascolteremo testimonianze di come questo possa essere possibile e chiuderemo il Forum con una proposta di cammino che come Cdo Agroalimentare vogliamo lanciare: una risposta certa, oggi, all’incertezza del mondo”.

### **Vent’anni di Forum, un traguardo e uno stimolo per il futuro**

Sono passati vent’anni dall’esordio del Forum Cdo Agroalimentare. Dalla prima edizione nel Centro residenziale universitario di Bertinoro (Forlì-Cesena) ad oggi sono stati **coinvolti oltre 600 relatori** che hanno anticipato i grandi temi del settore.



“Il Forum è il momento di massima e di più **alta formazione** della rete di relazioni che Cdo Agroalimentare rappresenta – evidenzia il presidente -. La formazione che viene attuata attraverso il Forum ha diverse componenti: la prima è di contenuti, sempre di alto livello, e che normalmente è in grado di anticipare le prospettive e lo scenario in cui gli operatori del settore si troveranno ad operare. Quindi **il primo grande compito del Forum è fornire conoscenza**. L’altro grande elemento indispensabile è la **speranza**, condizione necessaria per pensare al futuro avendo voglia di costruire un bene comune, di progredire insieme. La speranza e la conoscenza vengono comunicate al Forum attraverso la **testimonianza**, perché i relatori coinvolti sono tutti ingaggiati con la richiesta di raccontare la propria esperienza. Il Forum è un evento sui generis, realizzato e moderato da persone che lavorano nell’agroalimentare e che durante l’anno si confrontano sui contenuti e sui temi da mettere al centro dell’appuntamento. Appuntamento che ha un’altra componente caratteristica: la possibilità di **coltivare relazioni**. Se con il Covid questo aspetto è stato colpito, dopo un’edizione digitale e una ibrida quest’anno **torriamo con la classifica formula in presenza**: relazioni e interscambio di esperienze creano un ambiente positivo – conclude Camillo Gardini – aiutano a vivere il lavoro con un altro spirito, rispondendo alle domande più profonde che arrivano dal nostro cuore”.



Environmental

Forum Agroalimentare

## Robot e comunità energetiche per l'agricoltura del futuro

30 Gennaio 2023

**Robot** per raccogliere la frutta, intelligenza artificiale per riconoscere le erbe da estirpare, stalle sempre più robotizzate dove gli allevatori sono sgravati dai lavori più pesanti e possono così dedicarsi ad attività a maggiore valore aggiunto. Ma anche comunità energetiche, agrivoltaico e nuove forme di credito possono aiutare le aziende agroalimentari ad affrontare il tempo dell'incertezza e dare invece una risposta certa alle sfide del mercato. Sono queste le suggestioni emerse al Forum Cdo Agroalimentare, tenutosi a Milano Marittima e che ha visto la partecipazione di oltre 400 tra manager e imprenditori del settore.

# ESG NEWS

Al centro degli interventi è stato il ruolo dell'**innovazione tecnologica** e dei nuovi strumenti per affrontare il futuro, oltre che riflessioni su come trattenere talenti in azienda, su come gestire i rischi d'impresa, e sulle strategie agronomiche per far fronte ai cambiamenti climatici in campo.

"Intelligenza artificiale e robotica sono due grandi filoni per lo sviluppo dell'agricoltura", ha spiegato **Alessandro Malavolti**, presidente di Federunacoma, "Dai sistemi di visione, che ci dicono quando un frutto è maturo ad esempio, si sta sviluppando il Machine Learning, con la macchina che impara lavorando, e il Deep Learning, con cui l'algoritmo sviluppa strategie sulla base delle scelte passate. I robot in agricoltura troveranno spazio in quelle attività dove è richiesta tanta manodopera, come la raccolta, il diserbo selettivo, la sarchiatura: non si tratta di ottenere un risparmio in termini di costi, ma soprattutto di tempo e di far fronte alla carenza di manodopera".

Al Forum è stata mostrata la **stalla del futuro**, completamente automatizzata, e i **fertilizzanti organici** prodotti dalle deiezioni degli animali, azotati filtrando l'aria delle stalle ricca di ammoniaca, "frontiera di sviluppo per le aziende agricole che vogliono salvaguardare il proprio patrimonio, ossia la fertilità dei terreni" secondo quanto evidenziato da Unimer. Spazio poi alle esperienze di **economia circolare e produzione di energia rinnovabile**: l'agrivoltaico da una parte e le comunità energetiche dall'altra sono due sfide per dare nuove occasioni di reddito alle imprese agricole e stimolare percorsi di collaborazione e di economia circolare

Per sostenere gli investimenti del settore ci sono infine nuovi strumenti, in particolare mini-bond e per le startup le soluzioni di equity-crowdfunding. "In questo tempo di incertezza, abbiamo bisogno di tornare alle radici dell'Europa per guardare al futuro con speranza e certezza", ha dichiarato in conclusione **Camillo Gardini**, presidente Cdo Agroalimentare, "costruire luoghi di confronto e di condivisione dove imprenditori agricoli, manager e operatori della filiera agroalimentare possano aiutarsi ad affrontare le sfide della contemporaneità".

---

Tag: [settore agricolo](#) [settore agroalimentare](#)



## Forum Cdo Agroalimentare: l'agrifood di domani punta sull'innovazione

FIERE ED EVENTI

FOOD

🕒 30 gennaio 2023

Robot per raccogliere la frutta, intelligenza artificiale per riconoscere le erbe da estirpare, stalle sempre più robotizzate dove gli allevatori sono sgravati dai lavori più pesanti e possono così dedicarsi ad attività a maggiore valore aggiunto. Ma anche comunità energetiche, agrivoltaico e nuove forme di credito possono aiutare le aziende agroalimentari ad affrontare il tempo dell'incertezza e dare invece una risposta certa alle sfide del mercato. Sono queste le suggestioni emerse al **Forum Cdo Agroalimentare**, che si è tenuto dal 26 al 28 gennaio a Milano Marittima. Oltre 400 i manager e gli imprenditori del settore presenti.

Dopo aver ragionato su come trattenere talenti in azienda, su come gestire i rischi d'impresa, sulle strategie agronomiche per far fronte ai cambiamenti climatici in campo, si è riflettuto sul ruolo dell'innovazione tecnologica e dei nuovi strumenti per affrontare il futuro.



«Intelligenza artificiale e robotica sono due grandi filoni per lo sviluppo dell'agricoltura – ha spiegato **Alessandro Malavolti**, presidente di Federunacoma –. Dai sistemi di visione, che ci dicono quando un frutto è maturo ad esempio, si sta sviluppando il *machine learning*, con la macchina che impara lavorando, e il *deep learning*, con cui l'algoritmo sviluppa strategie sulla base delle scelte passate. I robot in agricoltura troveranno spazio in quelle attività dove è richiesta tanta manodopera, come la raccolta, il diserbo selettivo, la sarchiatura: non si tratta di ottenere un risparmio in termini di costi, ma soprattutto di tempo e di far fronte alla carenza di manodopera».

Al Forum si è mostrata la stalla del futuro, completamente automatizzata, con i robot che alimentano le mucche, le mungono e tengono pulito l'ambiente. E con l'esperienza di Lely Italia si è mostrato come sia possibile ottenere fertilizzanti dalle deiezioni degli animali e ricavare fertilizzanti azotati filtrando l'aria delle stalle ricca di ammoniaca. Si può innovare anche una filiera storica e tradizionale come quella tabacchicola e gli investimenti fatti da **Philip Morris** in Italia lo dimostrano.

Spazio poi alle esperienze di economia circolare e produzione di energia rinnovabile: l'agrivoltaico da una parte e le comunità energetiche dall'altra sono due sfide per dare nuove occasioni di reddito alle imprese agricole e stimolare percorsi di collaborazione e di economia circolare. A tal proposito ci sono esperienze, come quella del **Gruppo Caviro**, nella valorizzazione dei sottoprodotti e che in futuro pensa di sviluppare l'agrivoltaico sopra i vigneti della più grande cantina italiana, oppure le opportunità rappresentate da biogas e biometano in particolare per la filiera zootecnica. Anche i fertilizzanti organici sono una frontiera di sviluppo per le aziende agricole che vogliono salvaguardare il proprio patrimonio, ossia la fertilità dei terreni, come evidenziato da **Unimer**. Per sostenere gli investimenti del settore ci sono infine nuovi strumenti, in particolare mini-bond e per le startup le soluzioni di equity-crowdfunding.

«In questo tempo di incertezza, abbiamo bisogno di tornare alle radici dell'Europa per guardare al futuro con speranza e certezza – ha dichiarato in conclusione **Camillo Gardini**, presidente Cdo Agroalimentare -. L'esperienza del monachesimo, che come ci ha ricordato il prof. Luigino Bruni è stata la prima e vera democratizzazione dell'Europa portando al lavoro manuale anche gli intellettuali e non più solo gli schiavi, è ciò a cui guardiamo per costruire luoghi di confronto e di condivisione dove imprenditori agricoli, manager e operatori della filiera agroalimentare possano aiutarsi ad affrontare le sfide della contemporaneità. Racconteremo tutto questo con una mostra al prossimo Meeting di Rimini dedicata ai monasteri e a come questi possono essere di aiuto alle aziende al giorno d'oggi».

*Milano Marittima, 27 e 28 gennaio 2023*

## **C'è anche l'ortofrutta al Forum Cdo agroalimentare**

Il Forum Cdo Agroalimentare si prepara all'edizione del ventennale: venerdì 27 e sabato 28 gennaio al Palace Hotel di Milano Marittima (Ravenna) torna l'appuntamento di formazione e conoscenza che, attraverso contenuti di spessore e la testimonianza di imprenditori e professionisti, affronta i grandi nodi del settore con l'obiettivo di dare una lettura allo scenario presente e futuro, restituendo un messaggio di speranza. ([clicca qui per il programma completo](#)).

"Lavoro e impresa nel tempo dell'incertezza" è il titolo di questa edizione che si aprirà venerdì pomeriggio alle 14 con il saluto dell'assessore all'Agricoltura della Regione Emilia-Romagna, Alessio Mammi. Nella due giorni saliranno sul palco del Forum oltre 30 relatori, tra cui il presidente della Commissione Agricoltura della Camera, Mirco Carloni, e l'eurodeputato Paolo De Castro. venerdì pomeriggio spazio all'ortofrutta con, fra gli altri, Claudio Mazzini (Coop) e Aristide Castellari (Agrintesa).



*Camillo Gardini durante un'edizione passata*

"Vogliamo documentare come, attraverso l'impegno e la passione che caratterizzano le aziende di questo comparto, sia possibile affrontare l'attuale contesto: un tempo di incertezze. Le persone e le imprese che operano nella filiera agroalimentare hanno dimostrato in questi anni di poter avere un approccio costruttivo e resiliente - spiega Camillo Gardini, presidente di Cdo Agroalimentare - Partiremo dal mercato, dall'analisi dei consumi e del comportamento dei consumatori. in uno scenario che vede l'inflazione a doppia cifra".



E continua: "Tratteremo poi il risk management: la gestione del rischio è fondamentale in un periodo di incertezza, ma purtroppo non è ancora tenuto in sufficiente considerazione. Affronteremo poi l'evoluzione delle tecniche colturali di fronte ai cambiamenti climatici e le opportunità che il sequestro di anidride carbonica nel suolo può dare al settore. La prima giornata si concluderà con un approfondimento sulle politiche europee".

Il sabato mattina, invece, inizierà all'insegna di robotica e innovazione tecnologica; si affronteranno poi i vantaggi che il comparto può trarre dall'agrivoltaico e dalle comunità energetiche. Progetti di economia circolare si stanno moltiplicando nell'agroalimentare e sono una delle chiavi per generare sostenibilità nel settore. Un settore che deve affrontare anche la sfida del credito. "La gestione finanziaria e un approccio sano e strutturato al credito sono aspetti fondamentali per lo sviluppo dell'impresa - argomenta Gardini - Nell'incertezza non bisogna solo resistere, ma crescere: ascolteremo testimonianze di come ciò possa essere possibile e chiuderemo il Forum con una proposta di cammino che, come Cdo Agroalimentare, vogliamo lanciare: una risposta certa, oggi, all'incertezza del mondo".

Sono passati vent'anni dall'esordio del Forum Cdo Agroalimentare. Dalla prima edizione nel Centro residenziale universitario di Bertinoro (Forlì-Cesena), ad oggi sono stati coinvolti oltre 600 relatori che hanno anticipato i grandi temi del settore.

"Il Forum è il momento di massima e più alta formazione della rete di relazioni che Cdo Agroalimentare rappresenta - evidenzia il presidente - La formazione che viene attuata attraverso il Forum ha diverse componenti: la prima è di contenuti, sempre di alto livello, che normalmente è in grado di anticipare le prospettive e lo scenario in cui gli operatori del settore si troveranno ad operare: quindi, il primo grande compito del Forum è fornire conoscenza. L'altro grande elemento indispensabile è la speranza, condizione necessaria per pensare al futuro avendo voglia di costruire un bene comune, di progredire insieme".

La speranza e la conoscenza vengono comunicate al Forum attraverso la testimonianza, "perché i relatori coinvolti sono tutti ingaggiati con la richiesta di raccontare la propria esperienza. Il Forum è un evento particolare, realizzato e moderato da persone che lavorano nell'agroalimentare e che, durante l'anno, si confrontano sui contenuti e sui temi da mettere al centro dell'appuntamento. Appuntamento che ha un'altra componente caratteristica: la possibilità di coltivare relazioni. Se con il Covid questo aspetto è stato ostacolato, dopo un'edizione digitale e una ibrida quest'anno torniamo con la classica formula in presenza: relazioni e interscambio di esperienze creano un ambiente positivo - conclude Camillo Gardini - aiutano a vivere il lavoro con un altro spirito, rispondendo alle domande più profonde che arrivano dal nostro cuore".

Informazioni e iscrizioni  
**Cdo Agroalimentare**  
+39 0541 740711  
[www.cdoagroalimentare.it](http://www.cdoagroalimentare.it)  
[forum@cdoagroalimentare.it](mailto:forum@cdoagroalimentare.it)



*Claudio Mazzini (Coop Italia) è intervenuto al Forum della CDO Agroalimentare*

### **"Per salvare il comparto servono soluzioni condivise, reciprocità e diversificare cosa vendere e a chi"**

"A causa dell'inflazione, si assiste già alla 'sobrietà' nel carrello della spesa, con acquisti di minor valore sia in termini relativi che assoluti. La tendenza era già in atto e si è acuita dall'inizio dell'anno. Agli operatori della filiera ortofrutticola chiediamo soluzioni condivise, reciprocità e relazioni trasparenti". Lo ha affermato Claudio Mazzini, responsabile comparto Freschissimi di Coop Italia, intervenuto venerdì 27 gennaio al Forum della Cdo Agroalimentare, svoltosi in due giorni a Milano Marittima di Cervia (provincia di Ravenna).



*Una veduta dei partecipanti al Forum Cdo Agro-alimentare (venerdì 27 gennaio 2023)*

"In 15 anni, i consumi di ortofrutta in Italia - ha precisato Mazzini - sono diminuiti di 600mila tonnellate. La gente si sta allontanando dalla dieta mediterranea e l'inflazione acuisce il problema. I primi anelli della filiera, poi, sono soggetti anche a fattori esterni: quando in Sicilia, a causa del meteo, in pochi giorni si matura e si concentra la produzione di un mese, come accaduto poche settimane fa, il mercato crolla, non ci si può fare nulla".



*Claudio Mazzini*

Quali le possibili soluzioni? "Di certo dobbiamo pensare a un modello diverso ma, sottolineo, io non ho la bacchetta magica e non so darvi una risposta precisa. Di certo occorre maggiore reciprocità e trasparenza fra la Gdo e il mondo produttivo. A noi viene chiesto di pagare di più l'ortofrutta, ma allo stesso tempo anche noi chiediamo meno speculazione quando c'è poco prodotto. Occorre pensare a relazioni di lungo periodo".



"Inoltre - ha continuato Mazzini - i produttori, che non sono mai abbastanza organizzati, dovrebbero diversificare quel che vendono e non proporre a tutti le stesse cose, altrimenti poi si gioca tutto sul prezzo, che non può che essere al ribasso".



*I lavori sono stati aperti da Camillo Gardini, presidente della Cdo Agroalimentare*



In Italia si è come su un grande transatlantico dove si preferisce scegliere il menù del giorno, piuttosto che la rotta per la destinazione finale. "Viviamo alla giornata e non abbiamo bene in mente il futuro a medio e lungo termine. Per questo dico che occorre invece un ragionamento più di ampio respiro e vedute maggiori, per cercare modalità di relazioni diverse da quelle tenute fino ad oggi", ha concluso Mazzini.



*L'ingresso del Palazzo Hotel a Milano Marittima (Ravenna)*

Al Forum 2023 della Cdo Agroalimentare, appuntamento giunto alla ventesima edizione, hanno partecipato oltre 400 tra imprenditori e manager del settore agro-alimentare.

Per maggiori informazioni  
Cdo Agroalimentare  
+39 0541 740711  
[www.cdoagroalimentare.it](http://www.cdoagroalimentare.it)  
[forum@cdoagroalimentare.it](mailto:forum@cdoagroalimentare.it)



Data di pubblicazione: lun 30 gen 2023  
Author: *Cristiano Riciputi*  
© *FreshPlaza.it*

*Se ne è parlato al Forum della Cdo Agroalimentare*

## **Inflazione al 10 per cento? Gli italiani si danno un budget al ribasso anche per l'ortofrutta**

Come cambiano i consumi, con un'inflazione al 10%? Hanno provato a rispondere a questa domanda sia gli esperti sia l'intelligenza artificiale. Al Forum Cdo Agroalimentare del 27 e 28 gennaio 2023, l'intelligenza artificiale è stata interpellata su quali strategie possa adottare un consumatore oggi per contenere la sua spesa di prodotti di largo consumo.



*Angelo Frascarelli*

Le risposte al quesito formulato da NielsenIQ (ente di ricerca serio e qualificato e dai risultati attendibili) non sono troppo diverse da quelle fornite dagli esperti, come hanno illustrato Stefano Galli e Matteo Bonù, rispettivamente global business partner e global client business partner di Nielsen IQ: gli italiani cercano di darsi un budget predefinito e seguire una lista della spesa razionale, evitando così acquisti impulsivi. Un'abitudine di consumo consigliata anche dal cervellone elettronico, ma che si traduce sui volumi di merce venduta.



*Stefano Galli*

"L'inflazione è un fenomeno nuovo, perché da trent'anni non si verificava con l'intensità di oggi - ha rimarcato Angelo Frascarelli, docente dell'Università di Perugia e moderatore del Forum Cdo Agroalimentare - È un dato nuovo, cui non eravamo abituati, anche perché tra il 2015 e il 2020 ci sono stati anni in deflazione".

"Ma l'inflazione non è l'unico elemento che condiziona le scelte dei cittadini - precisano i due esperti Nielsen IQ - I consumatori sono influenzati anche da ambiente, economia e tecnologia. Praticamente tutti i consumatori provano a fare qualche cosa per vivere in modo maggiormente sostenibile: il 58% acquista solo il necessario per evitare sprechi, il 42% cerca di comprare prodotti con confezioni facilmente riciclabili, il 63% fa la raccolta differenziata e il 57% cerca di minimizzare l'uso di energia elettrica e riscaldamento".

Gli incrementi nei prezzi non sono ancora finiti e gli alimentari e le bevande sono i comparti più interessati dagli aumenti: se nel 2022 la variazione dei prezzi medi è del 13,4% nel totale del Largo consumo, per gli alimentari è del 14,5%. Davanti ai prezzi in aumento, cosa fanno i consumatori? Secondo la rilevazione Nielsen IQ, il 34% sceglie il prodotto più conveniente tra una selezione di marche; il 31% compra qualunque brand si trovi in promozione, il 28% sceglie il prodotto più conveniente a prescindere dalla marca, il 26% sceglie la Marca del distributore e il 20% controlla l'ammontare totale del carrello rispetto a un budget predefinito.



Matteo Bonù

"Quest'ultimo - fa notare Galli - è un elemento nuovo rispetto al passato, che rende più razionale e meno istintivo il comportamento di spesa". Lo stesso atteggiamento rilevato dall'intelligenza artificiale interrogata da Nielsen IQ per capire come si può comportare il consumatore per risparmiare.

Il primo consiglio dell'AI è quello di fare una lista della spesa e attenersi ad essa per evitare acquisti impulsivi; poi di cercare offerte e sconti; acquistare prodotti a marchio proprio; rivolgersi ai mercati all'aperto o nei negozi di prodotti a km0; fare acquisti in grande quantità quando i prezzi sono bassi e cercare di evitare acquisti non necessari; ridurre la frequenza dei propri acquisti e concentrarsi sui beni di prima necessità.

Insomma, l'intelligenza artificiale non si è inventata nulla rispetto alle solite banalità...



## AI condivide strategia italiani contro caro spesa alimentare

27 Gennaio 2023



© ANSA

(ANSA) - ROMA, 27 GEN - I prezzi degli alimentari aumentano più della media degli altri prodotti. La reazione degli italiani: nel carrello meno prodotti e più attenzione alla convenienza. E l'intelligenza artificiale conferma la strategia. Al 20/mo Forum Cdo Agroalimentare, in corso oggi e domani a Milano Marittima, l'A.I. è stata interpellata su quali strategie possa adottare un consumatore oggi per contenere la sua spesa di prodotti di largo consumo. E le risposte al quesito formulato da NielsenIQ non sono troppo diverse da quelle date dagli esperti. "L'inflazione è un fenomeno nuovo, perché da trent'anni non si verificava con l'intensità di oggi" ha rimarcato Angelo Frascarelli, docente dell'Università di Perugia e moderatore del Forum Cdo Agroalimentare.

Contro il caro spesa il primo consiglio dell'AI è quello di fare una lista della spesa e attenersi ad essa per evitare acquisti impulsivi; poi di cercare offerte e sconti; acquistare prodotti a marchio proprio; rivolgersi ai mercati all'aperto o nei negozi di prodotti a km0; fare acquisti in grande quantità quando i prezzi sono bassi e cercare di evitare acquisti non necessari; ridurre la frequenza dei propri acquisti e concentrarsi sui beni di prima necessità. Infine, sempre parola dell'AI, cercare di sostituire i prodotti più costosi con quelli più economici. (ANSA).

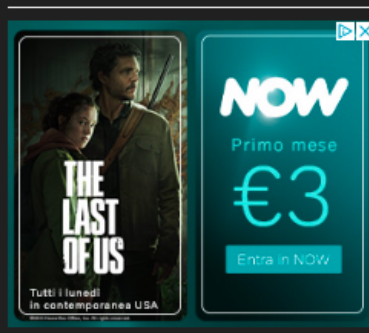
## Al condivide strategia italiani contro caro spesa alimentare

27 gennaio 2023



(ANSA) - ROMA, 27 GEN - I prezzi degli alimentari aumentano più della media degli altri prodotti. La reazione degli italiani: nel carrello meno prodotti e più attenzione alla convenienza. E l'intelligenza artificiale conferma la strategia. Al 20/mo Forum Cdo Agroalimentare, in corso oggi e domani a Milano Marittima, l'A.I. è stata interpellata su quali strategie possa adottare un consumatore oggi per contenere la sua spesa di prodotti di largo consumo. E le risposte al quesito formulato da NielsenIQ non sono troppo diverse da quelle date dagli esperti. "L'inflazione è un fenomeno nuovo, perché da trent'anni non si verificava con l'intensità di oggi" ha rimarcato Angelo Frascarelli, docente dell'Università di Perugia e moderatore del Forum Cdo Agroalimentare.

Contro il caro spesa il primo consiglio dell'AI è quello di fare una lista della spesa e attenersi ad essa per evitare acquisti impulsivi; poi di cercare offerte e sconti; acquistare prodotti a marchio proprio; rivolgersi ai mercati all'aperto o nei negozi di prodotti a km0; fare acquisti in grande quantità quando i prezzi sono bassi e cercare di evitare acquisti non necessari; ridurre la frequenza dei propri acquisti e concentrarsi sui beni di prima necessità. Infine, sempre parola dell'AI, cercare di sostituire i prodotti più costosi con quelli più economici. (ANSA).





## Se l'Incertezza è la domanda, la Sostenibilità è la risposta. Appunti disordinati dal CDO Agroalimentare.

di Paolo Marcesini

28/01/2023



Eccomi qua all'edizione numero 20 del Forum CDO Agroalimentare per discutere di lavoro e impresa nel tempo dell'incertezza. Perché le buone idee, come sanno bene tutti i protagonisti del mondo agricolo, vanno prima di tutto coltivate e allevate.

E quando parliamo di buone idee, parliamo di conoscenze, testimonianze, passioni, progetti. Parliamo di campi, stalle, animali, prodotti. Parliamo di bioenergia, economia circolare, innovazione, filiere garantite, acqua e suolo che devono essere protetti e difesi dalla siccità e dalle alluvioni.

Parlare di buone idee da queste parti significa soprattutto investire nel capitale umano, le competenze, la formazione. Significa parlare di persone.



Siamo in un periodo complesso, la crisi climatica, la pandemia, la crisi energetica, la guerra hanno provocato un autentico terremoto: il calo dei consumi, la stagflazione, la riduzione e, in alcuni casi, lo schiacciamento dei margini operativi. E poi ci siamo noi che, un po' per forza e un po' perché ci crediamo, facciamo la spesa evitando gli sprechi e il superfluo.

Diminuiscono gli acquisti e il loro valore, si riduce all'essenziale quello che compriamo in una forma inconsueta, e del tutto nuova per noi, chiamata decluttering del carrello.

Se ne esce, si chiedono al Forum? Certamente sì, gli uomini e le donne che lavorano la terra hanno da sempre a che fare con l'instabilità delle stagioni e, superando nel corso del tempo decine di crisi, sanno come affrontare le nuove domande proposte all'agricoltura da questo tempo incerto.

Gli uomini e le donne della terra sanno trovare soluzioni condivise, sanno innovare e sanno trovare sempre nuove modalità di lavoro.

Gli uomini e le donne della terra sanno resistere. Non devono essere resilienti, lo sono per natura. Di fronte a loro, ingombrante, attesa e non più rinviabile, la più grande rivoluzione arrivata a cambiare tutti i paradigmi dello sviluppo: la sostenibilità declinata nelle sue tre dimensioni, sociale, economica e ambientale.

Di fronte, la grande paura della crisi climatica e la consapevolezza che senza il rispetto per l'ambiente, per il suolo, per l'aria, per l'acqua, per gli animali, per le piante, ci sarà solo il deserto.

Cosa mi porto a casa da questi due giorni? La certezza assoluta che l'economia della Terra è adesso, ma sarà sempre di più l'economia del futuro, e che il benessere e la sostenibilità sono trend assoluti, non rinviabili, non contrattabili, capaci persino di combattere e sconfiggere l'inflazione.

E porto a casa queste frasi ascoltate e appuntate sul taccuino.

Fra frasi che aprono alla riflessione, alla coesione e alla condivisione.

Un sillabario contemporaneo capace di trasformare l'incertezza in sfida e la paura in lavoro.



“La riduzione del consumo di frutta e verdura non solo mette in pericolo la Dieta Mediterranea e il profitto dell'intera filiera. Se mangiamo meno frutta e verdura, tutti noi staremo sempre peggio.”

“Se a causa della crisi climatica i pomodori siciliani maturano in una sola settimana, invece che in un mese, cosa succede alla produzione di pomodori siciliani e alla loro capacità di arrivare integri sugli scaffali della grande distribuzione?”

“Servono relazioni di filiera sempre più coese e trasparenti. Servono relazioni stabili e di lungo periodo tra chi produce e chi vende. Serve, in una sola parola, più fiducia.”

“Tutto il nostro settore produce cibo. Ma come deve essere il cibo? Buono, sicuro, sostenibile e accessibile.”

“Chi produce carne, chi produce formaggio, chi produce frutta e verdura deve difendere prima di tutto il valore e la qualità di quello che produce a partire dalla materia prima. Solo così potrà difendersi.”

“La qualità non può peggiorare. La nostra gente si guarda negli occhi, sa di essere un'impresa sociale perché si prende la responsabilità del nostro benessere. Sa di dover dire sempre la verità su quello che fa.”

“I consumi al tempo dell'inflazione vengono definiti dall'attenzione verso l'ambiente, l'economia, la tecnologia. Facciamo più volte la spesa per eliminare gli sprechi e controllare il nostro budget. Ma lo facciamo con attenzione perché sappiamo che il consumo consapevole è la vera scommessa per un futuro realmente sostenibile.”

“Dobbiamo lavorare per restituire bellezza, ambizione e prestigio al lavoro nell'agricoltura moderna. Dobbiamo farlo per i nostri giovani.”

“Il mondo sta cambiando. Negli ultimi 30 anni, il numero di eventi climatici avversi è aumentato dell'85%: alluvioni, gelate, siccità, grandine, forti venti e trombe d'aria. E se il mondo cambia noi dobbiamo cambiare con lui.”



“Senza tecnologia non ci può essere innovazione. Abbiamo sempre più bisogno di agricoltura 4.0 e di innovazione digitale. Gestire un campo significa analizzare il suolo, gestire le risorse, monitorare costantemente, anche attraverso sistemi satellitari, le sue condizioni, immettere sistemi di irrigazione di precisione per risparmiare l'acqua.”

“Il water footprint è la nuova frontiera della sostenibilità. Quanta acqua consumiamo per produrre? Quanta ne possiamo risparmiare? Quanta ne possiamo recuperare?”

“I consumatori stanno sempre più diventando attivisti, salutisti, animalisti e ambientalisti. E antagonisti. Dobbiamo trasmettere il valore e la verità sostenibile di quello che facciamo e farlo percepire a una società in cui tanti, e non solo i giovani, dichiarano di essere contrari all'agricoltura. La risposta giusta del settore agroalimentare unito anche a livello istituzionale è una sola: riconnettere l'agricoltura alla società.”

“Progetti come il nutriscore, oggi per fortuna rinviato, sono pericolosi perché dicono che il consumatore da solo non può scegliere. Il nostro compito è sostenere l'opinione pubblica e darle gli strumenti per poter conoscere e scegliere senza un semaforo rosso.”

“L'economia circolare è il paradigma economico che ci aiuta a fare di più e meglio, consumando meno risorse, meno energia, meno acqua, meno suolo. Abbiamo l'economia circolare delle stalle, l'economia circolare della terra, l'economia circolare dell'energia. Sappiamo come sequestrare la CO2 e sappiamo come rendere sostenibili il costo del denaro e le nuove forme di finanziamento legate agli ESG.”

Queste sono solo alcune frasi copiate su un taccuino. Tutto il resto è la fotografia di un grande settore della nostra economia che non ha paura di parlare di futuro perché il futuro ha imparato a costruirlo. Per bene.

## Forum Cdo Agroalimentare si prepara al ventennale

Appuntamento il 27 e 28 gennaio al Palace Hotel di Milano Marittima



Esporta pdf

Il Forum Cdo Agroalimentare si prepara all'edizione del ventennale: venerdì 27 e sabato 28 gennaio al Palace Hotel di Milano Marittima (RA) torna l'appuntamento di formazione e conoscenza che, attraverso contenuti di spessore e la testimonianza di imprenditori e professionisti, affronta i grandi nodi del settore con l'obiettivo di dare una lettura allo scenario presente e futuro restituendo un messaggio di speranza.

"Lavoro e impresa nel tempo dell'incertezza" è il titolo di questa edizione che si aprirà venerdì pomeriggio alle 14 con il saluto dell'assessore all'Agricoltura della Regione Emilia-Romagna, Alessio Mammi. Nella due giorni saliranno sul palco del Forum oltre 30 relatori, tra cui il presidente della Commissione Agricoltura della Camera, **Mirco Carloni**, e l'eurodeputato **Paolo De Castro**.

"Vogliamo documentare come, attraverso l'impegno e la passione che caratterizzano le aziende di questo comparto, sia possibile affrontare l'attuale contesto, che per vari fattori è un tempo di incertezza: le persone e le imprese che operano nella filiera agroalimentare hanno dimostrato in questi anni di poter avere un approccio costruttivo e resiliente - spiega **Camillo Gardini**, presidente di Cdo Agroalimentare -. Partiremo dal mercato, dall'analisi dei consumi e del comportamento dei consumatori in uno scenario che vede l'inflazione a doppia cifra. Tratteremo poi il risk management: la gestione del rischio è fondamentale in un periodo di incertezza, ma purtroppo non è ancora tenuto in sufficiente considerazione. Affronteremo poi l'evoluzione delle tecniche colturali davanti ai cambiamenti climatici e le opportunità che il sequestro di anidride carbonica nel suolo può dare al settore. La prima giornata si concluderà con un approfondimento sulle politiche europee".

Il sabato mattina, invece, inizierà all'insegna di robotica e innovazione tecnologica, si affronteranno poi i vantaggi che il comparto può trarre dall'agrivoltaico e dalle comunità energetiche. Progetti di economia circolare si stanno moltiplicando nell'agroalimentare e sono una delle chiavi per generare sostenibilità nel settore. Un settore che deve affrontare anche la sfida del credito. "La gestione finanziaria e un approccio sano e strutturato al credito sono aspetti fondamentali per lo sviluppo dell'impresa - argomenta Gardini - Nell'incertezza non bisogna solo resistere, ma crescere: ascolteremo testimonianze di come questo possa essere possibile e chiuderemo il Forum con una proposta di cammino che come Cdo Agroalimentare vogliamo lanciare: una risposta certa, oggi, all'incertezza del mondo".

Vent'anni di Forum, un traguardo e uno stimolo per il futuro. Sono passati vent'anni dall'esordio del Forum Cdo Agroalimentare. Dalla prima edizione nel Centro residenziale universitario di Bertinoro (Forlì-Cesena) ad oggi sono stati coinvolti oltre 600 relatori che hanno anticipato i grandi temi del settore.

Vent'anni di Forum, un traguardo e uno stimolo per il futuro. Sono passati vent'anni dall'esordio del Forum Cdo Agroalimentare. Dalla prima edizione nel Centro residenziale universitario di Bertinoro (Forlì-Cesena) ad oggi sono stati coinvolti oltre 600 relatori che hanno anticipato i grandi temi del settore.



“Il Forum è il momento di massima e di più alta formazione della rete di relazioni che **Cdo Agroalimentare rappresenta** – evidenzia il presidente -. La formazione che viene attuata attraverso il Forum ha diverse componenti: la prima è di contenuti, sempre di alto livello, e che normalmente è in grado di anticipare le prospettive e lo scenario in cui gli operatori del settore si troveranno ad operare. Quindi il primo grande compito del Forum è fornire conoscenza. L'altro grande elemento indispensabile è la speranza, condizione necessaria per pensare al futuro avendo voglia di costruire un bene comune, di progredire insieme. La speranza e la conoscenza vengono comunicate al Forum attraverso la testimonianza, perché i relatori coinvolti sono tutti ingaggiati con la richiesta di raccontare la propria esperienza. Il Forum è un evento sui generis, realizzato e moderato da persone che lavorano nell'agroalimentare e che durante l'anno si confrontano sui contenuti e sui temi da mettere al centro dell'appuntamento. Appuntamento che ha un'altra componente caratteristica: la possibilità di coltivare relazioni. Se con il Covid questo aspetto è stato colpito, dopo un'edizione digitale e una ibrida quest'anno torniamo con la classica formula in presenza: relazioni e interscambio di esperienze creano un ambiente positivo – conclude **Camillo Gardini** - aiutano a vivere il lavoro con un altro spirito, rispondendo alle domande più profonde che arrivano dal nostro cuore”.



ATTUALITÀ

## Spesa, come risparmiare con l'intelligenza artificiale

*Un nuovo supporto contro l'inflazione*[Esporta pdf](#)

I prezzi degli alimentari aumentano più della media degli altri prodotti. La reazione degli italiani: nel carrello **meno prodotti e più attenzione alla convenienza**. E l'intelligenza artificiale conferma la strategia.

Al 20/mo Forum Cdo Agroalimentare, tenutosi il weekend appena passato a Milano Marittima (Ravenna), l'A.I. (artificial intelligence ovvero l'intelligenza artificiale, ndr) è stata **interpellata su quali strategie possa adottare un consumatore oggi per contenere la sua spesa di prodotti di largo consumo**. E le risposte al quesito formulato da NielsenIQ non sono troppo diverse da quelle date dagli esperti. "L'inflazione è un fenomeno nuovo, perché da trent'anni non si verificava con l'intensità di oggi" ha rimarcato **Angelo Frascarelli**, docente dell'Università di Perugia e moderatore del Forum Cdo Agroalimentare.

Contro il caro spesa il **primo consiglio dell'AI è quello di fare una lista della spesa e attenersi ad essa per evitare acquisti impulsivi**; poi di cercare offerte e sconti; acquistare prodotti a marchio proprio; rivolgersi ai mercati all'aperto o nei negozi di prodotti a km0; fare acquisti in grande quantità quando i prezzi sono bassi e cercare di evitare acquisti non necessari; ridurre la frequenza dei propri acquisti e concentrarsi sui beni di prima necessità. Infine, sempre parola dell'AI, cercare di sostituire i prodotti più costosi con quelli più economici.

Fonte: Ansa.it

## Come cambiano i consumi ai tempi dell'inflazione

*I punti di vista di Mazzini (Coop), De Castro e Galli (NielsenIQ)*



[Esporta pdf](#)

La spesa è cambiata ma che ruolo ha avuto l'inflazione al 10% sulle nuove abitudini dei consumatori? Ne hanno parlato **Claudio Mazzini** (responsabile freschissimi Coop Italia), l'eurodeputato **Paolo De Castro** e **Stefano Galli** (global business partner di NielsenIQ), intervenendo alla ventesima edizione del **Forum Cdo Agroalimentare**, tenutosi lo scorso weekend a Milano Marittima con oltre 400 tra imprenditori e manager del settore.



"L'inflazione grava sulla filiera agroalimentare e lo schiacciamento delle vendite avrà pesanti effetti su tutti gli anelli della filiera". E' stato l'avvertimento arrivato da **Claudio Mazzini**, responsabile freschissimi Coop Italia, che ha chiarito come nessuno possa salvarsi da solo in questa situazione. Secondo Mazzini è fondamentale trovare nuove e diverse relazioni di filiera, mentre la sostenibilità rimane un elemento forte anche nell'emergenza inflazionistica.

“Nel 2023 rischiamo di perdere 300mila tonnellate nei consumi di ortofrutta nazionali e questi si sommano alle 600mila perse negli ultimi quindici anni - ha detto il manager - C'è un fenomeno di riduzione degli sprechi, ma anche un pericoloso allontanamento dalla dieta mediterranea: i consumi medi di ortofrutta giornaliera si stanno portando sotto i 300 grammi. Questo ha un **impatto anche sulla salute**, per questo un investimento sulla corretta educazione sarebbe ampiamente ripagato”.

Mazzini ha poi ricordato che il 2023 si è aperto con un'ulteriore contrazione dei consumi e che “molti prodotti del settore non sono cumulabili: abbiamo infatti assistito alla crisi dell'uva da tavola e recentemente, per un'ondata di caldo anomalo, a una situazione difficile sul pomodoro siciliano”.

Per questi ultimi eventi, il responsabile freschissimi di Coop ha puntato il dito contro la scarsa programmazione e agli effetti dei cambiamenti climatici. “Per farvi fronte - ha sottolineato - **servono relazioni di filiera più trasparenti, più coese, per ridurre i costi intermedi e combattere le speculazioni**: non è in gioco il futuro di singole aziende, ma di intere generazioni. Queste relazioni, però, devono essere strutturate nel segno della reciprocità, devono essere di lungo periodo e creare stabilità ed efficienza”. Una nuova modalità di lavoro che potrebbe risolvere anche “la mancata aggregazione coordinata e la crescita asimmetrica tra chi acquista e chi vende”.

“Nel settore ortofrutta - ha concluso - abbiamo poi un **problema di qualità manageriale evidente**, un gap di genere senza paragoni in altri settori, un problema di ricambio generazionale e il cambiamento climatico che non è un argomento di sottofondo ma una priorità assoluta”.



Sempre sull'inflazione ha riflettuto anche **Stefano Galli, global business partner di NielsenIQ**. “Non è l'unico elemento che limita le scelte di acquisto - ha detto - Ci sono tanti altri fattori che impattano sulle decisioni dei cittadini: ambiente, economia e tecnologia”.

Ma in che ordine? “Gli **eventi climatici estremi** impattano sui timori dei consumatori e praticamente tutti provano a fare qualche cosa per vivere in modo maggiormente sostenibile - ha sottolineato - il 58% compra solo il necessario per evitare sprechi, il 42% cerca di comprare prodotti con confezioni facilmente riciclabili, il 63% fa la raccolta differenziata e il 57% cerca di minimizzare l'uso di energia elettrica e riscaldamento. **Sostenibilità, benessere, filiera, italianità** sono i fattori che funzionano, quei trend che fanno bene a me al pianeta. Si nota una ricerca di convenienza anche in termini di tempo, di praticità di nell'acquisto”.

Ma tornando all'inflazione, Galli ha sottolineato come la situazione sia ancora in divenire: “**Gli incrementi nei prezzi non sono ancora finiti** e gli alimentari e le bevande sono i comparti più impattati dagli aumenti. Se nel 2022 la variazione dei prezzi medi è del 13,4% nel totale del Largo consumo, per gli alimentari è del 14,5%”.

**Come fa il consumatore a risparmiare?** Secondo la rilevazione NielsenIQ il 34% sceglie il prodotto più conveniente tra una selezione di marche; il 31% compra qualunque brand si trovi in promozione, il 28% sceglie il prodotto più conveniente a prescindere dalla marca, il 26% sceglie la Marca del distributore e il 20% controlla l'ammontare totale del carrello rispetto a un budget predefinito. E quest'ultimo è un elemento nuovo rispetto al passato, che rende più razionale il comportamento di spesa”.

La ricerca di Nielsen ha fatto un focus anche sull'**ortofrutta**, per cui "ci sono carrelli più leggeri, minori sprechi e un cambio del mix. Si compra con la stessa frequenza, ma mettendo meno prodotti nel carrello: la diminuzione di quantità è inversamente proporzionale all'inflazione, tranne che per l'esotico che cala maggiormente". Per cercare risposte Nielsen ha anche interrogato l'**intelligenza artificiale**, con risultati tutto sommato scontati ma da perfezionare (*[clicca qui per approfondire](#)*).



Una maggiore percezione del proprio **valore** da trasferire alla società e una trasformazione del **rapporto con l'opinione pubblica**. Ecco i fattori su cui il settore ortofrutticolo dovrebbe lavorare per costruire il suo futuro, secondo l'**eurodeputato e relatore del Regolamento sulle Indicazioni Geografiche, Paolo De Castro**.

"La figura dell'agricoltore non è mai stata osteggiata come oggi - ha spiegato - uno scenario causato anche da un'inedita pressione sulle istituzioni europee da parte del mondo ambientalista e animalista che distorce la percezione che la popolazione ha del primo settore".

L'eurodeputato si è soffermato sulla tematica degli **agrofarmaci**: "Secondo l'opinione pubblica la situazione è in costante peggioramento quando, dati alla mano, l'utilizzo di principi attivi per la difesa delle colture non è mai stato così basso. Gli agricoltori sono pronti a sostenere la transizione ecologica, ma occorrono strumenti per supportare questo percorso: negli Stati Uniti sono stati messi a disposizione 20 miliardi di dollari per sostenere i produttori. L'Europa, al contrario, ha fissato un obiettivo molto alto senza porsi il problema degli strumenti per centrarlo e, al contrario, adottando un atteggiamento punitivo: il 50% di riduzione di utilizzo degli agrofarmaci, che per l'Italia si traduce in un 62% in meno, può anche essere raggiungibile ma si devono dotare gli agricoltori di tutti i supporti necessari. Perché senza agricoltori non può esserci transizione ecologica".

De Castro ha riflettuto anche sul nuovo regolamento europeo sulle **Indicazioni Geografiche**: "Il nostro obiettivo è dotare l'Europa del nuovo regolamento entro ottobre. Uno strumento essenziale per un comparto che vale 80 miliardi in Europa e 20 in Italia e che ha permesso la rinascita di territori in fase di abbandono: basta pensare a quanto è rinata la zootecnia da latte nelle colline emiliane grazie al Parmigiano Reggiano".

Secondo l'eurodeputato le indicazioni geografiche contribuiscono a creare lavoro e ricchezza ma "il sistema va sostenuto potenziando lo strumento dei consorzi di tutela, difendendo le indicazioni anche fuori dall'Europa con regole chiare e rigide, e abbattendo la burocrazia semplificando percorsi, come quelli dei disciplinari di produzione, che possono richiedere anni per una semplice modifica".

**la svolta\***

## **L'agroalimentare si confronta sul futuro**

Dalle stalle robotizzate ai vantaggi delle comunità energetiche, a Milano Marittima 400 imprenditori si sono raccontati al Forum Cdo Agroalimentare



Vertical Farming, Arie Basuki, 2022

# la svolta\*

Dai robot all'**agrovoltaico** alla ricerca di una **agricoltura più sostenibile**.

Nei giorni scorsi a Milano Marittima **circa 400 imprenditori e operatori del settore agroalimentare** si sono riuniti al **Forum Cdo Agroalimentare** per confrontarsi su quali pratiche, sistemi e investimenti saranno necessari per il futuro dell'agricoltura italiana.

Tra le nuove tecnologie indicate per i prossimi anni l'attenzione si è concentrata verso un domani con un **maggiore utilizzo di robot per raccogliere la frutta**, ma anche di **intelligenza artificiale** per riconoscere le **erbe da estirpare** oppure di stalle sempre più robotizzate dove “gli allevatori sono sgravati dai lavori più pesanti e possono così dedicarsi ad attività a maggiore valore aggiunto” fanno sapere dal Forum.

Altro passaggio chiave su cui concentrarsi, in attesa di una minore burocrazia, sono le **comunità energetiche rinnovabili**. In particolare si punta sull’**agrovoltaico e nuove forme di credito** che possono aiutare le aziende agroalimentari ad affrontare il tempo dell'incertezza e dare invece una risposta certa alle sfide del mercato”.

Si è ragionato anche, durante il Forum, “su come trattenere talenti in azienda e come gestire i rischi dell'impresa” oppure sulle **strategie agronomiche per far fronte ai cambiamenti climatici**.

# la svolta\*


«Intelligenza artificiale e robotica sono due grandi filoni per lo sviluppo dell'agricoltura – ha spiegato Alessandro Malavolti, presidente di FederUnacoma – Dai sistemi di visione, che ci dicono quando un frutto è maturo a esempio, si sta sviluppando il *machine learning*, con la macchina che impara lavorando, e il *deep learning*, con cui l'algoritmo sviluppa strategie sulla base delle scelte passate. I robot in agricoltura troveranno spazio in quelle attività dove è richiesta tanta manodopera, come la raccolta, il diserbo selettivo, la sarchiatura: non si tratta di ottenere un risparmio in termini di costi, ma soprattutto di tempo e di far fronte alla carenza di manodopera».

Tra le novità mostrate al Forum anche quella che è stata definita come “**la stalla del futuro**”, una struttura **automatizzata con robot che alimentano mucche**, mungono e puliscono l'ambiente.

Interessante anche la dimostrazione su come ottenere **dalle deiezioni degli animali fertilizzanti azotati** filtrando l'aria delle stalle ricca di ammoniaca.

Spazio poi ai racconti di esperienze di **economia circolare e produzione di energia rinnovabile**, come le nuove idee di **agrovoltaico pensato sopra i vigneti**, oppure le “opportunità rappresentate da biogas e biometano in particolare per la filiera zootecnica”.

Infine a livello finanziario gli agricoltori si sono poi confrontati sul futuro uso di *mini-bond* e per le startup le soluzioni di *equity-crowdfunding*.

«In questo tempo di incertezza, abbiamo bisogno di tornare alle radici dell'Europa per guardare al futuro con speranza e certezza», ha concluso Camillo Gardini, presidente Cdo Agroalimentare. — 



Eventi e Fiere

## Forum Cdo Agroalimentare, crescere nell'era dell'incertezza

25 Gennaio 2023



Autore [Redazione](#)

L'appuntamento è per venerdì 27 e sabato 28 gennaio a Ravenna. Si festeggia il ventennale dell'evento

Il **Forum Cdo Agroalimentare** si prepara all'edizione del ventennale: venerdì 27 e sabato 28 gennaio al Palace Hotel di Milano Marittima (Ravenna) torna l'appuntamento di formazione e conoscenza che, attraverso contenuti di spessore e la testimonianza di imprenditori e professionisti, affronta i grandi nodi del settore con l'obiettivo di dare una lettura allo scenario presente e futuro restituendo un messaggio di speranza.





## Il programma

**Lavoro e impresa nel tempo dell'incertezza** è il titolo di questa edizione che si aprirà venerdì pomeriggio alle 14 con il saluto dell'assessore all'Agricoltura della Regione Emilia-Romagna, **Alessio Mammi**. Nella due giorni saliranno sul palco del Forum **oltre 30 relatori**, tra cui il **presidente della commissione Agricoltura della Camera, Mirco Carloni**, e l'**eurodeputato Paolo De Castro**.

“Vogliamo documentare come, attraverso l'impegno e la passione che caratterizzano le aziende di questo comparto, sia possibile affrontare l'attuale contesto, che per vari fattori è **un tempo di incertezza**: le persone e le imprese che operano nella filiera agroalimentare hanno dimostrato in questi anni di poter avere un approccio costruttivo e resiliente – spiega **Camillo Gardini**, presidente di Cdo Agroalimentare – Partiremo dal mercato, dall'analisi dei consumi e del comportamento dei consumatori in **uno scenario che vede l'inflazione a doppia cifra**. Tratteremo poi il risk management: la **gestione del rischio** è fondamentale in un periodo di incertezza, ma purtroppo non è ancora tenuto in sufficiente considerazione. Affronteremo poi l'evoluzione delle tecniche colturali davanti ai **cambiamenti climatici** e le opportunità che il sequestro di anidride carbonica nel suolo può dare al settore. La prima giornata si concluderà con un approfondimento sulle politiche europee”.

Il **sabato mattina**, invece, inizierà all'insegna di **robotica e innovazione tecnologica**, si affronteranno poi i vantaggi che il comparto può trarre **dall'agrivoltaico** e dalle comunità energetiche. Progetti di **economia circolare** si stanno moltiplicando nell'agroalimentare e sono una delle chiavi per generare sostenibilità nel settore. Un settore che deve affrontare anche la sfida del credito. “La gestione finanziaria e un approccio sano e strutturato al credito sono aspetti fondamentali per lo sviluppo dell'impresa – argomenta Gardini – Nell'incertezza non bisogna solo resistere, ma crescere: ascolteremo testimonianze di come questo possa essere possibile e chiuderemo il Forum con una proposta di cammino che come Cdo Agroalimentare vogliamo lanciare: una risposta certa, oggi, all'incertezza del mondo”.



## Vent'anni di Forum

Sono passati vent'anni dall'esordio del Forum Cdo Agroalimentare. Dalla prima edizione nel Centro residenziale universitario di Bertinoro (Forlì-Cesena) ad oggi sono stati **coinvolti oltre 600 relatori** che hanno anticipato i grandi temi del settore.

“Il Forum è il momento di massima e di più **alta formazione** della rete di relazioni che Cdo Agroalimentare rappresenta – evidenzia il presidente – La formazione che viene attuata attraverso il Forum ha diverse componenti: la prima è di contenuti, sempre di alto livello, e che normalmente è in grado di anticipare le prospettive e lo scenario in cui gli operatori del settore si troveranno ad operare. Quindi **il primo grande compito del Forum è fornire conoscenza**. L'altro grande elemento indispensabile è la **speranza**, condizione necessaria per pensare al futuro avendo voglia di costruire un bene comune, di progredire insieme. La speranza e la conoscenza vengono comunicate al Forum attraverso la **testimonianza**, perché i relatori coinvolti sono tutti ingaggiati con la richiesta di raccontare la propria esperienza. Il Forum è un evento sui generis, realizzato e moderato da persone che lavorano nell'agroalimentare e che durante l'anno si confrontano sui contenuti e sui temi da mettere al centro dell'appuntamento. Appuntamento che ha un'altra componente caratteristica: la possibilità di **coltivare relazioni**. Se con il Covid questo aspetto è stato colpito, dopo un'edizione digitale e una ibrida quest'anno **torriamo con la classifica formula in presenza**: relazioni e interscambio di esperienze creano un ambiente positivo aiutano a vivere il lavoro con un altro spirito, rispondendo alle domande più profonde che arrivano dal nostro cuore”.

*Fonte: Forum Cdo Agroalimentare*

ECONOMIA CERVIA

## A Milano Marittima la 20esima edizione del Forum Cdo Agroalimentare

Nella due giorni saliranno sul palco del Forum oltre 30 relatori, tra cui il presidente della Commissione Agricoltura della Camera, Mirco Carloni, e l'eurodeputato Paolo De Castro



Camillo Gardini



Ascolta questo articolo ora...



**I**l Forum Cdo Agroalimentare si prepara all'edizione del ventennale: venerdì 27 e sabato 28 gennaio al Palace Hotel di Milano Marittima torna l'appuntamento di formazione e conoscenza che, attraverso contenuti di spessore e la testimonianza di imprenditori e professionisti, affronta i grandi nodi del settore con l'obiettivo di dare una lettura allo scenario presente e futuro restituendo un messaggio di speranza.

“Lavoro e impresa nel tempo dell'incertezza” è il titolo di questa edizione che si aprirà venerdì pomeriggio alle 14 con il saluto dell'assessore all'Agricoltura della Regione Emilia-Romagna, Alessio Mammi. Nella due giorni saliranno sul palco del Forum oltre 30 relatori, tra cui il presidente della Commissione Agricoltura della Camera, Mirco Carloni, e l'eurodeputato Paolo De Castro.

“Vogliamo documentare come, attraverso l'impegno e la passione che caratterizzano le aziende di questo comparto, sia possibile affrontare l'attuale contesto, che per vari fattori è un tempo di incertezza: le persone e le imprese che operano nella filiera agroalimentare hanno dimostrato in questi anni di poter avere un approccio costruttivo e resiliente – spiega Camillo Gardini, presidente di Cdo Agroalimentare –. Partiremo dal mercato, dall'analisi dei consumi e del comportamento dei consumatori in uno scenario che vede l'inflazione a doppia cifra. Tratteremo poi il risk management: la gestione del rischio è fondamentale in un periodo di incertezza, ma purtroppo non è ancora tenuto in sufficiente considerazione. Affronteremo poi l'evoluzione delle tecniche colturali davanti ai cambiamenti climatici e le opportunità che il sequestro di anidride carbonica nel suolo può dare al settore. La prima giornata si concluderà con un approfondimento sulle politiche europee”.

Il sabato mattina, invece, inizierà all'insegna di robotica e innovazione tecnologica, si affronteranno poi i vantaggi che il comparto può trarre dall'agrivoltaico e dalle comunità energetiche. Progetti di economia circolare si stanno moltiplicando nell'agroalimentare e sono una delle chiavi per generare sostenibilità nel settore. Un settore che deve affrontare anche la sfida del credito. “La gestione finanziaria e un approccio sano e strutturato al credito sono aspetti fondamentali per lo sviluppo dell'impresa – argomenta Gardini – Nell'incertezza non bisogna solo resistere, ma crescere: ascolteremo testimonianze di come questo possa essere possibile e chiuderemo il Forum con una proposta di cammino che come Cdo Agroalimentare vogliamo lanciare: una risposta certa, oggi, all'incertezza del mondo”.

## Vent'anni di Forum, un traguardo e uno stimolo per il futuro

Sono passati vent'anni dall'esordio del Forum Cdo Agroalimentare. Dalla prima edizione nel Centro residenziale universitario di Bertinoro ad oggi sono stati coinvolti oltre 600 relatori che hanno anticipato i grandi temi del settore. "Il Forum è il momento di massima e di più alta formazione della rete di relazioni che Cdo Agroalimentare rappresenta – evidenzia il presidente -. La formazione che viene attuata attraverso il Forum ha diverse componenti: la prima è di contenuti, sempre di alto livello, e che normalmente è in grado di anticipare le prospettive e lo scenario in cui gli operatori del settore si troveranno ad operare. Quindi il primo grande compito del Forum è fornire conoscenza. L'altro grande elemento indispensabile è la speranza, condizione necessaria per pensare al futuro avendo voglia di costruire un bene comune, di progredire insieme. La speranza e la conoscenza vengono comunicate al Forum attraverso la testimonianza, perché i relatori coinvolti sono tutti ingaggiati con la richiesta di raccontare la propria esperienza. Il Forum è un evento sul generis, realizzato e moderato da persone che lavorano nell'agroalimentare e che durante l'anno si confrontano sui contenuti e sui temi da mettere al centro dell'appuntamento. Appuntamento che ha un'altra componente caratteristica: la possibilità di coltivare relazioni. Se con il Covid questo aspetto è stato colpito, dopo un'edizione digitale e una ibrida quest'anno torniamo con la classica formula in presenza: relazioni e interscambio di esperienze creano un ambiente positivo – conclude Camillo Gardini - aiutano a vivere il lavoro con un altro spirito, rispondendo alle domande più profonde che arrivano dal nostro cuore".

ECONOMIA CERVIA

## L'intelligenza artificiale contro il caro spesa: i consigli degli esperti al Forum Agroalimentare

Come cambiano i consumi con l'inflazione al 10%? Hanno provato a rispondere a questa domanda sia gli esperti che l'intelligenza artificiale



Ascolta questo articolo ora...



Come cambiano i consumi con l'inflazione al 10%? Hanno provato a rispondere a questa domanda sia gli esperti che l'intelligenza artificiale. Al Forum Cdo Agroalimentare – appuntamento giunto alla ventesima edizione, in corso oggi e domani a Milano Marittima con oltre 400 tra imprenditori e manager del settore - l'A.I. è stata interpellata su quali strategie possa adottare un consumatore oggi per contenere la sua spesa di prodotti di largo consumo. E le risposte al quesito formulato da NielsenIQ non sono troppo diverse da quelle date dagli esperti, come hanno illustrato Stefano Galli e Matteo Bonù, rispettivamente global business partner e global client business partner di Nielsen IQ: gli italiani cercano di darsi un budget predefinito e seguire una lista della spesa razionale, evitando così acquisti impulsivi. Un'abitudine di consumo consigliata anche dal cervellone elettronico, ma che si traduce sui volumi di merce venduta.

“L'inflazione è un fenomeno nuovo, perché da trent'anni non si verificava con l'intensità di oggi – ha rimarcato Angelo Frascarelli, docente dell'Università di Perugia e moderatore del Forum Cdo Agroalimentare –. È un dato nuovo a cui non eravamo abituati, anche perché tra il 2015 e il 2020 ci sono stati anni in deflazione”. “Ma l'inflazione non è l'unico elemento che condiziona le scelte dei cittadini – precisano i due esperti Nielsen IQ –. I consumatori sono influenzati anche da ambiente, economia e tecnologia. Praticamente tutti i consumatori provano a fare qualche cosa per vivere in modo maggiormente sostenibile: il 58% compra solo il necessario per evitare sprechi, il 42% cerca di comprare prodotti con confezioni facilmente riciclabili, il 63% fa la raccolta differenziata e il 57% cerca di minimizzare l'uso di energia elettrica e riscaldamento”.

Gli incrementi nei prezzi non sono ancora finiti e gli alimentari e le bevande sono i comparti più impattati dagli aumenti: se nel 2022 la variazione dei prezzi medi è del 13,4% nel totale del largo consumo, per gli alimentari è del 14,5%. Davanti ai prezzi in aumento cosa fanno i consumatori? Secondo la rilevazione Nielsen IQ il 34% sceglie il prodotto più conveniente tra una selezione di marche; il 31% compra qualunque brand si trovi in promozione, il 28% sceglie il prodotto più conveniente prescindendo dalla marca, il 26% sceglie la marca del distributore e il 20% controlla l'ammontare totale del carrello rispetto a un budget predefinito.

“E quest'ultimo – fa notare Galli – è un elemento nuovo rispetto al passato, che rende più razionale e meno istintivo il comportamento di spesa”. Lo stesso atteggiamento rilevato dall'intelligenza artificiale interrogata da Nielsen IQ per capire come si può comportare il consumatore per risparmiare. Il primo consiglio dell'AI è quello di fare una lista della spesa e attenersi ad essa per evitare acquisti impulsivi; poi di cercare offerte e sconti; acquistare prodotti a marchio proprio; rivolgersi ai mercati all'aperto o nei negozi di prodotti a km0; fare acquisti in grande quantità quando i prezzi sono bassi e cercare di evitare acquisti non necessari; ridurre la frequenza dei propri acquisti e concentrarsi sui beni di prima necessità. Infine, sempre parola dell'AI, cercare di sostituire i prodotti più costosi con quelli più economici.

Economia Ravenna

## Forum Cdo agroalimentare a Milano Marittima: Crescere nell'incertezza

Da Redazione - 25 Gennaio 2023 - 42 - 0



Il **Forum Cdo Agroalimentare** si prepara all'edizione del ventennale: **venerdì 27 e sabato 28 gennaio al Palace Hotel di Milano Marittima (RA)** torna l'appuntamento di formazione e conoscenza che, attraverso contenuti di spessore e la testimonianza di imprenditori e professionisti, affronta i grandi nodi del settore con l'obiettivo di dare una lettura allo scenario presente e futuro restituendo un messaggio di speranza.

"**Lavoro e impresa nel tempo dell'incertezza**" è il titolo di questa edizione che si aprirà venerdì pomeriggio alle 14 con il saluto dell'**assessore all'Agricoltura della Regione Emilia-Romagna, Alessio Mammi**. Nella due giorni saliranno sul palco del Forum **oltre 30 relatori**, tra cui il **presidente della Commissione Agricoltura della Camera, Mirco Carloni**, e l'**eurodeputato Paolo De Castro**.



"Vogliamo documentare come, attraverso l'impegno e la passione che caratterizzano le aziende di questo comparto, sia possibile affrontare l'attuale contesto, che per vari fattori è **un tempo di incertezza**: le persone e le imprese che operano nella filiera agroalimentare hanno dimostrato in questi anni di poter avere un approccio costruttivo e resiliente – spiega **Camillo Gardini, presidente di Cdo Agroalimentare** -. Partiremo dal mercato, dall'analisi dei consumi e del comportamento dei consumatori in **uno scenario che vede l'inflazione a doppia cifra**. Tratteremo poi il risk management: la **gestione del rischio** è fondamentale in un periodo di incertezza, ma purtroppo non è ancora tenuto in sufficiente considerazione. Affronteremo poi l'evoluzione delle tecniche colturali davanti ai **cambiamenti climatici** e le opportunità che il sequestro di anidride carbonica nel suolo può dare al settore. La prima giornata si concluderà con un approfondimento sulle politiche europee".

Il **sabato mattina**, invece, inizierà all'insegna di **robotica e innovazione tecnologica**, si affronteranno poi i vantaggi che il comparto può trarre **dall'agrivoltaico** e dalle comunità energetiche. Progetti di **economia circolare** si stanno moltiplicando nell'agroalimentare e sono una delle chiavi per generare sostenibilità nel settore. Un settore che deve affrontare anche la sfida del credito. "La gestione finanziaria e un approccio sano e strutturato al credito sono aspetti fondamentali per lo sviluppo dell'impresa – argomenta Gardini – Nell'incertezza non bisogna solo resistere, ma crescere: ascolteremo testimonianze di come questo possa essere possibile e chiuderemo il Forum con una proposta di cammino che come Cdo Agroalimentare vogliamo lanciare: una risposta certa, oggi, all'incertezza del mondo".

## Vent'anni di Forum, un traguardo e uno stimolo per il futuro

Sono passati vent'anni dall'esordio del Forum Cdo Agroalimentare. Dalla prima edizione nel Centro residenziale universitario di Bertinoro (Forlì-Cesena) ad oggi sono stati **coinvolti oltre 600 relatori** che hanno anticipato i grandi temi del settore.

"Il Forum è il momento di massima e di più **alta formazione** della rete di relazioni che Cdo Agroalimentare rappresenta – evidenzia il presidente -. La formazione che viene attuata attraverso il Forum ha diverse componenti: la prima è di contenuti, sempre di alto livello, e che normalmente è in grado di anticipare le prospettive e lo scenario in cui gli operatori del settore si troveranno ad operare. Quindi **il primo grande compito del Forum è fornire conoscenza**. L'altro grande elemento indispensabile è la **speranza**, condizione necessaria per pensare al futuro avendo voglia di costruire un bene comune, di progredire insieme. La speranza e la conoscenza vengono comunicate al Forum attraverso la **testimonianza**, perché i relatori coinvolti sono tutti ingaggiati con la richiesta di raccontare la propria esperienza. Il Forum è un evento sui generis, realizzato e moderato da persone che lavorano nell'agroalimentare e che durante l'anno si confrontano sui contenuti e sui temi da mettere al centro dell'appuntamento. Appuntamento che ha un'altra componente caratteristica: la possibilità di **coltivare relazioni**. Se con il Covid questo aspetto è stato colpito, dopo un'edizione digitale e una ibrida quest'anno **torciamo con la classifica formula in presenza**: relazioni e interscambio di esperienze creano un ambiente positivo – conclude Camillo Gardini – aiutano a vivere il lavoro con un altro spirito, rispondendo alle domande più profonde che arrivano dal nostro cuore".

Agricoltura

## Robot per raccogliere la frutta e comunità energetiche: ecco l'agricoltura del futuro come emerge a Milano Marittima dal Forum Cdo Agroalimentare

*Esperienze e testimonianze d'impresa raccontate in una due giorni romagnola alla presenza di oltre 400 tra manager e imprenditori del settore*

Di **Redazione** - 28 Gennaio 2023



Palco e pubblico al Forum Cdo Agroalimentare

**Robot per raccogliere la frutta, intelligenza artificiale per riconoscere le erbe da estirpare, stalle sempre più robotizzate** dove gli allevatori sono sgravati dai lavori più pesanti e possono così dedicarsi ad attività a maggiore valore aggiunto. Ma anche **comunità energetiche, agrivoltaico e nuove forme di credito** possono aiutare le aziende agroalimentari ad affrontare il tempo dell'incertezza e dare invece una risposta certa alle sfide del mercato. Sono **queste le suggestioni emerse al Forum Cdo (Compagnia delle opere) Agroalimentare**, che si è chiuso oggi dopo aver **richiamato a Milano Marittima da tutta Italia oltre 400 tra manager e imprenditori del settore**. E dopo aver ragionato su come trattenere talenti in azienda, su come gestire i rischi d'impresa, sulle strategie agronomiche per far fronte ai cambiamenti climatici in campo, si è riflettuto sul ruolo dell'innovazione tecnologica e dei nuovi strumenti per affrontare il futuro.

**“Intelligenza artificiale e robotica sono due grandi filoni per lo sviluppo dell'agricoltura – ha spiegato Alessandro Malavolti, presidente di Federunacoma**

–. Dai sistemi di visione, che ci dicono quando un frutto è maturo ad esempio, si sta sviluppando il Machine Learning, con la macchina che impara lavorando, e il Deep Learning, con cui l'algoritmo sviluppa strategie sulla base delle scelte passate. I robot in agricoltura troveranno spazio in quelle attività dove è richiesta tanta manodopera, come la raccolta, il diserbo selettivo, la sarchiatura: non si tratta di ottenere un risparmio in termini di costi, ma soprattutto di tempo e di far fronte alla carenza di manodopera”.

Al Forum si è mostrata **la stalla del futuro, completamente automatizzata, con i robot che alimentano le mucche**, le mungono e tengono pulito l'ambiente. E con l'esperienza di Lely Italia si è mostrato come sia possibile ottenere fertilizzanti dalle deiezioni degli animali e ricavare fertilizzanti azotati filtrando l'aria delle stalle ricca di ammoniaca. **Si può innovare anche una filiera storica e tradizionale come quella tabacchicola** e gli investimenti fatti da Philip Morris in Italia lo dimostrano.

**Spazio poi alle esperienze di economia circolare e produzione di energia rinnovabile:** l'agrivoltaico da una parte e le comunità energetiche dall'altra sono due sfide per dare nuove occasioni di reddito alle imprese agricole e stimolare percorsi di collaborazione e di economia circolare. A tal proposito ci sono **esperienze, come quella del Gruppo Caviro**, nella valorizzazione dei sottoprodotti e che in futuro pensa di sviluppare **l'agrivoltaico** sopra i vigneti della più grande cantina italiana, oppure le opportunità rappresentate da **biogas e biometano in particolare per la filiera zootecnica**. **Anche i fertilizzanti organici sono una frontiera di sviluppo per le aziende agricole** che vogliono salvaguardare il proprio patrimonio, ossia la fertilità dei terreni, come evidenziato da Unimer. Per sostenere gli investimenti del settore ci sono infine nuovi strumenti, in particolare mini-bond e per le startup le soluzioni di equity-crowdfunding.

“In questo tempo di incertezza, abbiamo bisogno di tornare alle radici dell'Europa per guardare al futuro con speranza e certezza – **ha dichiarato in conclusione Camillo Gardini, presidente Cdo Agroalimentare** –. L'esperienza del monachesimo, che come ci ha ricordato **il prof. Luigino Bruni** è stata la prima e vera democratizzazione dell'Europa portando al lavoro manuale anche gli intellettuali e non più solo gli schiavi, è ciò a cui guardiamo per **costruire luoghi di confronto e di condivisione dove imprenditori agricoli, manager e operatori della filiera agroalimentare possano aiutarsi ad affrontare le sfide della contemporaneità**. Racconteremo tutto questo con una mostra al prossimo Meeting di Rimini dedicata ai monasteri e a come questi possono essere di aiuto alle aziende al giorno d'oggi”.



## ROBOT E COMUNITÀ ENERGETICHE PER L'AGRICOLTURA DEL FUTURO



*Al Forum Cdo Agroalimentare esperienze e testimonianze d'impresa.*

*(Milano Marittima, 28 gennaio 2023) - Robot per raccogliere la frutta, intelligenza artificiale per riconoscere le erbe da estirpare, stalle sempre più robotizzate dove gli allevatori sono sgravati dai lavori più pesanti e possono così dedicarsi ad attività a maggiore valore aggiunto. Ma anche comunità energetiche, agrivoltaico e nuove forme di credito possono aiutare le aziende agroalimentari ad affrontare il tempo dell'incertezza e dare invece una risposta certa alle sfide del mercato. Sono queste le suggestioni emerse al Forum Cdo Agroalimentare, che si è chiuso oggi dopo aver richiamato a Milano Marittima da tutta Italia oltre 400 tra manager e imprenditori del settore. E dopo aver ragionato su come trattenere talenti in azienda, su come gestire i rischi d'impresa, sulle strategie agronomiche per far fronte ai cambiamenti climatici in campo, si è riflettuto sul ruolo dell'innovazione tecnologica e dei nuovi strumenti per affrontare il futuro.*



“Intelligenza artificiale e robotica sono due grandi filoni per lo sviluppo dell'agricoltura – ha spiegato Alessandro Malavolti, presidente di Federunacoma -. Dai sistemi di visione, che ci dicono quando un frutto è maturo ad esempio, si sta sviluppando il Machine Learning, con la macchina che impara lavorando, e il Deep Learning, con cui l'algoritmo sviluppa strategie sulla base delle scelte passate. I robot in agricoltura troveranno spazio in quelle attività dove è richiesta tanta manodopera, come la raccolta, il diserbo selettivo, la sarchiatura: non si tratta di ottenere un risparmio in termini di costi, ma soprattutto di tempo e di far fronte alla carenza di manodopera”.

Al Forum si è mostrata la stalla del futuro, completamente automatizzata, con i robot che alimentano le mucche, le mungono e tengono pulito l'ambiente. E con l'esperienza di Lely Italia si è mostrato come sia possibile ottenere fertilizzanti dalle deiezioni degli animali e ricavare fertilizzanti azotati filtrando l'aria delle stalle ricca di ammoniaca. Si può innovare anche una filiera storica e tradizionale come quella tabacchicola e gli investimenti fatti da Philip Morris in Italia lo dimostrano.

Spazio poi alle esperienze di economia circolare e produzione di energia rinnovabile: l'agrivoltaico da una parte e le comunità energetiche dall'altra sono due sfide per dare nuove occasioni di reddito alle imprese agricole e stimolare percorsi di collaborazione e di economia circolare. A tal proposito ci sono esperienze, come quella del Gruppo Caviro, nella valorizzazione dei sottoprodotti e che in futuro pensa di sviluppare l'agrivoltaico sopra i vigneti della più grande cantina italiana, oppure le opportunità rappresentate da biogas e biometano in particolare per la filiera zootecnica. Anche i fertilizzanti organici sono una frontiera di sviluppo per le aziende agricole che vogliono salvaguardare il proprio patrimonio, ossia la fertilità dei terreni, come evidenziato da Unimer. Per sostenere gli investimenti del settore ci sono infine nuovi strumenti, in particolare mini-bond e per le startup le soluzioni di equity-crowdfunding.

“In questo tempo di incertezza, abbiamo bisogno di tornare alle radici dell'Europa per guardare al futuro con speranza e certezza – ha dichiarato in conclusione Camillo Gardini, presidente Cdo Agroalimentare -. L'esperienza del monachesimo, che come ci ha ricordato il prof. Luigino Bruni è stata la prima e vera democratizzazione dell'Europa portando al lavoro manuale anche gli intellettuali e non più solo gli schiavi, è ciò a cui guardiamo per costruire luoghi di confronto e di condivisione dove imprenditori agricoli, manager e operatori della filiera agroalimentare possano aiutarsi ad affrontare le sfide della contemporaneità. Racconteremo tutto questo con una mostra al prossimo Meeting di Rimini dedicata ai monasteri e a come questi possono essere di aiuto alle aziende al giorno d'oggi”.

Associazioni di Idee 30/01/2023

## Robot e comunità energetiche per l'agricoltura del futuro



*L'agrivoltaico e le comunità energetiche sono due sfide per dare nuove occasioni di reddito alle imprese agricole e stimolare percorsi di collaborazione e di economia circolare*



Robot per raccogliere la frutta, intelligenza artificiale per riconoscere le erbe da estirpare, stalle sempre più robotizzate dove gli allevatori sono sgravati dai lavori più pesanti e possono così dedicarsi ad attività a maggiore valore aggiunto. Ma anche comunità energetiche, agrivoltaico e nuove forme di credito possono aiutare le aziende agroalimentari ad affrontare il tempo dell'incertezza e dare invece una risposta certa alle sfide del mercato. Sono queste le suggestioni emerse al Forum Cdo Agroalimentare, che si è chiuso oggi dopo aver richiamato a Milano Marittima da tutta Italia oltre 400 tra manager e imprenditori del settore. E dopo aver ragionato su come trattenere talenti in azienda, su come gestire i rischi d'impresa, sulle strategie agronomiche per far fronte ai cambiamenti climatici in campo, si è riflettuto sul ruolo dell'innovazione tecnologica e dei nuovi strumenti per affrontare il futuro.

# TEATRO NATURALE

AGRICOLTURA - ALIMENTAZIONE - AMBIENTE



“Intelligenza artificiale e robotica sono due grandi filoni per lo sviluppo dell'agricoltura – ha spiegato Alessandro Malavolti, presidente di Federunacoma –. Dai sistemi di visione, che ci dicono quando un frutto è maturo ad esempio, si sta sviluppando il Machine Learning, con la macchina che impara lavorando, e il Deep

Learning, con cui l'algoritmo sviluppa strategie sulla base delle scelte passate. I robot in agricoltura troveranno spazio in quelle attività dove è richiesta tanta manodopera, come la raccolta, il diserbo selettivo, la sarchiatura: non si tratta di ottenere un risparmio in termini di costi, ma soprattutto di tempo e di far fronte alla carenza di manodopera”.

Al Forum si è mostrata la stalla del futuro, completamente automatizzata, con i robot che alimentano le mucche, le mungono e tengono pulito l'ambiente. E con l'esperienza di Lely Italia si è mostrato come sia possibile ottenere fertilizzanti dalle deiezioni degli animali e ricavare fertilizzanti azotati filtrando l'aria delle stalle ricca di ammoniaca. Si può innovare anche una filiera storica e tradizionale come quella tabacchicola e gli investimenti fatti da Philip Morris in Italia lo dimostrano.

Spazio poi alle esperienze di economia circolare e produzione di energia rinnovabile: l'agrivoltaico da una parte e le comunità energetiche dall'altra sono due sfide per dare nuove occasioni di reddito alle imprese agricole e stimolare percorsi di collaborazione e di economia circolare. A tal proposito ci sono esperienze, come quella del Gruppo Caviro, nella valorizzazione dei sottoprodotti e che in futuro pensa di sviluppare l'agrivoltaico sopra i vigneti della più grande cantina italiana, oppure le opportunità rappresentate da biogas e biometano in particolare per la filiera zootecnica. Anche i fertilizzanti organici sono una frontiera di sviluppo per le aziende agricole che vogliono salvaguardare il proprio patrimonio, ossia la fertilità dei terreni, come evidenziato da Unimer. Per sostenere gli investimenti del settore ci sono infine nuovi strumenti, in particolare mini-bond e per le startup le soluzioni di equity-crowdfunding.

“In questo tempo di incertezza, abbiamo bisogno di tornare alle radici dell'Europa per guardare al futuro con speranza e certezza – ha dichiarato in conclusione Camillo Gardini, presidente Cdo Agroalimentare -. L'esperienza del monachesimo, che come ci ha ricordato il prof. Luigino Bruni è stata la prima e vera democratizzazione dell'Europa portando al lavoro manuale anche gli intellettuali e non più solo gli schiavi, è ciò a cui guardiamo per costruire luoghi di confronto e di condivisione dove imprenditori agricoli, manager e operatori della filiera agroalimentare possano aiutarsi ad affrontare le sfide della contemporaneità. Racconteremo tutto questo con una mostra al prossimo Meeting di Rimini dedicata ai monasteri e a come questi possono essere di aiuto alle aziende al giorno d'oggi”.

## Cervia: Robot e comunità energetiche per l'agricoltura del futuro al 20° Forum di Cdo Agroalimentare



**3' di lettura** 28/01/2023 - Robot per raccogliere la frutta, intelligenza artificiale per riconoscere le erbe da estirpare, stalle sempre più robotizzate dove gli allevatori sono sgravati dai lavori più pesanti e possono così dedicarsi ad attività a maggiore valore aggiunto. Ma anche comunità energetiche, agrivoltaico e nuove forme di credito possono aiutare le aziende agroalimentari ad affrontare il tempo dell'incertezza e dare invece una risposta certa alle sfide del mercato.

Sono queste le suggestioni emerse al **Forum Cdo Agroalimentare**, che si è chiuso oggi dopo aver **richiamato a Milano Marittima da tutta Italia oltre 400 tra manager e imprenditori del settore**. E dopo aver ragionato su come trattenere talenti in azienda, su come gestire i rischi d'impresa, sulle strategie agronomiche per far fronte ai cambiamenti climatici in campo, si è riflettuto sul ruolo dell'innovazione tecnologica e dei nuovi strumenti per affrontare il futuro.

**"Intelligenza artificiale e robotica sono due grandi filoni per lo sviluppo dell'agricoltura** – ha spiegato **Alessandro Malavolti, presidente di Federunacoma** –. Dai sistemi di visione, che ci dicono quando un frutto è maturo ad esempio, si sta sviluppando il Machine Learning, con la macchina che impara lavorando, e il Deep Learning, con cui l'algoritmo sviluppa strategie sulla base delle scelte passate. I robot in agricoltura troveranno spazio in quelle attività dove è richiesta tanta manodopera, come la raccolta, il diserbo selettivo, la sarchiatura: non si tratta di ottenere un risparmio in termini di costi, ma soprattutto di tempo e di far fronte alla carenza di manodopera".



Al Forum si è mostrata **la stalla del futuro, completamente automatizzata, con i robot che alimentano le mucche**, le mungono e tengono pulito l'ambiente. E con l'esperienza di Lely Italia si è mostrato come sia possibile ottenere fertilizzanti dalle deiezioni degli animali e ricavare fertilizzanti azotati filtrando l'aria delle stalle ricca di ammoniaca. Si può innovare anche **una filiera storica e tradizionale come quella tabacchicola e gli investimenti fatti da Philip Morris in Italia lo dimostrano**.

Spazio poi alle **esperienze di economia circolare e produzione di energia rinnovabile**: l'agrivoltaico da una parte e le comunità energetiche dall'altra sono due sfide per dare nuove occasioni di reddito alle imprese agricole e stimolare percorsi di collaborazione e di economia circolare. A tal proposito ci sono esperienze, come quella del **Gruppo Caviro**, nella valorizzazione dei sottoprodotti e che in futuro pensa di sviluppare **l'agrivoltaico** sopra i vigneti della più grande cantina italiana, oppure le opportunità rappresentate da **biogas e biometano in particolare per la filiera zootecnica**. Anche i fertilizzanti organici sono una frontiera di sviluppo per le aziende agricole che vogliono salvaguardare il proprio patrimonio, ossia la fertilità dei terreni, come evidenziato da **Unimer**. Per sostenere gli investimenti del settore ci sono infine nuovi strumenti, in particolare mini-bond e per le startup le soluzioni di equity-crowdfunding.

"In questo tempo di incertezza, abbiamo bisogno di tornare alle radici dell'Europa per guardare al futuro con speranza e certezza – ha dichiarato in conclusione **Camillo Gardini, presidente Cdo Agroalimentare** -. L'esperienza del monachesimo, che come ci ha ricordato **il prof. Luigino Bruni** è stata la prima e vera democratizzazione dell'Europa portando al lavoro manuale anche gli intellettuali e non più solo gli schiavi, è ciò a cui guardiamo per **costruire luoghi di confronto e di condivisione dove imprenditori agricoli, manager e operatori della filiera agroalimentare possano aiutarsi ad affrontare le sfide della contemporaneità**. Racconteremo tutto questo con una mostra al prossimo Meeting di Rimini dedicata ai monasteri e a come questi possono essere di aiuto alle aziende al giorno d'oggi".

